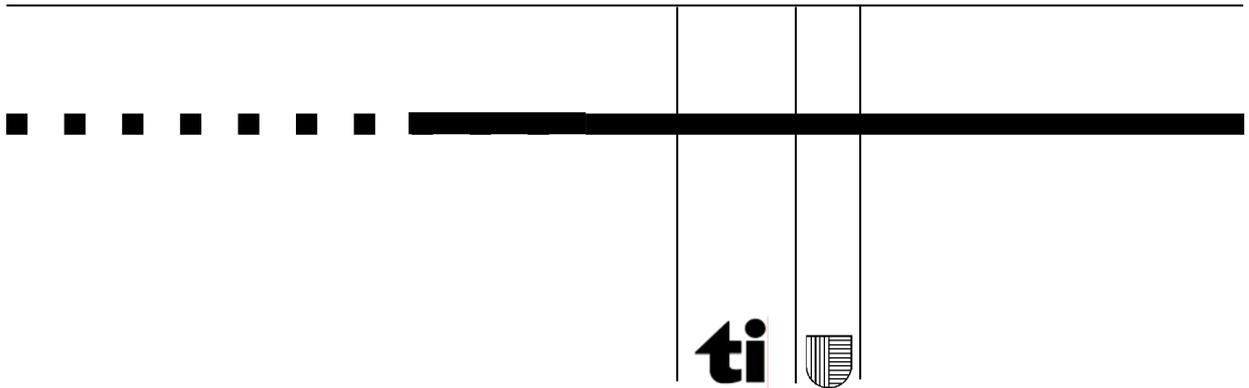


Repubblica e Cantone Ticino

Consiglio di Stato

Rapporto del Consiglio di Stato sulle misure di sostegno all'occupazione e all'economia per il periodo 2009-2011

Marzo 2009



OBIETTIVI DEL DOCUMENTO E RELAZIONI CON LE LINEE DIRETTIVE	3
PRIMA PARTE: CONTESTO DI RIFERIMENTO	5
1. LA SITUAZIONE ECONOMICA GENERALE	5
1.1. Sguardo retrospettivo e situazione attuale	5
1.1.1. Il contesto economico internazionale	5
1.1.2. Il contesto economico nazionale	5
1.1.3. La situazione nel Ticino	8
1.2. Le previsioni	14
1.2.1. Il quadro internazionale	14
1.2.2. Il quadro nazionale	15
1.2.3. Il quadro ticinese	17
2. GLI STATI DI FRONTE ALL'EVOLUZIONE ECONOMICA	18
2.1. I cicli economici e le politiche economiche	18
2.2. Le politiche congiunturali: basi teoriche e limiti delle politiche discrezionali	19
2.2.1. Basi teoriche delle politiche fiscali discrezionali	19
2.2.2. I limiti della politica fiscale discrezionale	20
2.2.3. Analisi empiriche	23
2.3. Gli stabilizzatori automatici: una politica congiunturale passiva, ma efficace	25
2.4. La crisi economica del 2008: rinascita delle politiche fiscali discrezionali?	26
2.5. Insegnamenti	27
3. CRISI ECONOMICA E FINANZE PUBBLICHE	29
3.1. Effetti della congiuntura sulla spesa pubblica	29
3.1.1. Le spese suscettibili di essere influenzate dalla congiuntura	29
3.1.2. Primo esempio: l'assistenza sociale	30
3.1.3. Secondo esempio: gli assegni familiari	32
3.2. Effetti della congiuntura sulle entrate	33
3.2.1. Le entrate suscettibili di essere influenzate dalla congiuntura	34
3.2.2. Evoluzione del gettito relativo ai principali cespiti di entrate influenzati dalla congiuntura	34
3.3. Possibili effetti nel corso della legislatura legati agli stabilizzatori automatici	35
4. GLI STRUMENTI DI POLITICA ECONOMICA IN TICINO (IN SENSO STRETTO)	37
4.1. Strumenti di sostegno all'occupazione	37
4.1.1. Elenco dei provvedimenti del mercato del lavoro della Legge federale sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI)	37
4.1.2. Elenco dei provvedimenti del mercato del lavoro della Legge cantonale sul rilancio dell'occupazione e il sostegno ai disoccupati (L-rilocc)	40
4.2. Ammortizzatori sociali e strumenti di sostegno ai redditi (politica sociale)	41
4.2.1. Assegni famigliari integrativi e di prima infanzia	42
4.2.2. Riduzione dei premi assicurazione malattia	42
4.2.3. Assistenza sociale	42
4.2.4. Prestazioni complementari	42
4.3. Strumenti di sostegno alle imprese	43
4.3.1. Legge per l'innovazione economica (L-Inn del 25 giugno 1997)	43
4.3.2. Cooperativa di fideiussioni	44
4.3.3. Sostegno all'esportazione e Assicurazione svizzera contro i rischi delle esport.	44

4.4. Sostegno al tessuto economico	44
4.4.1. Sorveglianza del mercato del lavoro	44
4.4.2. Politica regionale	44
4.4.3. Legge sul turismo (L-Tur del 30 novembre 1998)	45
4.4.4. Legge sull'agricoltura (L-Agr del 3 dicembre 2002)	46
4.4.5. Il ruolo di Banca Stato	46
4.4.6. Politica degli investimenti	47
4.5. Politiche nel campo della formazione e della ricerca	47
4.5.1. Borse di studio	47
4.5.2. Formazione professionale	47
4.5.3. La promozione della ricerca	48
SECONDA PARTE: PROPOSTE DI MISURE A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA	50
5. ESITO DELLE CONSULTAZIONI EFFETTUATE CON LE ORGANIZZAZIONI ECONOMICHE E ATTI PARLAMENTARI PENDENTI	50
5.1. Organizzazioni economiche	50
5.2. Municipio della città di Lugano	51
5.3. Sindacati e associazione degli inquilini	52
5.4. Altri interventi	52
5.5. Organizzazioni intercantionali	53
5.6. Atti parlamentari pendenti	53
6. CRITERI UTILIZZATI PER LA SCELTA DELLE MISURE	54
6.1. Tempi di implementazione e di efficacia delle misure	54
6.2. Una durata limitata nel tempo	55
6.3. Un indotto massimo per il territorio	56
6.4. Rigore nelle scelte	56
7. MISURE PROPOSTE	56
7.1. Misure di carattere generale	57
7.2. Misure di sostegno all'occupazione	60
7.3. Misure di sostegno ai redditi	68
7.4. Misure di sostegno alle imprese	74
7.5. Misure di sostegno al tessuto economico	87
7.6. Misure di sostegno alla formazione e alla ricerca	118
7.7. Bilancio globale degli interventi previsti, procedura e ruolo dei Comuni	130
7.7.1. Bilancio globale e procedura	130
7.7.2. Ruolo dei Comuni	131
8. CONCLUSIONI	135

OBIETTIVI DEL DOCUMENTO E RELAZIONI CON LE LINEE DIRETTIVE

Con il presente rapporto il Consiglio di Stato concretizza uno dei principali obiettivi definiti nell'aggiornamento delle Linee direttive e del piano finanziario del dicembre 2008, che indicava in particolare (p. 144): *"Misure di sostegno dell'economia. Il Governo si è dato quale obiettivo quello di presentare entro i primi due mesi del 2009 la strategia che intende adottare in relazione al peggioramento della situazione congiunturale. Nel rispetto dell'equilibrio strutturale del conto di gestione corrente e tenuto conto dei limiti imposti dalla sua situazione di piccolo territorio in un'economia aperta, si tratta di valutare l'efficacia e i margini di miglioramento degli strumenti di promozione economica e degli ammortizzatori sociali già oggi a disposizione, completandoli se del caso con nuove proposte"*.

Il pacchetto di misure presentato in questo rapporto vuole contribuire, nei limiti oggettivi delle possibilità di intervento del Cantone, a sostenere con interventi mirati i cittadini, l'occupazione e il nostro tessuto economico in un momento nel quale molte sicurezze sembrano venire meno. La forte crisi mondiale attuale avrà infatti sicuri effetti negativi anche sul nostro territorio, nonostante sinora la Svizzera e di riflesso il Ticino siano rimasti relativamente ai margini della forte recessione internazionale (capitolo 1).

L'elaborazione delle misure è stata eseguita cercando di osservare nel modo più rigoroso possibile i seguenti quattro criteri:

- 1) gli interventi considerati devono poter essere implementati tempestivamente e denotare una chiara efficacia nel contribuire a sostenere l'economia;
- 2) essi devono inoltre avere una durata limitata nel tempo e quindi non trasformarsi in nuove politiche di sostegno durature;
- 3) devono poi produrre un indotto chiaramente riferito agli agenti economici attivi sul territorio, così da favorire l'occupazione e i redditi dei cittadini residenti;
- 4) devono salvaguardare un chiaro ordine di priorità.

La scelta di questi quattro criteri è stata effettuata in base a un attento esame dei fondamenti teorici e pratici delle politiche d'intervento congiunturale. Queste valutazioni, di cui si dirà al capitolo 2 del presente rapporto, indicano infatti chiaramente che politiche congiunturali mal strutturate per rapporto al contesto economico in cui vengono implementate possono risultare poco efficaci e persino controproducenti.

La riflessione sulle misure da adottare è inoltre stata condotta dopo aver considerato i numerosi strumenti già previsti dalla legislazione esistente e riguardanti il sostegno sociale, la promozione economica e dell'occupazione, la formazione e la ricerca (capitolo 4). Essa si è sviluppata in stretta collaborazione con il mondo economico e del lavoro ticinesi (capitolo 5).

Dal punto di vista quantitativo, il Governo ha dovuto rapportare l'entità complessiva del pacchetto alle possibilità finanziarie del Cantone, che invero sono alquanto limitate, se consideriamo il disavanzo strutturale che già oggi caratterizza i conti pubblici (circa 60 milioni di fr.; si vedano le valutazioni effettuate nel primo aggiornamento delle Linee direttive e del piano finanziario). Osserveremo d'altra parte nel rapporto (capitolo 3) che l'effetto degli stabilizzatori automatici conferisce già di per sé un ruolo ampiamente anticiclico alle finanze pubbliche. Al riguardo, prevediamo per esempio che dal 2009 al

2011 il Cantone potrebbe conoscere dei disavanzi di origine congiunturale che, sommati, potrebbero raggiungere i 230 milioni di franchi. 230 milioni di franchi di maggiori spese e minori entrate, che il Cantone finanzia ricorrendo al mercato dei capitali e non aumentando le imposte.

Le misure anticicliche, che si aggiungono agli effetti finanziari degli stabilizzatori automatici del Cantone considerate nel rapporto, raggiungono, cumulativamente tra il 2009 e il 2011, un volume finanziario di circa 158 milioni di franchi, di cui circa 116 milioni a carico del Cantone, considerato che alcuni interventi proposti implicano un contributo importante da parte della Confederazione e di altri Enti. Un volume quasi pari al 4.4% delle uscite correnti previste per il 2009 e a circa lo 0.5% rispetto al PIL (a titolo di paragone l'importo stanziato in più fasi dal Consiglio federale per sostenere l'economia svizzera, pari a 1.59 miliardi di franchi, corrisponde a circa il 0.3% del PIL nazionale). Le misure si suddividono in più ambiti di intervento: misure di sostegno all'occupazione, di sostegno ai redditi, di sostegno alle imprese, di sostegno alla formazione e di sostegno generale al tessuto economico.

Il Consiglio di Stato intende implementare le misure anticicliche in due fasi:

- Un primo pacchetto contemplerà interventi per una spesa netta di circa 45 milioni di franchi a carico del Cantone;
- Un secondo pacchetto sarà adottato dopo aver riconsiderato l'evoluzione concreta della situazione economica (indicativamente alla fine del 2009).

Evidentemente le misure che rientrano nelle competenze decisionali del Parlamento saranno oggetto di specifici messaggi governativi.

PRIMA PARTE: CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. LA SITUAZIONE ECONOMICA GENERALE

1.1. Sguardo retrospettivo e situazione attuale

1.1.1. Il contesto economico internazionale¹

La crisi finanziaria internazionale nata dallo scoppio della bolla speculativa sul mercato immobiliare statunitense si è inasprita drasticamente negli ultimi mesi, anche a seguito di una nuova ondata di sfiducia registrata sui mercati finanziari a partire da settembre 2008. Il suo trasferimento all'economia reale non ha tardato a manifestarsi, lasciando presagire, come purtroppo confermano i dati del quarto trimestre, un evento che potrebbe risultare di portata storica, almeno in alcuni paesi e parti del globo. Gli Stati Uniti, il Giappone e buona parte dei paesi dell'Unione Europea sono ormai in recessione oppure vi stanno entrando. Anche i paesi emergenti e quelli in via di sviluppo a forte crescita (come ad esempio la Cina), che finora avevano potuto sostenere in modo determinante l'economia mondiale, hanno accusato il colpo. Pressoché ovunque le cifre della disoccupazione segnano importanti incrementi a dimostrazione del fatto che la crisi inizia già ad avere impatti significativi anche sul mercato del lavoro.

Gli indicatori relativi al clima degli affari riflettono un po' ovunque opinioni estremamente incerte sulle prospettive congiunturali nei vari settori. Un cambiamento d'umore non solo legato all'incertezza creatasi sui mercati finanziari, ma sempre più connesso a una visibile contrazione della domanda globale. Investimenti ed esportazioni appaiono come le componenti più toccate, mentre sul fronte del consumo si denota in generale una crescente sfiducia da parte delle economie private con conseguente affievolimento della propensione al consumo. La speranza è che il recente calo dei prezzi delle materie prime e l'allentamento delle pressioni inflazionistiche possano contrastare questi effetti favorendo il potere di acquisto delle famiglie.

Tra le principali minacce vi è però, come affermano da qualche tempo numerosi esperti, il rischio di un inasprimento improvviso del credito bancario (quello che in gergo economico finanziario viene definito credit crunch) che non farebbe altro che accentuare ulteriormente le forze recessive, condizionando pesantemente alcune delle principali componenti della domanda (investimenti ed esportazioni in primis).

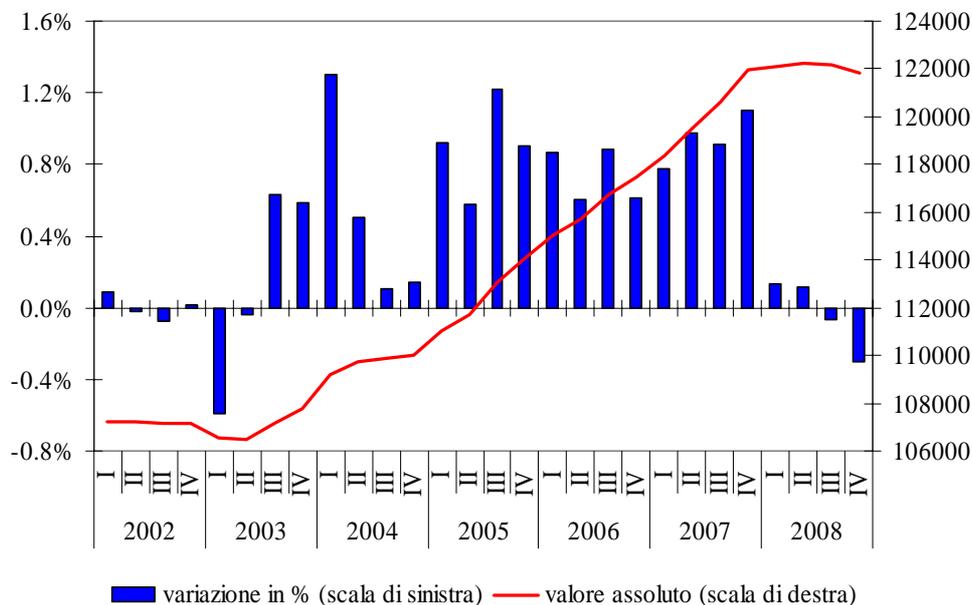
1.1.2. Il contesto economico nazionale

In Svizzera l'economia ha marciato a ritmi sostenuti dalla seconda metà del 2003 alla fine del 2007 come evidenziano i tassi di crescita del Prodotto interno lordo (PIL, v. figura 1 e tabella 1). La prima metà del 2008 ha segnato un certo rallentamento del ritmo espansivo, ma è con il dato del terzo trimestre che il quadro è sostanzialmente mutato. Secondo le stime prodotte dalla Segreteria di Stato dell'economia (Seco), infatti, da quella data il PIL ha cominciato lievemente a contrarsi in termini trimestrali: -0,1% nel terzo trimestre rispetto al secondo, -0,3% nell'ultimo quarto dell'anno. Un andamento che ha portato il suo

¹ Per questa parte ci si è basati prevalentemente sulle analisi del gruppo di esperti della Confederazione (Seco).

valore nel quarto trimestre a risultare, per la prima volta da oltre 5 anni, inferiore rispetto a quanto rilevato nello stesso periodo dell'anno precedente (-0,6%)

Figura 1: Prodotto interno lordo (PIL) reale destagionalizzato, (valore assoluto trimestrale in milioni di franchi e variazioni trimestrali in %), Svizzera, dal 2002



Fonte: Segreteria di Stato dell'economia (Seco), Berna.

Considerati il netto peggioramento del clima economico mondiale e le performance dei nostri principali partner commerciali (Stati Uniti e molti paesi dell'Europa occidentale in primis), va detto che, malgrado tutto, l'economia svizzera sinora è rimasta relativamente ai margini della crisi economica internazionale.

L'attuale performance dell'economia elvetica è da ricercare in una serie di fattori (v. tabella 1). Il contributo della bilancia commerciale, che sino al terzo trimestre era risultato ancora positivo, con l'ultimo dato diventa di chiaro segno negativo. Le esportazioni di beni e servizi si contraggono in misura marcata, sia in termini trimestrali che annui (-8,1%, rispettivamente -7,2%); e così fanno le importazioni (-5,8%, rispettivamente -6,4%), con l'unica eccezione delle importazioni di servizi in crescita trimestrale (+6,9%) e, in termini modesti, annua (+0,2%). Questo nuovo vento che spira sul commercio estero del nostro Paese è stato purtroppo confermato dal dato di gennaio 2009, durante il quale entrambi i flussi hanno fatto segnare un'ulteriore caduta, questa volta a doppia cifra percentuale: -11,5% (in termini reali) e -11,9% per le importazioni².

Grazie anche all'ottima evoluzione del mercato del lavoro, il consumo ha continuato a sostenere l'andamento economico: negli ultimi due trimestri è continuato a progredire sia in termini annui (+1,4% e +1,3%) che, anche se modestamente, in termini trimestrali (+0,3% e +0,2%). In questo ambito appare evidente il contributo della componente pubblica dei consumi, specialmente a partire dall'ultimo quarto con una variazione in termini annui del 3,3% (+0,7% in termini trimestrali).

² Scontando il fatto che gennaio 2009 ha avuto un giorno feriale in più rispetto allo stesso mese del 2008, i tassi di variazioni si fanno meno corposi, ma pur sempre significativi: -6,7% per le esportazioni e -7,1% per le importazioni.

È incoraggiante rilevare che sino ad oggi i fattori responsabili della diminuzione del consumo nei principali paesi toccati dalla crisi - caduta dei mercati finanziari, crisi del mercato immobiliare e forte indebitamento - non si sono verificati, per lo meno con la stessa gravità, nel nostro Paese.

Ad accusare il colpo oltre ai flussi commerciali vi sono pure gli investimenti, che dopo le contrazioni registrate nel secondo e nel terzo trimestre, hanno segnato un'ulteriore impennata negativa nell'ultimo quarto dell'anno (-5,4% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, -3,1% rispetto al trimestre precedente) Il calo ha caratterizzato sia gli investimenti nel settore delle costruzioni che quelli in impianti e attrezzature.

Tabella 1: Prodotto interno lordo (PIL) e componenti (variazioni trimestrali e variazioni annue), Svizzera, dal 2007

	Variazioni trimestrali							
	I 2007	II 2007	III 2007	IV 2007	I 2008	II 2008	III 2008	IV 2008
Prodotto interno lordo	0.8%	1.0%	0.9%	1.1%	0.1%	0.1%	-0.1%	-0.3%
Consumo	0.6%	0.5%	0.5%	0.3%	0.2%	0.6%	0.3%	0.2%
Consumo privato	0.8%	0.6%	0.8%	0.6%	0.2%	0.6%	0.1%	0.1%
Consumo pubblico	-0.1%	-0.1%	-1.6%	-1.4%	0.4%	0.8%	1.4%	0.7%
Investimenti	0.9%	3.3%	-2.6%	1.1%	0.3%	-0.7%	-1.8%	-3.1%
Inv. Costruzioni	-0.1%	-2.8%	-0.9%	1.4%	-1.5%	-0.7%	-1.1%	-1.0%
Inv. Attrezzature	1.8%	7.9%	-3.7%	0.8%	1.6%	-0.8%	-2.4%	-4.6%
Esportazioni	2.3%	0.6%	1.7%	2.0%	-0.7%	3.3%	0.3%	-8.1%
Importazioni	-0.4%	0.2%	0.6%	2.7%	-3.1%	3.3%	-0.7%	-5.8%
	Variazioni annue (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)							
	I 2007	II 2007	III 2007	IV 2007	I 2008	II 2008	III 2008	IV 2008
Prodotto interno lordo	3.0%	3.4%	3.1%	3.8%	3.1%	2.7%	1.4%	-0.6%
Consumo	1.1%	1.5%	1.7%	2.0%	1.1%	1.9%	1.4%	1.3%
Consumo privato	1.5%	1.7%	2.2%	3.0%	1.8%	2.6%	1.5%	1.0%
Consumo pubblico	-0.8%	0.7%	-1.2%	-3.2%	-2.6%	-1.7%	1.2%	3.3%
Investimenti	6.4%	8.1%	4.4%	2.6%	2.1%	-1.9%	-1.3%	-5.4%
Inv. Costruzioni	1.2%	-1.7%	-2.9%	-2.3%	-3.7%	-1.7%	-2.0%	-4.4%
Inv. Attrezzature	10.4%	16.5%	10.5%	6.5%	6.4%	-2.1%	-0.8%	-6.2%
Esportazioni	8.4%	12.3%	11.2%	6.1%	3.1%	7.2%	6.6%	-7.2%
Importazioni	5.8%	6.7%	8.3%	3.2%	0.2%	3.5%	2.0%	-6.4%

Fonte: Segreteria di Stato dell'economia (Seco), Berna.

Anche i dati a livello nazionale delle indagini congiunturali del KOF di Zurigo mettono in luce un netto deterioramento della congiuntura in parecchi comparti della nostra economia nell'ultimo quarto dell'anno.

Per quanto attiene alla fiducia dei consumatori rilevata dalla Seco, infine, essa ha manifestato un deterioramento a partire dal mese di aprile del 2008 (figura 2), andando a segnare, dopo due anni di mercato ottimismo, un ritorno in zona negativa. Con un valore dell'indice pari a -23 punti, il dato di gennaio conferma un clima del consumo negativo, anche se lievemente migliore rispetto a quello di ottobre (-27). Alla base di questo sentimento di sfiducia vi sono le percezioni negative relative alle situazioni economica e finanziaria degli ultimi mesi. A preoccupare però maggiormente i consumatori svizzeri è la sicurezza del posto di lavoro: l'indice a gennaio è sceso di quasi 40 punti da -61 di ottobre a -99 punti, livello che, pur rimanendo ben al di sopra dei minimi storici toccati durante la crisi degli anni '90 (tra -140 e -150 punti), ben esplicita il sentimento di insicurezza che

aleggia tra le cittadine e i cittadini. Anche la propensione ad operare acquisti importanti rimane negativa, anche se in gennaio l'indice specifico ha segnato un miglioramento importante, passando dai -25 punti di ottobre a -2.

Figura 2: Indice relativo al clima di fiducia dei consumatori (indice generale), in Svizzera, dal 1998



Fonte: Indagine sul clima di fiducia dei consumatori, Segreteria di Stato dell'economia (Seco), Berna.

1.1.3. La situazione nel Ticino

In un periodo congiunturale così incerto come quello che stiamo vivendo, bisognerebbe poter avere dati giornalieri sui principali indicatori macroeconomici per farsi un'idea della situazione reale e del suo sviluppo che sia solida e non già sorpassata dagli eventi. In realtà, la limitata disponibilità di dati a livello cantonale e la frequenza di quelli a disposizione determinano un quadro conoscitivo per certi versi indiziario.

Fatta questa premessa, va detto che dalle ultime informazioni diffuse dai vari produttori di dati emerge un quadro congiunturale che si sta man mano dipingendo di tinte oscure: l'economia cantonale, che già ad inizio 2008 aveva dato segnali di un certo rallentamento, sta accusando un'ulteriore significativa frenata, che in certi casi, specialmente in quei settori o ambiti dipendenti in larga misura dall'estero, si è già tramutata in un'inversione di tendenza e quindi in riduzioni dell'attività. In altri settori o ambiti, come quello dell'occupazione, gli effetti paiono sinora (cioè al momento della redazione del presente rapporto) contenuti, ma si tratta di una tenuta che andrà verificata nel prossimo futuro.

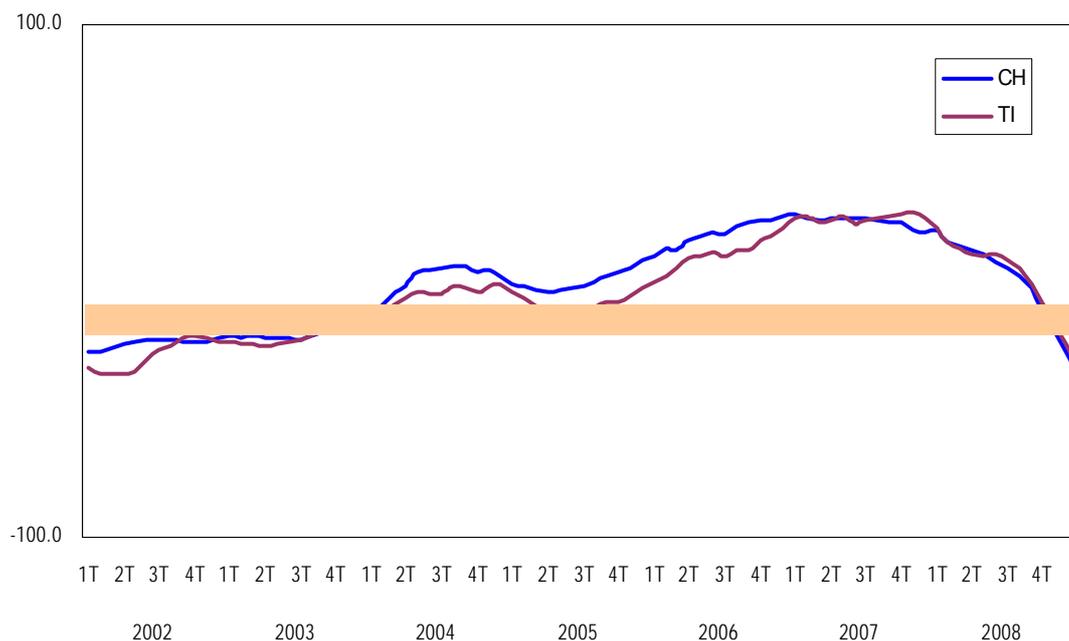
La sistematica revisione delle previsioni prodotte dal BAK sul **PIL** cantonale sono un primo indicatore di un rapido cambiamento delle condizioni su cui si basa lo sviluppo economico del nostro cantone. In luglio l'istituto basilese prevedeva una crescita del PIL per il 2008 dell'1,7%, tasso prontamente rivisto al ribasso nelle previsioni di ottobre e di gennaio 2009 all'1,1%. Stessa sorte, anche se manifestamente più marcata, per la previsione per il 2009: passata da un +1,6% nelle previsioni di luglio, a +0,3% in quelle di ottobre ed addirittura a -1,1% in quelle di gennaio 2009.

I dati sugli scambi commerciali con l'estero mettono bene in luce la situazione attuale dell'economia ticinese: a fronte di un certo rallentamento della domanda estera e di riflesso delle **esportazioni** ticinesi già registrato ad inizio anno e poi confermato dai dati del terzo trimestre, e a fronte di importazioni sempre in crescita annua, ancorché a ritmi decisamente più contenuti rispetto a quanto registrato nel 2007, i dati da ottobre segnalano un'evidente inversione di tendenza, interrotta solo dal risultato di dicembre (peraltro favorito da un numero maggiore di giorni feriali rispetto allo stesso mese dello scorso anno): -1,3% in ottobre, -3,5% a novembre e +14,7% a dicembre per le esportazioni; +0,5%, -10,2% e +4,5% per le importazioni. Il tutto per un bilancio trimestrale decisamente modesto rispetto al recente passato: esportazioni in crescita del 2,3% rispetto all'ultimo quarto del 2007 e importazioni addirittura in lieve calo (-2,0%). Su questa onda il dato di gennaio non fa che confermare, in termini per certi versi impressionanti, il cambio di trend: le esportazioni dell'economia ticinese si sono contratte del 18,3% rispetto allo stesso mese del 2008, a fronte di importazioni che sono rimaste praticamente stabili.

Questo quadro viene confermato anche dall'evoluzione dell'industria ticinese rilevata dalle indagini congiunturali del KOF di Zurigo. Tra gli industriali ticinesi, sino al terzo trimestre del 2008 il numero di imprenditori che avevano in qualche modo risentito delle turbolenze internazionali era esiguo se non nullo. Solo negli ultimi mesi del 2008 le cose sono cambiate con evidenti segnali di un sensibile rallentamento congiunturale (figura 3), avviato e determinato in larga misura dalle difficoltà che stanno incontrando le aziende attive prevalentemente sui mercati esteri, che a ragion di logica sono le prime a subire i contraccolpi di una crisi che intacca il potere di acquisto e gli investimenti dei clienti internazionali. Sintomatici in questo senso sono il calo delle entrate e del volume degli ordini registrato nell'ultimo trimestre del 2008, quello della produzione (in termini mensili), il netto peggioramento della situazione reddituale e della situazione complessiva delle imprese, ma pure la forte riduzione del grado di utilizzazione delle capacità tecniche attestatosi al 74%, ossia il livello più basso dal secondo trimestre 2003. Qua e là, invece, riesce ancora a tenere il comparto rivolto prevalentemente al mercato interno, ma verosimilmente non per molto.

Anche nel comparto delle costruzioni, nell'ultimo trimestre del 2008, hanno cominciato a far breccia segnali di contrazione dell'attività: volumi degli ordini che destano qualche preoccupazione, cifra d'affari in lieve calo annuo e una diminuzione, seppure ancora lieve, delle riserve di lavoro passate da 6,5 mesi nello stesso periodo dello scorso anno agli attuali 5 mesi.

Figura 3: Indice sintetico dell'andamento degli affari nell'industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati mensili), in Ticino e in Svizzera, dal 2002



Fonte: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo.

Riguardo ai **consumi**, che rappresentano la componente più importante della domanda complessiva, i dati a disposizione (pochi e ben lunghi da fornire una visione d'insieme) permettono di scorgere anche qui, negli ultimi mesi, sensibili segnali negativi.

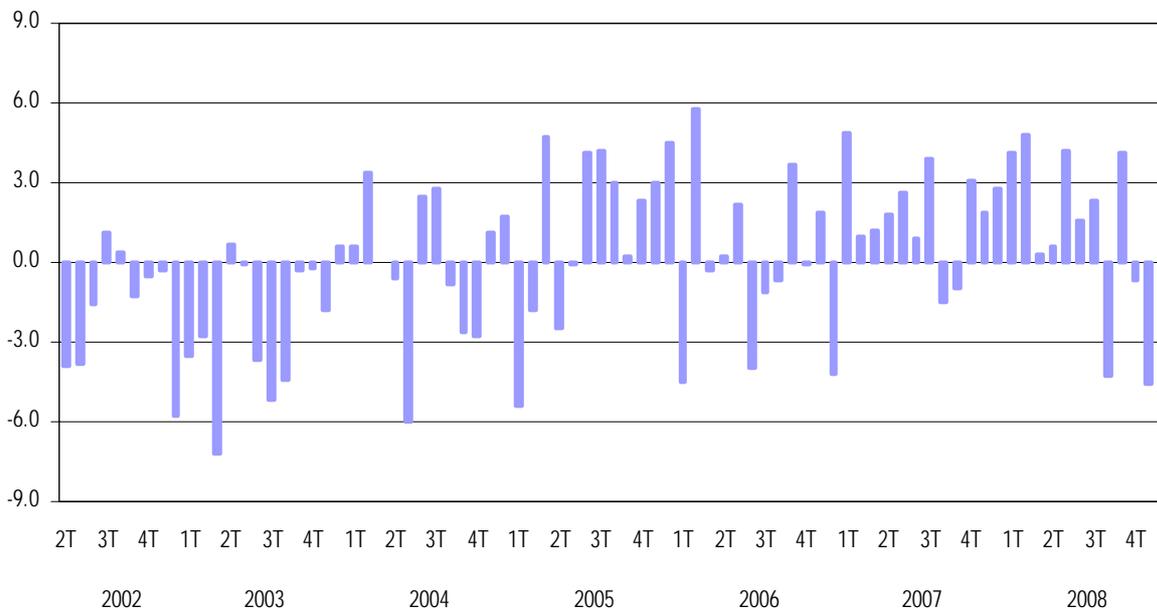
Nel commercio al dettaglio ticinese (dati KOF), grazie ad un buon dicembre, il bilancio dell'ultimo quarto dell'anno ha denotato ancora una buona tenuta. Dopo due mesi caratterizzati da una situazione generale degli affari in lieve regresso e a novembre da minor afflusso di clienti, la cifra d'affari ha fatto segnare -0,7% ad ottobre (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), -4,6% a novembre (il risultato peggiore da quasi quattro anni a questa parte) e +0,5% a dicembre (figura 4).

Il dato sulle immatricolazioni di veicoli in Ticino rende conto di una contrazione di quasi 10% nel mese di gennaio 2009: da 5'219 veicoli immatricolati in gennaio 2008 a 4'702; e ciò dopo un 2008 chiusosi grosso modo sugli stessi livelli dei due anni precedenti (con un totale di 66'412 immatricolazioni). Il rapporto tra veicoli nuovi e veicoli d'occasione subisce solo una minima contrazione, confermandosi in sostanza attorno a 1 veicolo nuovo immatricolato ogni 2 veicoli d'occasione.

I pernottamenti nel comparto alberghiero ticinese hanno cominciato a denotare una certa fiacca già in avvio del 2008, fiacca che si è aggravata negli ultimi mesi. Da settembre hanno fatto segnare quattro mesi consecutivi di sensibile contrazione rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente: -8,6% in settembre, -7,5% in ottobre, -20,7% in novembre e -10,7% in dicembre. La perdita complessiva, rispetto agli stessi quattro mesi dell'anno precedente, corrisponde a qualcosa come 82'200 pernottamenti. Un risultato che verosimilmente non può essere letto solo in termini congiunturali, visto che ad esempio nello stesso periodo in Svizzera si sono registrati tassi di variazione decisamente meno allarmanti: -0,7% in settembre, -2,4% in ottobre, -6,7% in novembre e +1,1% in dicembre.

Parallelamente, sull'insieme del settore turistico ticinese e indistintamente in tutte le regioni del cantone, gli operatori segnalano un calo annuo del fatturato (-6.0% nel quarto trimestre per gli alberghi e -4,7% per i ristoranti) e un netto peggioramento della situazione reddituale (dati KOF).

Figura 4: Variazione annua (in %) della cifra d'affari nel settore del commercio al dettaglio in Ticino, dall'aprile 2002 (dati mensili)



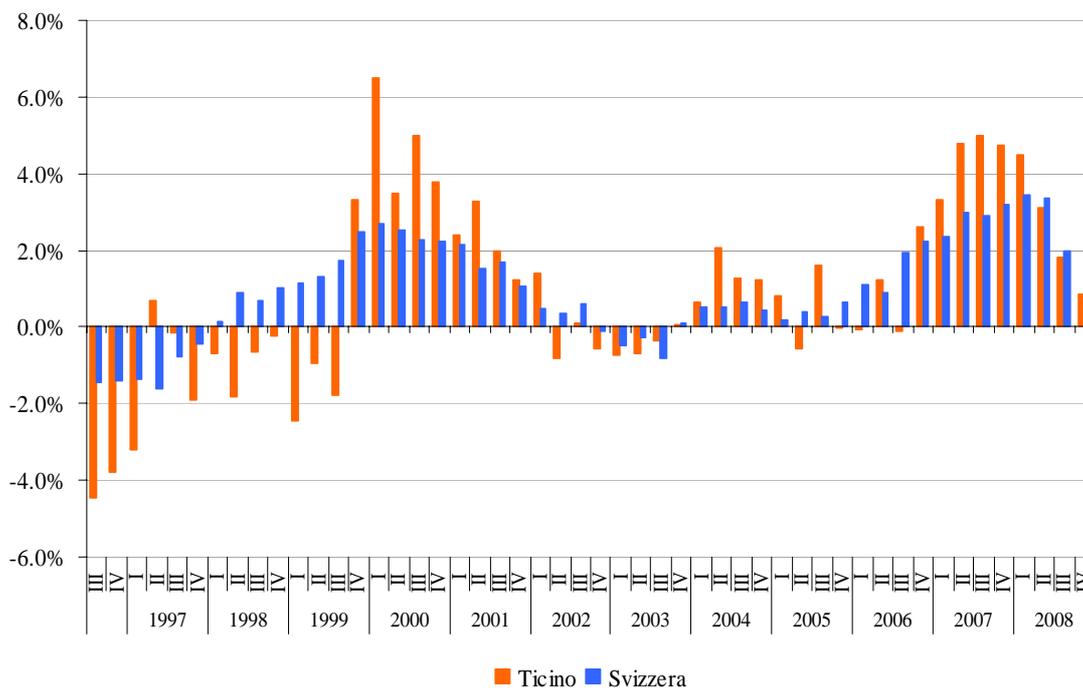
Fonte: Indagini congiunturali, KOF, Zurigo.

Sul fronte del **mercato del lavoro**, i dati dell'ultimo trimestre 2008 mettono in evidenza una situazione che permane positiva (figura 5): rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente il mercato del lavoro è cresciuto dello 0,8%, pari a qualcosa come 1'400 posti di lavoro in più (1'241 in equivalenti a tempo pieno), portandosi oltre le 171'000 unità (per poco meno più di 196'000 lavoratori e lavoratrici). Questo ulteriore passo in avanti conferma, nel contempo, l'attenuazione dei recenti ritmi di crescita che da valori superiori al 4% è sceso al 3,1% nel secondo quarto dell'anno, all'1,8% del terzo e appunto a questo +0,8%. La situazione appare simile a livello nazionale, dove nel quarto trimestre gli addetti sono cresciuti dell'1,6% su base annua (+62'807), portandosi ad una quota di poco inferiore ai 4 milioni.

Tornando al Ticino, i nuovi posti di lavoro sono stati creati dal terziario (1'337 su 1'391) e si è trattato esclusivamente di posti di lavoro a tempo parziale.

In questo contesto l'impiego di forza lavoro frontaliere in Ticino ha continuato a segnare un trend molto positivo. Per il decimo anno consecutivo il loro effettivo è progredito in termini annui, con una crescita nell'ultimo trimestre 2008 del 6,5%, ciò che ne ha portato l'effettivo a 43'754 persone. Due indicatori sembrano però suggerire che questa fase di grande espansione potrebbe essere agli sgoccioli: il primo è lo stallo dell'effettivo registrato rispetto al trimestre precedente (+0,1%) a fronte di anni passati in cui vi erano state crescite, ancorché modeste (+0,5% l'incremento tra il quarto e il terzo trimestre nel 2007 e +1,4% nel 2006). Il secondo è invece quello relativo all'evoluzione del numero di autorizzazioni di nuovi permessi per frontalieri, che risulta da giugno 2008 in costante calo rispetto a quanto registrato nel 2007.

Figura 5: Variazioni annue (in %) degli addetti in Ticino e in Svizzera, dal terzo trimestre 1996



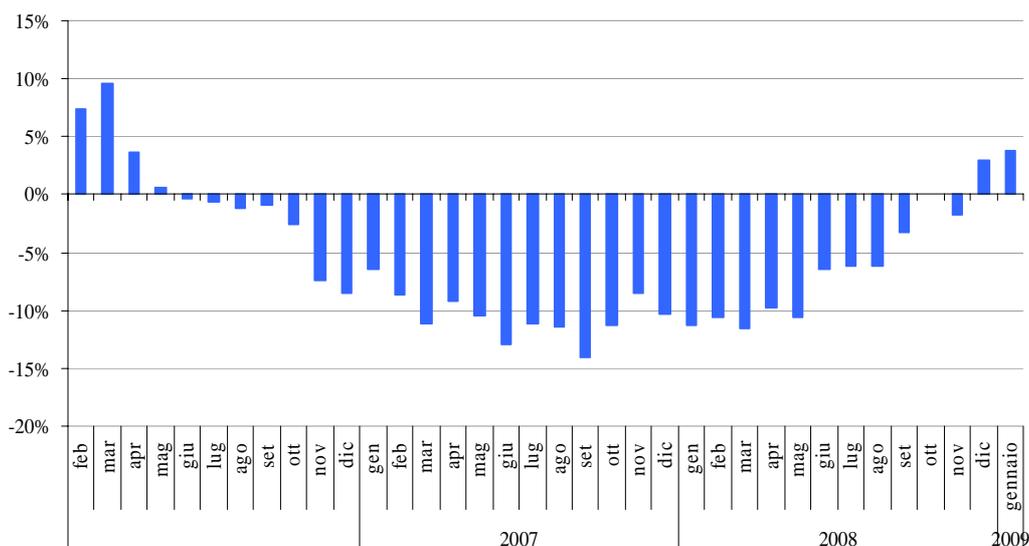
Fonte: Statistica dell'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel.

Sul fronte opposto, quello della **disoccupazione** (figura 6), gli ultimi dati prodotti dalla Segreteria di stato dell'economia e dalla Sezione del lavoro evidenziano la fine del periodo di contrazione del fenomeno, in atto da giugno 2006. Il ritmo con cui l'effettivo di disoccupati iscritti stava diminuendo si è fatto progressivamente più blando negli ultimi mesi del 2008, tanto da arrivare ad una prima inversione di tendenza a dicembre, mese in cui per la prima volta dopo due anni e mezzo il numero di disoccupati iscritti è tornato a crescere. Questo dato si conferma anche nel mese di gennaio, durante il quale è stato registrato un incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente di 274 disoccupati (pari ad un +3,8%), per un effettivo complessivo di disoccupati di 7'515 unità ed un tasso del 5,1%. Letta in termini mensili la situazione appare la seguente: a cavallo tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009, al tradizionale incremento della disoccupazione di origine stagionale si è sommato un incremento di natura congiunturale, che determina appunto l'aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Un'inversione di tendenza che è sostanzialmente da imputare al sensibile aumento dei neidisoccupati: in dicembre 2008 i nuovi iscritti sono stati 1'136 (a fronte di 529 uscite), mentre in dicembre 2007 erano stati 853 (per 570 uscite)³.

Il quadro ticinese rispecchia a grandi linee la situazione nazionale: in Svizzera però l'inversione di tendenza è avvenuta già in novembre ed è stata confermata dai dati di dicembre e gennaio, interrompendo una tendenza al calo del numero di disoccupati che durava addirittura dal settembre 2004.

³ Non sono considerati i flussi tra lo stato di disoccupato e quello di cercatore di impiego non disoccupato. Al momento della stesura di questo documento i dati di flusso a disposizione si fermavano a dicembre.

Figura 6: Disoccupati iscritti (variazione annue in %), in Ticino, dal 2006

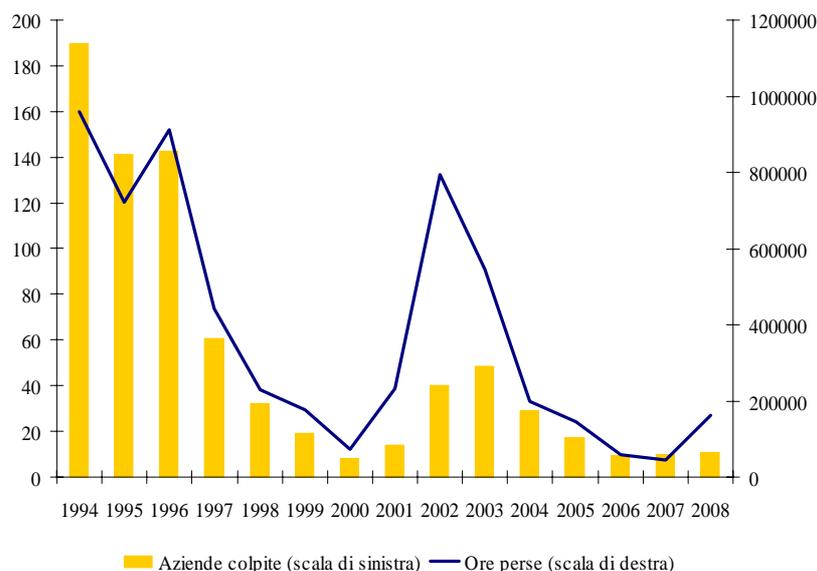


Fonte: Segretariato di Stato dell'economia (Seco), Berna.

Il ricorso al **lavoro ridotto** in Ticino era rimasto fino ad ottobre 2008 sostanzialmente sugli stessi livelli (minimi) dei due anni precedenti (figura 7). I dati di novembre segnano invece un brusco e significativo incremento: in termini di aziende, passate da 8 in novembre 2007 a 16, di lavoratori colpiti, da 52 ad addirittura 1'174, e di ore perse, cresciute da 4'275 a 45'149. Sebbene la statistica non offra ulteriori informazioni, è facile osservare come, visto il rapporto tra i tassi di crescita dei tre indicatori registrati in novembre, le imprese che hanno ricorso al lavoro ridotto siano in genere di dimensioni medio-grandi.

Malgrado l'ampiezza del fenomeno attualmente rimanga molto contenuta rispetto ai picchi raggiunti durante la crisi degli anni '90, l'evoluzione registrata in novembre è da ascrivere tra i segnali di difficoltà emergenti all'interno del tessuto produttivo ticinese.

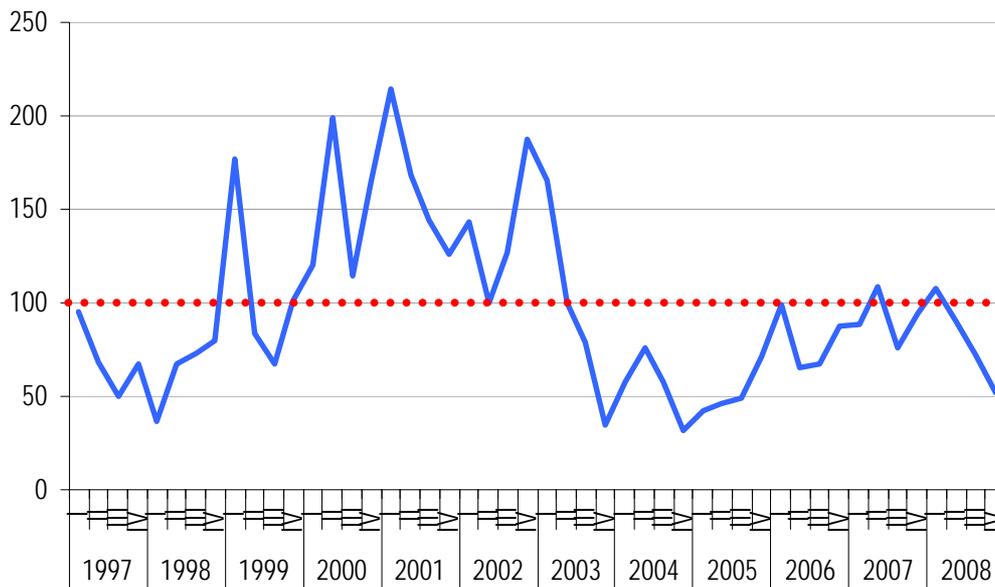
Figura 7: Lavoro ridotto: aziende colpite (media annua) e ore di lavoro perse (totale cumulato), in Ticino, dal 1994¹



(1) Il dato per il 2008 è calcolato sui mesi da gennaio a novembre.
Fonte: Segretariato di Stato dell'economia (Seco), Berna.

Infine, per quanto attiene ai **posti vacanti** (figura 8), l'indice calcolato per il Ticino dall'Ufficio federale di statistica, dopo un trend positivo che da fine 2004 l'aveva portato negli ultimi due anni a muoversi, con alti e bassi, in direzione della soglia che divide una situazione sfavorevole da una favorevole (=100), sembra ormai rilevare un'inversione di tendenza (peraltro confermata dai dati raccolti dalla Seco). Da tre trimestri l'indice ha fatto segnare una diminuzione costante che l'ha portato a perdere oltre 50 punti: dal 107,4 nel primo quarto del 2008 agli attuali 51,7, ciò che va letto come una progressiva contrazione della domanda di forza lavoro da parte delle aziende.

Figura 8: Indice dei posti vacanti (valori assoluti per trimestre), in Ticino, dal 1998 (Il trimestre 2003 = 100)



Fonte: Statistica sull'impiego (STATIMP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel.

1.2. Le previsioni

1.2.1. Il quadro internazionale

In questo momento, le incertezze alla base delle previsioni sono eccezionalmente grandi. Gli analisti a livello internazionale indicano nell'efficacia delle politiche monetarie e dei provvedimenti miliardari anticrisi adottati dai governi di numerosi paesi, come pure nei tempi e modi con cui si risolverà la crisi finanziaria i fattori cruciali per un ritorno ad un panorama congiunturale favorevole. Pure il forte calo dei prezzi delle materie prime, con i suoi riflessi sul livello generale dei prezzi, potrebbe fare la sua, ripercuotendosi positivamente sui redditi reali delle economie domestiche e favorendo così un incremento dei consumi.

Secondo il Gruppo di esperti della Confederazione (nelle previsioni diffuse dal Seco), a condizione che si verifichi una stabilizzazione sui mercati finanziari e considerate in termini ottimistici le evoluzioni dei fattori testé menzionati, l'economia mondiale potrebbe avviarsi ad una svolta congiunturale già nel corso del secondo semestre 2009. Un'inversione di tendenza che, viste le premesse (il pesante fardello delle conseguenze della crisi finanziaria in primis), si tradurrebbe comunque in una timida ripresa congiunturale almeno

per tutto il 2010. Negli Stati Uniti, ad esempio, il forte indebitamento delle economie domestiche continuerà almeno per un po' a frenare la crescita dei consumi privati.

Complessivamente il Gruppo di esperti della Confederazione prevede per l'economia a stelle e strisce un calo del PIL dell'1,2% nel 2009 e un leggero aumento nel 2010 (+0,9%), per la Zona Euro un -1,0% per il 2009 e un +1,0% per il 2010, per il Giappone un -0,4% e un +0,6%.

1.2.2. Il quadro nazionale

Malgrado sia molto difficile esprimersi in un contesto caratterizzato da profonde incertezze relative all'andamento dell'economia statunitense e di quella europea e all'evoluzione dei mercati finanziari internazionali, la maggioranza degli istituti di analisi e previsione congiunturale concordano nel ritenere che la Svizzera entrerà in recessione nel 2009. Una recessione che dovrebbe essere però di breve durata visto che già nel 2010 si prevede un ritorno alla crescita.

Sulla scorta delle previsioni che preannunciano una graduale schiarita della situazione internazionale a partire dalla metà del 2009, ci si attende che l'economia svizzera segua a ruota, così che dalla seconda metà di quest'anno si dovrebbero intravedere i primi segnali di un lieve miglioramento della situazione congiunturale. Secondo le previsioni formulate dal Gruppo di esperti della Confederazione e pubblicate dalla Seco, dopo una crescita del PIL reale dell'1,9% nel 2008, l'economia elvetica dovrebbe subire nel 2009 una contrazione media annua pari allo 0,8%, mentre per il 2010 si prevede un aumento dell'1,0%. La maggioranza degli altri istituti di previsione congiunturale (v. tabella 2) concorda sostanzialmente con questo quadro prospettico.

A segnare il passo saranno soprattutto gli investimenti in beni e attrezzature e le esportazioni (specialmente con i principali partner europei).

Nel loro complesso, i consumi nel 2009 dovrebbero tenere: alla (relativa) minore progressione dei consumi privati, in linea con un certo deterioramento del clima di fiducia e con i problemi legati all'occupazione, farà da contraltare un maggior intervento pubblico. Secondo il Gruppo di esperti della Confederazione nel 2010 interverrà un ulteriore rallentamento della componente privata (+0,7%), mentre dovrebbe progredire ad un ritmo più sostenuto l'intervento pubblico (+1,4%).

Seppur con un certo ritardo, la crisi avrà un impatto anche sul mercato del lavoro, determinando un peggioramento sia in termini di occupazione che di disoccupazione. In particolare, ci si attende una diminuzione dell'occupazione (convertita in equivalenti a tempo pieno) dello 0,3% per il 2009 e dello 0,8% per il 2010. Il tasso di disoccupazione, dopo aver raggiunto il 2,6% nel 2008, dovrebbe aumentare al 3,3% nel 2009 e al 4,3% nel 2010. Il ritorno alla crescita dell'occupazione e ad una stabilizzazione del numero di disoccupati dovrebbe intervenire solo verso la fine del 2010.

Tabella 2: Previsioni per i principali indicatori macroeconomici dell'economia svizzera, vari istituti, 2008 - 2010

Per l'anno 2008

	SECO	CS	KOF	UBS	BAK	CREA	OCSE
Previsione per il 2008 effettuata nel mese di:	dicembre 2008	gennaio 2009	dicembre 2008	gennaio 2009	gennaio 2009	ottobre 2008	novembre 2008
Prodotto interno lordo	1.9	1.9	1.8	1.8	1.8	1.9	1.9
Consumo privato	1.9	1.8	2.1	1.8	1.8	2.1	2.0
Consumo pubblico	-0.7	-0.8	1.8	-0.9	-0.9	...	-0.8
Investimenti	0.2	-1.1	-1.1	0.6	...
Inv. costruzioni	-2.5	-2.4	0.4	-2.5	-2.5	-1.6	...
Inv. attrezzature	0.1	0.3	0.1	0.2	-0.2	2.0	...
Esportazioni	2.1	4.7	4.4	4.1	4.1	3.8	5.2
Importazioni	-0.5	2.0	0.8	1.5	1.5	2.6	2.6
Indice dei prezzi al consumo	2.5	2.4	2.4	2.4	2.4	...	2.5
Tasso di disoccupazione	2.6	2.6	2.5	2.6	2.6	2.5	3.5
Interesse a 3 mesi ¹	2.6	...	2.3	...	2.6	2.1	...
Obblig. Federali ²	2.9	...	2.9	...	2.2	3.0	...

Per l'anno 2009

Prodotto interno lordo	-0.8	-0.6	-0.5	-1.2	-1.2	-0.6	-0.2
Consumo privato	1.2	1.2	0.6	0.5	0.5	0.8	1.2
Consumo pubblico	0.3	0.6	0.8	1.0	1.0	...	0.9
Investimenti	-3.6	-4.1	-4.1	-1.3	...
Inv. costruzioni	0.0	-1.9	0.1	-1.8	-1.8	-1.2	...
Inv. attrezzature	-8.0	-5.3	-6.3	-6.3	-6.3	-1.4	...
Esportazioni	-2.6	-2.3	-2.8	-3.5	-3.5	-0.5	2.1
Importazioni	-1.0	0.2	0.1	-1.1	-1.1	2.2	3.0
Indice dei prezzi al consumo	0.7	0.7	0.7	0.2	0.2	...	1.0
Tasso di disoccupazione	3.3	3.4	2.8	3.2	3.2	3.5	3.9
Interesse a 3 mesi ¹	0.5	...	1.0	0.3	0.3	1.9	...
Obblig. Federali ²	1.7	...	2.5	2.5	2.7	2.8	...

Per l'anno 2010

Prodotto interno lordo	1.0	...	0.6	0.2	0.2	0.5	1.6
Consumo privato	0.7	...	1.4	0.3	0.3	-0.3	1.3
Consumo pubblico	1.4	...	0.2	0.5	0.5	...	1.1
Investimenti	-0.3	0.0	0.0	0.0	...
Inv. costruzioni	0.5	...	-0.8	0.6	0.6	-0.4	...
Inv. attrezzature	-2.5	...	0.0	-0.4	-0.4	0.3	...
Esportazioni	3.2	...	1.3	0.7	0.7	3.2	3.6
Importazioni	2.3	...	3.1	1.0	1.0	3.3	3.9
Indice dei prezzi al consumo	0.8	...	1.3	0.6	0.6	...	1.1
Tasso di disoccupazione	4.3	...	3.5	4.0	4.0	4.3	4.2
Interesse a 3 mesi ¹	0.6	...	1.3	0.3	0.9	2.0	...
Obblig. Federali ²	1.7	...	2.8	2.7	3.0	2.7	...

Il PIL (comprese le sue componenti) e l'indice dei prezzi sono espressi in variazione percentuale rispetto all'anno precedente, il tasso di disoccupazione è espresso in percento della popolazione attiva e i tassi d'interesse sono in percento.

(1) tassi d'interesse a tre mesi (euromercato).

(2) remunerazione delle obbligazioni della Confederazione

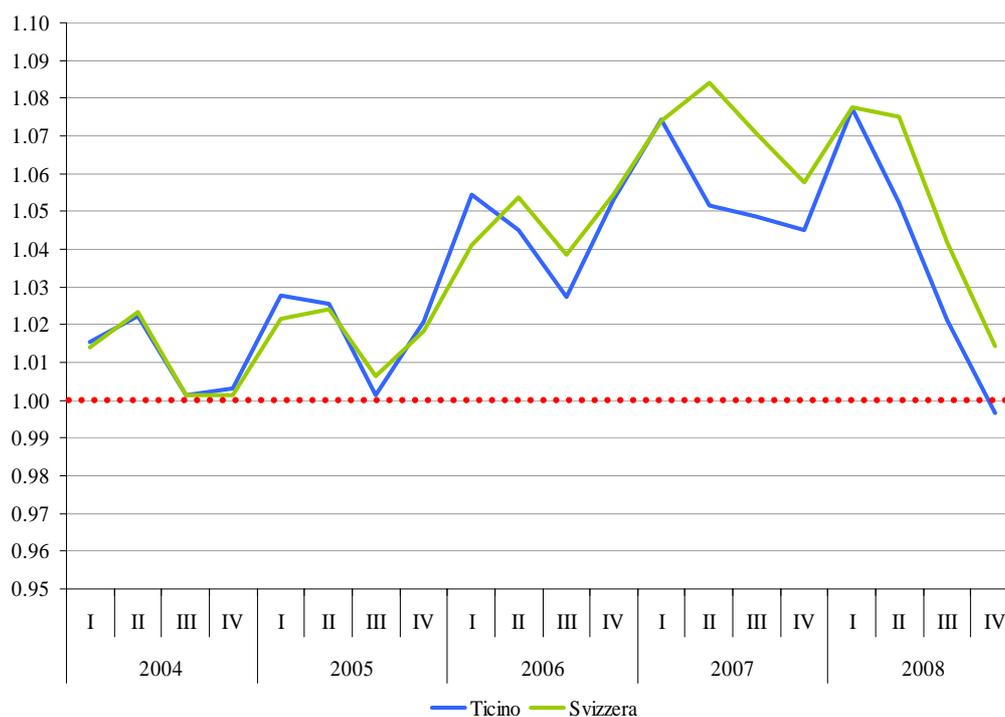
1.2.3 Il quadro ticinese

Secondo il BAK, nel 2009 l'economia cantonale sarà in recessione: il **PIL** dovrebbe contrarsi dell'1,1% in termini reali rispetto all'anno precedente, ciò che corrisponde ad una minor produzione per un ammontare di circa 230 milioni di franchi. Secondo gli esperti basilesi dovrebbe trattarsi di una crisi di breve durata, con un previsto ritorno a dati positivi già nel 2010, anno in cui il PIL cantonale dovrebbe crescere dell'1,1%.

Che il 2009 sarà un anno difficile appare evidente anche dalle informazioni raccolte dal KOF presso le aziende dell'industria manifatturiera, delle costruzioni, del commercio al dettaglio e degli alberghi e ristoranti ticinesi. A gennaio gli industriali, indipendentemente dalla vocazione nazionale o internazionale, hanno previsto un calo degli ordini e della produzione, nel primo trimestre 2009, e un peggioramento della situazione degli affari per la prima metà dell'anno. Nel settore turistico, oltre ad un netto calo delle prenotazioni, le previsioni espresse per il primo trimestre del 2009 danno pernottamenti negli alberghi e attività nei ristoranti in regresso rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Da parte loro gli impresari costruttori si attendono un netto calo degli ordini nei primi sei mesi dell'anno; le riserve di lavoro sono passate da 6,5 mesi nell'ultimo quarto del 2007 a 5 alla fine del 2008. Nei primi tre mesi del 2009 dovrebbe pure risultare in leggero calo la cifra d'affari nel commercio al dettaglio.

Le **prospettive d'impiego** (figura 9) espresse nel quarto trimestre dalle aziende dei settori secondario e terziario confermano il netto stemperamento dell'ottimismo conquistato progressivamente negli ultimi tre anni. Tendenza che di trimestre in trimestre ha portato l'indice ad oltrepassare la soglia che delimita il campo positivo da quello negativo. Un certo pessimismo relativo alle previsioni sull'impiego emerge anche dai dati settoriali del KOF nei comparti dell'industria, delle costruzioni e del commercio al dettaglio.

Figura 9: Prospettive di evoluzione dell'impiego, Ticino e Svizzera, dal 2004



2. GLI STATI DI FRONTE ALL'EVOLUZIONE ECONOMICA

La situazione descritta al capitolo 1 rimane estremamente incerta nel definire l'ampiezza e la durata della crisi mondiale, e di riflesso quella del nostro Paese, anche se appare quantomeno assodata la gravità della situazione. Questo capitolo, più teorico, ha l'obiettivo di illustrare brevemente gli strumenti di politica economica che gli enti pubblici possono utilizzare per far fronte alla crisi, evidenziando nel contempo i loro limiti. Questa verifica permette di meglio contestualizzare l'attuale dibattito sulle politiche di rilancio economico attuate a livello nazionale, ma soprattutto locale.

2.1. I cicli economici e le politiche economiche

L'evoluzione economica è caratterizzata da cicli più o meno lunghi, di natura congiunturale ma anche strutturale, in cui si alternano fasi di bassa e alta congiuntura. Generalmente la durata delle fasi espansive e recessive sono asimmetriche: la durata media di una recessione (periodo minimo di sei mesi caratterizzati da crescita negativa) è di uno a due anni, mentre quella di un'espansione varia da cinque a otto anni⁴. Le fasi di surriscaldamento economico e di recessione sono fonti di gravi disagi, sia per i consumatori, sia per le imprese e lo Stato:

- Un periodo di espansione è generalmente caratterizzato da un aumento dei costi e dei prezzi e quindi dell'inflazione, legato sia a un eccesso di domanda rispetto all'offerta, sia a un aumento dei prezzi dei beni importati. Le spinte inflazionistiche iniziano solitamente dopo il punto di minimo del ciclo per poi durare ben oltre il culmine;
- Un periodo di recessione è invece caratterizzato da una domanda insufficiente rispetto all'offerta, che si ripercuote in una riduzione della produzione e dell'impiego.

Scopo delle politiche economiche è quindi quello di limitare questi effetti negativi, attenuando l'ampiezza delle fluttuazioni del ciclo economico (favorendo in tal modo una crescita progressiva della produzione, la stabilità dei prezzi e il pieno impiego), sia a corto sia a lungo termine.

Le politiche economiche di corto termine sono dette politiche congiunturali e raggruppano l'insieme dei possibili interventi pubblici suscettibili di incidere sull'evoluzione economica nel breve periodo: la politica monetaria e la politica fiscale (vedi punto 2.2. per una precisazione dei termini impiegati). Quelle a lungo termine sono invece chiamate politiche strutturali e sono caratterizzate dall'obiettivo di iscrivere nel lungo periodo l'obiettivo di stabilizzazione dei cicli economici, modificando in profondità le strutture economiche. La politica strutturale comprende quindi le diverse politiche settoriali che agiscono sul contesto economico generale: tra queste troviamo per esempio la politica di sostegno all'occupazione, la politica dei trasporti e quella sanitaria, la fiscalità, la politica ambientale, la promozione della ricerca e dell'innovazione e la politica sociale.

Il passaggio da un'economia in espansione a un'economia in recessione avviene spesso sotto forma di violenta e repentina crisi. Le cause possono essere congiunturali, ma anche strutturali e causate da importanti e improvvisi shock (con riferimento al passato, possiamo

⁴ La descrizione è qui limitata ai cicli di media durata, benché l'analisi economica abbia segnalato l'esistenza di quattro tipi diversi di oscillazioni: le fluttuazioni stagionali di breve periodo; le fluttuazioni di medio periodo, cioè con un'ampiezza media di 8-10 anni; i cicli di lungo periodo della durata di circa 15-25 anni; quelli molto lunghi, legati alle rivoluzioni tecnologiche (circa 50-60 anni).

per esempio rilevare lo shock petrolifero, l'attentato alle torri gemelle, la crisi finanziaria o, per quanto riguarda la Svizzera, la crisi dei crediti dei primi anni novanta), per cui gli strumenti di politica economica impiegati con successo in un caso potrebbero anche essere inefficaci in altri casi. L'adozione di politiche congiunturali senza riconoscere l'esistenza di determinati problemi strutturali può per esempio ridurre di molto l'efficacia. Ciò è tanto più vero nel contesto attuale, marcato da una riduzione della domanda globale, preceduta da una forte crisi dei mercati finanziari: in questo caso, come notano Blanchard e al. (2008, p. 12), la risoluzione dei problemi macroeconomici dipenderà in primis dalla capacità di risolvere la pesante crisi finanziaria attraverso anche un cambiamento delle regole che disciplinano i mercati finanziari⁵. Una diagnosi chiara dell'origine della crisi è quindi necessaria, anche se complicata e comunque incerta.

2.2. Le politiche congiunturali: basi teoriche e limiti delle politiche discrezionali

In Svizzera la politica congiunturale è ancorata negli articoli 99 e 100 della Costituzione federale, che attribuiscono una competenza esclusiva alla Confederazione e alla Banca Nazionale Svizzera per quanto riguarda la politica monetaria⁶ e una competenza condivisa con i Cantoni e i Comuni per quanto riguarda la politica fiscale⁷.

Considerato il ruolo residuo dei Cantoni nella politica congiunturale promossa nel nostro Paese, l'attenzione è riposta principalmente sulla politica fiscale. Questo termine è ripreso dalla terminologia anglosassone "*Fiscal policy*" ed è da intendere in senso lato in quanto non comprende solamente l'azione sulle entrate pubbliche, ma anche quelle sulle spese (la terminologia francese "*politique budgétaire*" è in questo senso più esplicita, ma difficilmente traducibile in italiano).

2.2.1. Basi teoriche delle politiche fiscali discrezionali

Fino alla crisi degli anni trenta, la gestione delle finanze pubbliche ha avuto come obiettivo principale quello di assicurare il finanziamento dei servizi pubblici. Il volume di spesa dello Stato non era quindi considerato come una variabile suscettibile di influenzare il livello dell'attività economica. Questa concezione cambiò radicalmente con l'avvento delle analisi keynesiane, che misero in evidenza il ruolo della politica fiscale per influenzare la congiuntura economica nel breve periodo. Conseguentemente, nella maggior parte delle

⁵ "*The solution to the current financial and macroeconomic crisis required bold initiatives aimed at rescuing the financial sector and increasing demand. The analysis of previous cases of severe financial distress shows the critical role of early resolution of financial sector problems as a prerequisite for a return to sustained economic growth.*" (Olivier Blanchard, Antonio Spilimbergo, Steve Symansky, 2008, Fiscal Policy for the Crisis, IMF Staff Position Note).

⁶ L'articolo 99 concernente la politica monetaria prevede:

- 1) Il settore monetario compete alla Confederazione; essa soltanto ha il diritto di battere moneta e di emettere banconote.
- 2) La Banca nazionale svizzera, in quanto banca centrale indipendente, conduce una politica monetaria nell'interesse generale del Paese; è amministrata con la collaborazione e sotto la vigilanza della Confederazione.

⁷ L'articolo 100 sulla politica fiscale prevede:

- 1) La Confederazione prende provvedimenti per un'equilibrata evoluzione congiunturale, in particolare per prevenire e combattere la disoccupazione e il rincaro.
- 2) Prende in considerazione lo sviluppo economico delle singole regioni del Paese. Collabora con i Cantoni e l'economia.
- 4) Nella loro politica in materia di entrate e uscite, la Confederazione, i Cantoni e i Comuni prendono in considerazione la situazione congiunturale.

economie sviluppate furono così promosse, in risposta a crisi più o meno importanti, delle politiche di rilancio dell'economia, attraverso programmi più o meno consistenti di aumento della spesa pubblica.

Questa politica discrezionale consiste nel sostenere l'attività economica a corto termine attraverso il noto meccanismo del "moltiplicatore keynesiano", secondo il quale le spese aggiuntive, di natura esogena al sistema, hanno sul reddito un impatto maggiore dell'aumento iniziale della spesa stessa. Il meccanismo permette quindi di compensare la debolezza delle spese private tramite un aumento delle spese pubbliche. L'aumento della spesa pubblica provoca un aumento dei redditi che sono in parte consumati, in parte risparmiati e in parte recuperati dalle amministrazioni pubbliche sotto forma di imposte e contributi sociali. La parte di questi redditi supplementare che è consumata (più alta è la propensione marginale al consumo e più alto sarà l'effetto moltiplicatore) alimenta quindi la domanda interna verso le imprese. Queste possono quindi aumentare i loro investimenti, l'impiego e distribuire dei redditi supplementari. L'aumento della spesa pubblica provoca quindi un effetto cumulativo (effetto moltiplicatore), che stimola tanto più l'attività economica quanto più i redditi sono consumati, poco tassati e spesi in beni di consumo forniti principalmente dalle imprese nazionali. La dimensione del moltiplicatore dipende dalla propensione marginale al consumo: se questa è per esempio di 0.8 (su un franco di reddito supplementare, 80 centesimi sono consumati), il moltiplicatore assumerà un valore pari a 5 (una spesa autonoma di 1 provoca un aumento di reddito di 5); sarà invece solamente di 2, se la propensione al consumo è di 0.5.

I governi possono anche sostenere l'attività, riducendo i carichi fiscali e quindi aumentando i redditi degli agenti economici. Questa politica stimola l'attività economica, ma in misura minore rispetto alla spesa pubblica, in quanto, secondo il modello keynesiano, una parte di questi redditi supplementari è immediatamente risparmiata dalle economie private e dalle imprese (la propensione marginale al consumo è infatti considerata sempre inferiore all'unità). In altri termini il moltiplicatore sarà minore nel caso di una riduzione delle imposte rispetto a un aumento delle spese. Per questa ragione, le teorie keynesiane indicano una chiara preferenza d'intervento sulla spesa per sostenere l'attività in tempi di crisi. Questo, anche perché la diminuzione delle imposte ha un effetto generalizzato, in quanto favorisce i grossi e i medi contribuenti, con propensioni marginali al consumo minori rispetto ai gruppi socio-economici abitualmente sostenuti tramite la spesa pubblica.

2.2.2. I limiti della politica fiscale discrezionale

La corrente di pensiero descritta sopra ha influenzato fortemente le politiche economiche di molti paesi sviluppati fino alla fine degli settanta-inizio anni ottanta e ha conosciuto un rapido declino in seguito al fallimento delle politiche di rilancio attuate in quegli anni, considerate le cause del periodo di stagflazione e di forte incremento del debito pubblico che ne è seguito. L'efficacia delle politiche fiscali è così stata fortemente messa in dubbio da innumerevoli studi, che hanno posto in rilievo i limiti della politica fiscale discrezionale. Senza entrare nel dettaglio di queste analisi, i principali ostacoli sono i seguenti.

a) *Efficacia della politica congiunturale in un'economia aperta*

Quello keynesiano è un modello di corto periodo, sviluppato considerando un'economia chiusa. E' quindi evidente che l'effetto moltiplicatore della spesa si materializza unicamente e pienamente all'interno dell'economia considerata. Il modello keynesiano perde invece molta della sua efficacia in un'economia aperta e ancora di più in una piccola economia con un forte grado di apertura, come può essere quella ticinese: "*les pouvoirs publics nationaux ont parfaitement compris en effet que dans des économies ouvertes comme celles des pays de la Communauté, toute opération de stimulation de la demande effective était susceptible d'avoir autant, sinon, plus d'effets sur la production des pays voisins que sur la production nationale*"⁸.

b) *Problemi di identificazione dei cicli*

L'attivismo fiscale richiede che si identifichino perfettamente l'inizio e la fine del ciclo economico. Un intervento tardivo o precipitoso comporterebbe delle conseguenze diametralmente opposte a quelle ricercate, aumentando le fluttuazioni economiche al posto di ridurle. Ora, nonostante i progressi dell'analisi economica e econometrica, la determinazione del ciclo economico resta un esercizio con molte incognite: "*for several reasons, we are generally into a recession before the recession is officially recognized*"⁹. Recenti analisi retrospettive valutano per esempio che l'economia americana è entrata in crisi già sul finire del 2007¹⁰.

c) *Tempi politici e tecnici di attuazione delle politiche congiunturale*

Pur ammettendo che si riescano ad identificare per tempo i punti che marcano un ciclo economico, la gestione anticiclica si scontra contro i tempi della politica. Tra la presa di coscienza che occorre intervenire, la decisione sugli strumenti d'intervento, l'implementazione vera e propria e il momento in cui le misure produrranno degli effetti possono trascorrere più mesi o anni. Questi tempi, in un contesto istituzionale di democrazia semidiretta come il nostro, possono subire ulteriori allungamenti. Il rischio è dunque d'intervenire in un momento sbagliato e dunque di amplificare i cicli economici piuttosto che attenuarli: "*if implementation lag is great enough, Keynesian fiscal policy may end up heightening, rather than moderating, the business cycle. Milton Friedman used the metaphor of a thermostat that, reacting slowly to cold temperatures in December, at last turns the heat on in July*"¹¹.

d) *L'identificazione delle giuste misure di rilancio*

La coerenza del modello keynesiano richiede che vi sia un comportamento simmetrico della politica fiscale nelle varie fasi del ciclo. Se nei periodi recessivi sono necessarie delle politiche di rilancio economico, in quelli espansivi saranno necessarie delle politiche di rigore, che limitino le spinte inflazionistiche attraverso una riduzione della spesa pubblica e/o un aumento delle imposte.

⁸ Reboud L., 1994, *La monnaie unique: jusqu'au bout de la logique?*, ECU, 28, p. 6.

⁹ Cavanaugh F.X., 1996, *The truth about the national debt: five myths and one reality*, Harvard Business School Press, Boston, p. 126.

¹⁰ National Bureau of Economic Research (NBER): <http://www.nber.org/cycles/dec2008.html>

¹¹ Shaviro D., 1997, *Do deficits matter?*, The University of Chicago Press, Chicago, p. 62.

Questo intervento dello Stato a scopo anticiclico richiede che si possano identificare quelle spese e quei ricavi che da un lato consentono effettivamente d'influenzare la congiuntura (quelle con un effetto moltiplicatore maggiore) e che dall'altro sono suscettibili di essere modulate a seconda dei bisogni della politica anticiclica. L'identificazione di queste spese/ricavi è quantomeno difficoltosa:

- tendenzialmente, la spesa pubblica esercita un effetto moltiplicatore maggiore rispetto a una riduzione delle imposte, poiché queste ultime favoriscono in generale i gruppi con una propensione marginale al consumo minore. Per rendere maggiormente efficaci le politiche di rilancio, occorrerebbe quindi favorire l'aumento della spesa pubblica, in modo selettivo, affinché siano favoriti i gruppi con una maggiore propensione al consumo, che di regola sono quelli con minor reddito. Ma come? Aumentando le soglie di reddito al di sotto dei quali scattano determinate prestazioni sociali con la necessità di ridurle tuttavia successivamente in tempi più favorevoli? Questo modo di fare si scontrerebbe evidentemente con gli obiettivi strutturali perseguiti dalla politica sociale e genererebbe delle fluttuazioni indesiderate dei redditi dei beneficiari di prestazioni sociali.
- La possibilità di modulare la spesa e i ricavi è quindi essenziale nella prospettiva di una politica anticiclica. Da questo punto di vista, delle azioni deliberate sulla spesa corrente appaiono poco opportune: è infatti improbabile che lo Stato riesca a bilanciare nelle fasi d'espansione l'aumento delle spese decise per rinvigorire l'economia nelle fasi recessive (lo stesso vale per i ricavi correnti). In questo senso, non si può che concordare con Dafflon quando afferma per esempio che *"on voit mal un État licencier son personnel - fonctionnaires, enseignants, chercheurs ou personnel soignant - en période de haute conjoncture, sous prétexte qu'il faut retenir la demande globale!"*¹². In sintesi, la capacità d'intervento dello Stato sulla congiuntura è debole e limitata prevalentemente al settore degli investimenti materiali: *"les travaux empiriques et les experts concordent: les dépenses publiques ne permettent guère d'influencer la conjoncture (sauf peut-être les investissements dans le bâtiment et le génie civil). De plus, les dépenses et les impôts sont en grande partie ancrées dans la loi, si bien que la marge de manoeuvre pour des ajustements anti-cycliques est fort limitée"*¹³.

e) La politica congiunturale richiede un comportamento simmetrico

Con il pretesto di adottare una politica anticiclica, le collettività pubbliche hanno spesso aumentato le loro spese e/o ridotto le loro entrate nelle fasi recessive. Queste decisioni sono poi diventate dei diritti acquisiti, per cui è risultato impossibile riportarle a livelli "normali" nelle fasi espansive. Il comportamento del politico in materia di spese correnti è dunque stato asimmetrico. Questo ha generato una spirale di crescita della spesa e generato nei conti di molte collettività un disavanzo strutturale. Come nota Dafflon¹⁴, *"dans bien des cas, l'abandon de la règle d'équilibre annuel du budget ne s'est pas fait en vue d'un équilibre macro-économique. Il s'est fait au profit des groupes les mieux organisés pour obtenir des prestations sectorielles financées par tous. Partis, parlements, gouvernements et groupes de pression, peu ou prou, surenchérisent pour offrir des prestations de l'État à leur clientèle électorale. Qu'ils le veuillent ou qu'ils s'en défendent,*

¹² Dafflon B., 1998, *La gestion des finances publiques locales*, Economica, Paris, p. 78.

¹³ Thalman P., 1992, *Des finances saines*, in Weber L., *Les finances publiques d'un État fédératif: la Suisse*, Economica, Paris, p. 282.

¹⁴ Dafflon B., op. cit., p. 76.

le résultat est l'élargissement du secteur public selon des rythmes qui ignorent les motifs des politiques de stabilisation".

f) Effetti economici di medio-lungo termine

Il fabbisogno di finanziamento legato alla crescita delle spese pubbliche provoca generalmente un aumento del debito pubblico e quindi, a causa di questa domanda supplementare sul mercato dei capitali, un aumento a termine dei tassi di interesse. Questo aumento scoraggia in parte gli acquisti dei consumatori finanziati da prestiti e riduce gli investimenti delle imprese, quando la loro redditività è insufficiente rispetto al costo del denaro. Se i contribuenti prevedono inoltre che l'aumento del debito potrebbe comportare a medio termine un aumento della pressione fiscale (per effetto dei costi finanziari che genera), l'effetto moltiplicatore si riduce sensibilmente.

Questi limiti indeboliscono quindi i presupposti teorici del modello su cui ripongono le politiche fiscali di rilancio dell'economia su basi volontarie. Consigliano quindi precauzione nell'adottare un comportamento eccessivamente interventista e delimitano il campo di azione entro cui individuare delle misure selettive che abbiano una buona probabilità di esercitare degli effetti positivi sull'economia (vedi capitolo 2.5). La presa in considerazione di questi limiti ha d'altra parte contribuito a porre al centro del dibattito concernente la politica congiunturale il concetto di "stabilizzatori economici" (vedi capitolo 2.3.).

2.2.3. Analisi empiriche

L'analisi dei limiti delle politiche fiscali discrezionali è stata accompagnata negli ultimi decenni da importanti verifiche empiriche che hanno studiato l'efficacia delle politiche di rilancio adottate dalle principali economie occidentali, con particolare riferimento alla dimensione degli effetti moltiplicativi (moltiplicatore keynesiano).

Senza entrare nei dettagli degli innumerevoli studi condotti¹⁵, i risultati ottenuti indicano generalmente come l'effetto moltiplicatore abbia tendenza a diminuire col tempo. A seconda delle realtà considerate, del tipo di politica fiscale adottato e delle ipotesi alla base dei modelli utilizzati, lo spettro dei valori ottenuti è tuttavia estremamente ampio, con moltiplicatori persino negativi¹⁶ (nel modello keynesiano, il moltiplicatore è sempre almeno pari a 1) e altri maggiori a 4, comunque con una predominanza di valori tra lo 0 e l'1.5.

¹⁵ Le seguenti pubblicazioni presentano in modo dettagliato una serie di studi che hanno osservato l'effetto delle politiche fiscali nei maggiori paesi industrializzati:

- O. Blanchard, A. Spilimbergo e S. Symansky, 2008, *Fiscal Policy for the Crisis*, IMF Staff position note;
- International Monetary Fund (IMF), 2008, *World Economic Outlook. Financial Stress, Downturns, and Recoveries*, Ottobre, capitolo 5.
- M.-G. Briotti, 2005, *Economic Reactions to Public Finance Consolidation: a Survey of the Literature*, European Central Bank Occasional Papers Series, no. 38
- R. Hemming, M. Kell e S. Mahfouz, 2002, *The Effectiveness of Fiscal Policy in Stimulating Economic Activity – A Review of the Literature*, IMF Working Paper.

¹⁶ Risultati negativi tenderebbero a dimostrare che in determinate realtà l'adozione di una politica restrittiva può paradossalmente comportare un aumento della produzione nazionale. Hemming e al. (2002) indicano per esempio che *"there is nevertheless evidence of non-Keynesian expansionary fiscal contractions. The most frequently cited examples are Denmark (1983-86) and Ireland (1987-89). Expansionary fiscal contractions appear to be more likely where a fiscal contraction is large and focuses on cuts in unproductive spending; occurs against a background of high debt which leads to sizable risk premia on interest rates; is accompanied by a significant depreciation and wage restraint; and increases the credibility of fiscal policy."*

Il tipo di realtà considerata gioca come detto un ruolo determinante: gli studi empirici indicano come gli effetti moltiplicatori siano maggiori in Giappone, negli Stati Uniti e in Germania (moltiplicatori attorno all'1-1.5%) e inferiori in Francia, Italia, Gran Bretagna e Canada (moltiplicatori tra lo 0.2 e lo 0.9). Il moltiplicatore è in ogni caso maggiore nelle economie di grosse dimensioni rispetto alle piccole realtà e tendenzialmente minore nelle economie fortemente aperte verso l'esterno. Su quest'ultimo punto, un recente studio condotto sulle Regioni italiane¹⁷ mostra per esempio che i moltiplicatori, tendenzialmente deboli in Italia, sono più forti nelle Regioni del Sud caratterizzate da una debole interdipendenza con l'esterno e estremamente contenuti al Nord. Per quanto riguarda il tipo di spesa caratterizzato da effetti moltiplicatori maggiori, gli studi mostrano che i piani di rilancio fondati su investimenti sono più efficaci rispetto a quelli fondati sulla spesa corrente, ma che tale vantaggio è diminuito nel tempo. Reciprocamente vi è un generale consenso nel ritenere le politiche di rilancio attuate tramite un aumento di spesa più efficaci rispetto a quelle che utilizzano la leva fiscale.

In sintesi, questi studi empirici mostrano che gli effetti moltiplicatori possono essere più o meno positivi, poiché influenzati sensibilmente da alcuni fattori, come la dimensione dell'economia considerata, la sua dipendenza dall'economie mondiale (grado di apertura dell'economia), la sua specializzazione, le caratteristiche della crisi (le politiche fiscali saranno inefficaci se l'origine della crisi è di tipo strutturale), il tipo di strumento utilizzato, e la credibilità legata alle azioni promosse. Politiche che creano forti disavanzi, attuate tramite programmi permanenti, tendono ad avere effetti negativi nel medio-lungo termine e minano la fiducia degli agenti economici. Se questa fiducia fa difetto i redditi supplementari derivati dalla politica di rilancio si tradurranno in maggiore risparmio, riducendo quindi l'effetto moltiplicatore sperato.

Terminando con uno sguardo sulla Svizzera, rileviamo purtroppo che negli studi citati le politiche fiscali adottate nel nostro paese non sono state considerate, per cui i riferimenti bibliografici sono rari. Tra le poche analisi condotte riguardanti la nostra realtà, possiamo citare quella realizzata nel 2001 dal KOF di Zurigo, che ha valutato un moltiplicatore di appena 0.4 in relazione al programma di investimenti adottato dalla Confederazione nel 1997. Lo stesso istituto, su mandato dell'Unione sindacale svizzera¹⁸, ha recentemente rivisto al rialzo queste stime, partendo tuttavia da un modello "prospettico". Applicando il proprio modello macroeconomico a un programma di investimento di circa 5 miliardi da realizzare tra il 2009 e il 2011, l'Istituto valuta infatti un effetto moltiplicatore positivo pari a circa 1.6. Come detto, questo risultato è frutto di una simulazione ed è quindi basato su ipotesi che possono anche restringere la portata di questa conclusione, come quella secondo cui entro breve l'edilizia potrebbe conoscere un importante eccesso di capacità produttive oppure quella secondo cui gli effetti positivi del programma di rilancio potranno essere mantenuti in gran parte all'interno dei confini nazionali¹⁹.

¹⁷ A. Faggian e B. Biagi, 2003, *Measuring Regional Multipliers: a Comparison between two different Methodologies for the Case of the Italian Regions*, ERSA Conference Paper.

¹⁸ KOF, 2009, *Beschäftigungswirkungen eines Investitionsprogramms für die Schweiz: Simulationen mit dem KOF-Makromodell*, Studie im Auftrag von SGB und UNIA

¹⁹ Confrontando i risultati del modello con quelli ottenuti nello studio del 2001, il KOF (p. 4) sottolinea che "Der grösste Unterschied in den Resultaten besteht allerdings bei den Importen. Während in der Untersuchung des Investitionsprogramms 1997 72% der Erhöhung der Gesamtnachfrage durch erhöhte Einfuhren abgedeckt wurden, beträgt in dieser Studie der vergleichbare Anteil lediglich 19%.

2.3. Gli stabilizzatori automatici: una politica congiunturale passiva, ma efficace

Il ridimensionamento delle politiche fiscali discrezionali avvenuto a partire dagli anni ottanta ha dato un impulso decisivo alla teoria economica che confida agli stabilizzatori automatici presenti nei conti pubblici – ma non solo²⁰ – il ruolo di ridurre le fluttuazioni economiche. Nella logica di questa teoria, condivisa sia dalle nuove correnti che si rifanno al pensiero keynesiano sia da quelle neoclassiche (meno, per quanto riguarda l'applicazione, della corrente di pensiero detta delle scelte pubbliche), lo Stato deve esimersi dall'intervenire attivamente nell'evoluzione a corto termine del ciclo e "lasciare giocare" gli stabilizzatori automatici, ossia quei meccanismi che entrano in funzione in modo autonomo nei diversi punti del ciclo: secondo questa teoria, le entrate e le spese pubbliche esercitano spontaneamente un'azione anticiclica sull'attività economica, senza alterare gli equilibri economici a medio-lungo termine.

Infatti, sebbene una parte importante di spese pubbliche siano indipendenti dalle variazioni a corto termine dell'attività economica, alcune di esse sono inversamente correlate all'andamento congiunturale. E' il caso per esempio delle prestazioni sociali versate in funzione del reddito, che aumentano tendenzialmente in modo importante quando l'economia s'indebolisce e che subiscono invece un rallentamento in periodi di crescita economica, quando l'occupazione e anche i redditi più bassi aumentano.

Il meccanismo opposto caratterizza l'evoluzione delle entrate: un rallentamento dell'attività economica provoca automaticamente una contrazione dei gettiti fiscali e il contrario succede nelle fasi di crescita. Questo meccanismo risulta tanto più accentuato quanto più le imposte sono progressive.

Agendo in questo modo le entrate e le spese pubbliche contribuiscono quindi ad ammortizzare le variazioni congiunturali. Partendo da uno stato di equilibrio strutturale dei conti pubblici, lo Stato dovrebbe quindi lasciare evolvere entrate e uscite a seconda dell'evoluzione dell'attività economica, cercando di non destabilizzare il sistema, adottando delle scelte che amplificherebbero i cicli economici: per esempio, aumentando le imposte in tempo di crisi o accrescendo deliberatamente le spese nelle fasi espansive. In questo contesto disavanzi e avanzi di esercizio si alternerebbero a seconda della situazione congiunturale e dovrebbero compensarsi nel tempo, garantendo in tal modo l'equilibrio strutturale dei conti.

Le politiche economiche basate sugli ammortizzatori automatici hanno quindi guadagnato un importante sostegno nel mondo scientifico, essendosi rivelate in generale più efficaci rispetto alle politiche fiscali discrezionali²¹. Non sono comunque mancate le critiche, non tanto sui fondamenti teorici del meccanismo, bensì sulla reale capacità del mondo politico ad agire nel modo auspicato dalla teoria. In questo senso la scuola delle scelte pubbliche ha per esempio evidenziato come il comportamento del politico è per sua natura asimmetrico; l'osservanza dei principi teorici raccoglie consensi nelle fasi recessive, ma non in quelle espansive. Di fronte a un avanzo di esercizio determinato da un forte incremento delle entrate, il politico è per esempio incitato ad aumentare le spese

²⁰ Altri stabilizzatori sono connessi con il comportamento delle famiglie (le famiglie non modificano immediatamente il livello del loro consumo di fronte ad una modifica del reddito) e delle imprese (una politica di distribuzione costante dei dividendi favorisce una riduzione delle fluttuazioni economiche) nel corso delle diverse fasi del ciclo economico.

²¹ Secondo lo studio promosso dall'IMF (2008, p. 162, op. cit.) "*Automatic stabilizers have, in general, played a more consistently countercyclical role than discretionary fiscal policy*".

contravvenendo così ai principi enunciati. Questa scuola propone quindi l'introduzione di regole, che possano permettere di delimitare il contesto decisionale del politico. Lo scopo non è quindi quello di intervenire ostacolando l'azione degli ammortizzatori automatici, bensì quello di eliminare le cause politiche di un loro malfunzionamento. Questa teoria è quindi alla base di una serie di meccanismi istituzionali finalizzati a limitare i disavanzi pubblici, tra cui citiamo quello della Confederazione e quello posto in consultazione dal Consiglio di Stato nel mese di settembre dello scorso anno.

2.4. La crisi economica del 2008: rinascita delle politiche fiscali discrezionali?

La rapida e forte crisi economica iniziata nel 2008 (vedi capitolo 1) coincide con una rinascita delle politiche fiscali discrezionali. A partire dal mese di ottobre del 2008, si sono infatti moltiplicati gli interventi a sostegno delle economie nazionali e ogni giorno vengono presentate stime sui programmi di rilancio adottati nei diversi paesi. Stime difficilmente quantificabili ma che comunque ammontano a parecchie migliaia di miliardi di dollari:

- 850 miliardi, pari al 5% del PIL americano, costituiranno il piano di rilancio statunitense, denominato "New Green Deal", presentato e approvato dallo staff del presidente Barack Obama;
- in Europa, la Germania ha annunciato un piano per un ammontare di 75 miliardi di franchi, la Francia per 40, l'Austria per 8, l'Italia per 9, la Spagna per 75 e la Gran Bretagna per 33 miliardi. Oltre a questi piani Nazionali, Bruxelles ha confermato l'intenzione di adottare un piano di 163 miliardi di dollari, al fine di assicurare un minimo di coesione tra i vari piani di rilancio nazionali.
- una ventina di altri paesi hanno annunciato piani di rilancio più o meno consistenti: la Cina ha annunciato investimenti supplementari pari a 573 miliardi di dollari, l'Australia interventi diversi per 65 miliardi e il Giappone nuovi investimenti per 150 miliardi.

Queste politiche fiscali sono evidentemente accompagnate da una politica monetaria espansiva. A metà gennaio la Banca centrale europea, considerato il deterioramento del quadro economico e la discesa dell'inflazione sotto il 2% nell'Eurozona, ha per esempio proceduto al taglio dei tassi di interesse, portandoli dal 2,5 al 2%, uguagliando così il minimo storico del 2003.

In Svizzera già il 16 ottobre 2008 il Consiglio federale, la Banca nazionale svizzera e la Commissione federale delle banche hanno adottato un pacchetto di misure per stabilizzare il sistema finanziario svizzero e rafforzare in modo durevole la fiducia nel mercato finanziario elvetico. Durante la sessione invernale il Parlamento ha approvato il decreto federale relativo a un credito per la ricapitalizzazione di UBS che prevede due misure: il trasferimento da parte di UBS di 60 miliardi di dollari al massimo di attivi illiquidi a una società posta sotto il controllo della Banca nazionale e la sottoscrizione da parte della Confederazione di un prestito a conversione obbligatoria per oltre 6 miliardi di franchi, remunerato al 12,5%. Il Parlamento ha pure adottato una modifica della legge sulle banche che aumenta l'importo dei depositi garantiti da 30 a 100'000 franchi.

Il 12 novembre 2008 il Consiglio federale ha approvato un pacchetto di misure a sostegno dell'occupazione e dell'offerta. Si tratta della liberazione anticipata di mezzi finanziari per un importo totale di 340 milioni di franchi. In particolare è stata decisa l'abrogazione del blocco dei crediti, l'aumento delle spese per la protezione contro le inondazioni, investimenti nella promozione dell'alloggio, nelle costruzioni civili. Nel contempo il

Dipartimento federale dell'economia ha liberato le riserve di crisi per un importo di 550 milioni di franchi.

L'11 febbraio 2009 il Consiglio federale ha approvato la seconda fase delle misure congiunturali di stabilizzazione per un importo di 700 milioni di franchi, che dovrebbero creare un volume di ordinazioni di oltre 1 miliardo. In particolare si prevedono interventi sulle infrastrutture per la strada e la ferrovia, in progetti di nuova politica regionale, nella ricerca applicata, nella protezione delle foreste, della natura e del paesaggio, impianti fotovoltaici, riscaldamento centralizzato e sostituzione di riscaldamenti elettrici, nel risanamento e manutenzione di stabili federali e nel marketing turistico. Sono pure state adottate altre misure nell'ambito dell'assicurazione contro i rischi delle esportazioni e della legge che promuove la costruzione di abitazioni e l'accesso alla loro proprietà. Le indennità per lavoro ridotto sono state estese a 18 mesi fino al 31 marzo del 2011. Nell'ambito delle misure fiscali, il Consiglio federale ha deciso di tener conto del rincaro raggiunto nel 2008 nell'ambito della progressione a freddo che permetterà di lasciare ai consumatori 400 milioni di franchi e ha posto in consultazione un progetto di legge per una riforma dell'imposizione delle famiglie che prevede sgravi fiscali dell'ordine di 600 milioni di franchi.

Questa rinascita delle politiche fiscali interventiste è chiaramente legata all'estrema violenza della crisi attuale e alla necessità di ridare fiducia alle varie economie. Diversamente da altre crisi, che colpivano in modo differenziato le economie dei vari paesi, quella attuale coinvolge inoltre l'intero sistema economico mondiale. Anche i più scettici verso le politiche di rilancio economico sottolineano quindi la necessità di un'azione congiunta su larga scala, considerando che in questo contesto è come se ci si muovesse in un'economia chiusa (lo scopo diventa quello di sostenere la domanda mondiale di beni e servizi). Le varie nazioni trarranno quindi beneficio vicendevolmente dalle politiche fiscali implementate da ognuna di esse.

La dimensione mondiale della crisi attuale e i mezzi messi in atto per affrontarla mostrano quindi come, anche per il Ticino, l'uscita dalla crisi dipenderà essenzialmente dall'efficacia delle politiche economiche adottate su scala mondiale. In altri termini, considerata l'interdipendenza con l'estero della nostra economia, il Ticino trarrà verosimilmente più benefici dalle politiche applicate in altre parti del mondo (USA, Germania, Italia, ...) , che non da quelle direttamente applicate a casa nostra. Si tratta quindi di ben contestualizzare le possibilità di intervento del Cantone, cercando di concentrare le risorse che saranno messe a disposizione su ambiti dove gli effetti sono suscettibili di rimanere sul territorio.

2.5. Insegnamenti

Concludendo questa parte teorica sugli obiettivi e i limiti delle politiche congiunturali, possiamo osservare quanto segue:

- Le politiche fiscali di rilancio dell'economia sono tendenzialmente più efficaci quanto più l'economia è di grosse dimensioni. Nel contempo, un forte grado di apertura dell'economia al commercio internazionale (forte interdipendenza) riduce sensibilmente gli effetti moltiplicatori.
- Le analisi empiriche concernenti le politiche di rilancio applicate in passato mostrano effetti moltiplicatori tutto sommato modesti e in alcuni casi negativi. Di principio, i risultati mostrano un effetto maggiore nei casi di una politica basata su incrementi delle spese di investimento (meno se basata su spese correnti) e minore nei casi di una riduzione

generalizzata delle imposte. Questo minor effetto delle politiche basate sulla leva fiscale è dovuta al fatto che ne beneficiano perlopiù redditi medio-alti, con una propensione al consumo minore.

- Le analisi empiriche mostrano l'azione positiva degli stabilizzatori automatici.
- L'applicazione pratica delle politiche congiunturali è soggetta a problemi di natura tecnica (identificazioni dei cicli e delle misure atte a produrre gli effetti maggiori) e politica (comportamento asimmetrico del politico), che ne riducono l'efficacia.
- L'applicazione di politiche congiunturali è sovente andata di pari passo con un aumento pronunciato dell'indebitamento e di uno squilibrio strutturale dei conti, anche a causa di aumenti di spese che sono poi rimasti nel tempo.
- Attualmente, sono in corso in tutto il mondo politiche di rilancio congiunturale. Il ruolo di una politica simile attuata a livello locale è marginale: l'andamento dell'economia cantonale dipenderà molto di più dall'efficacia delle politiche decise su scala mondiale, che non da quelle decise autonomamente.

Queste conclusioni consigliano quindi prudenza nell'adottare una politica congiunturale attiva nel nostro Cantone. Pur senza effettuare un'analisi specifica degli effetti moltiplicatori nel nostro Cantone, ci sembra infatti possibile evidenziare una serie di specificità della nostra economia, che tendono a smorzare i possibili effetti moltiplicatori di un deciso intervento dello Stato a sostegno dell'economia:

- *Dimensione e apertura dell'economia.* Il Ticino è una piccola economia fortemente dipendente dall'esterno, specializzata sul terziario e per giunta senza materie prima in loco. E' inoltre sede di molte succursali di imprese esterne al Cantone ed è situato su un confine e su un asse che vede ai rispettivi poli due centri quali Milano e Zurigo. E' quindi logico ipotizzare delle propensioni all'importazione e all'esportazione molto elevate, sia a livello internazionale, sia a livello intercantonale, che conducono ad importanti fughe di reddito verso l'esterno.
- *Caratteristiche del mercato del lavoro.* In Ticino circa il 25% della forza lavoro è rappresentato da frontalieri, che consumano e investono prevalentemente fuori Cantone. Una parte dei redditi prodotti è quindi "esportata", ciò che riduce l'effetto moltiplicatore se si privilegiano settori (per esempio l'edilizia) con una forte rappresentanza di forza lavoro proveniente dall'esterno.

Appare quindi probabile che in Ticino l'effetto moltiplicatore sia significativamente inferiore a quello valutato in altre realtà di più ampie dimensioni.

3. CRISI ECONOMICA E FINANZE PUBBLICHE

La crisi economica avrà evidenti effetti sulle finanze pubbliche, poiché alcune componenti budgetarie tendono ad evolvere in funzione dell'andamento congiunturale. Questa relazione, alla base della teoria degli stabilizzatori automatici descritta in precedenza, può essere più o meno immediata a dipendenza dei tempi di reazione e di trasmissione di determinati fenomeni dall'economia al settore pubblico, in particolare quello cantonale: per esempio, gli effetti della crisi in termini di disoccupazione sono scaglionati nel tempo; l'aumento della disoccupazione si tradurrà principalmente in un aumento delle indennità di disoccupazione di competenza federale e solo successivamente in un aumento delle prestazioni sociali di pertinenza cantonale.

I primi effetti del deterioramento del contesto economico evidenziato nel capitolo 1 hanno già indotto il Consiglio di Stato a rivedere alcune stime nell'ambito del primo aggiornamento delle Linee direttive e del piano finanziario 2008-2011 e conseguentemente gli obiettivi di politica finanziaria stabiliti all'inizio del quadriennio: l'azzeramento del disavanzo strutturale, che richiedeva inizialmente l'annullamento di qualsiasi disavanzo entro la fine della legislatura, dovrebbe infatti essere compatibile con un disavanzo di natura congiunturale di circa 73 milioni di franchi nel 2011 (p. 150).

Questo capitolo, senza voler essere esaustivo in quanto la situazione richiederà un approfondimento e un monitoraggio specifico nel corso dei prossimi mesi, ha lo scopo di evidenziare le principali componenti dei conti cantonali, che possono tendenzialmente evolvere in funzione della congiuntura e osservare se vi sono dei tempi di trasmissione più o meno lunghi tra l'evoluzione economica e quella delle finanze pubbliche.

3.1. Effetti della congiuntura sulla spesa pubblica

Solo una parte della spesa pubblica, specialmente nel settore sociale, è influenzata dalla congiuntura, generalmente secondo una relazione inversa: queste spese tendono di principio a crescere in modo più sostenuto in periodi di debole congiuntura, mentre crescono meno in seguito ad un periodo di crescita economica. Generalmente la reazione della spesa pubblica al mutare delle condizioni economiche non è immediata: da un lato, una crisi economica si ripercuote solo gradatamente sull'occupazione e quindi sui redditi della popolazione; dall'altro le lacune di reddito così generate possono inizialmente essere prese a carico dalle assicurazioni sociali nazionali. L'effetto sulle prestazioni cantonali è pertanto diluita nel tempo e può essere marginale rispetto all'intervento del settore pubblico nel suo insieme a tutela dei redditi delle persone.

3.1.1. Le spese suscettibili di essere influenzate dalla congiuntura

Al di là della rete di sicurezza sociale finanziata dalla Confederazione, il Cantone sostiene i redditi delle famiglie attraverso almeno sette tipi di prestazioni sociali:

Prestazione sociale – Valori in 1'000 fr.	Spesa prevista a P2009
Riduzione dei premi dell'assicurazione malattia ¹⁾	136'400
Contributi assicurativi per insolventi	5'900
Assegni familiari di prima infanzia	10'800
Assegni familiari integrativi	17'330
Prestazioni complementari AI	82'670
Contributi assistenziali ²⁾	73'300
Indennità straordinaria ai disoccupati	870
Totale	327'260

1) Non sono considerate le prestazioni versate ai beneficiari di prestazioni complementari (106 mio di fr.)

2) L'importo è comprensivo di tutte le prestazioni versate dall'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento.

L'evoluzione di queste spese dipende evidentemente da fattori strutturali (evoluzione dei costi della salute, cambiamento nelle strutture familiari, ...), ma anche congiunturali. Il volume di spesa in gioco è considerevole, per cui variazioni anche non consistenti in termini percentuali dovuti all'evoluzione economica corrispondono a valori assoluti di una certa importanza: per fare un esempio del tutto ipotetico, se queste spese cresceranno nei due anni successivi al 2009 del 3% per effetto della crisi, alla fine della legislatura l'impatto complessivo sarà di circa 20 milioni di franchi.

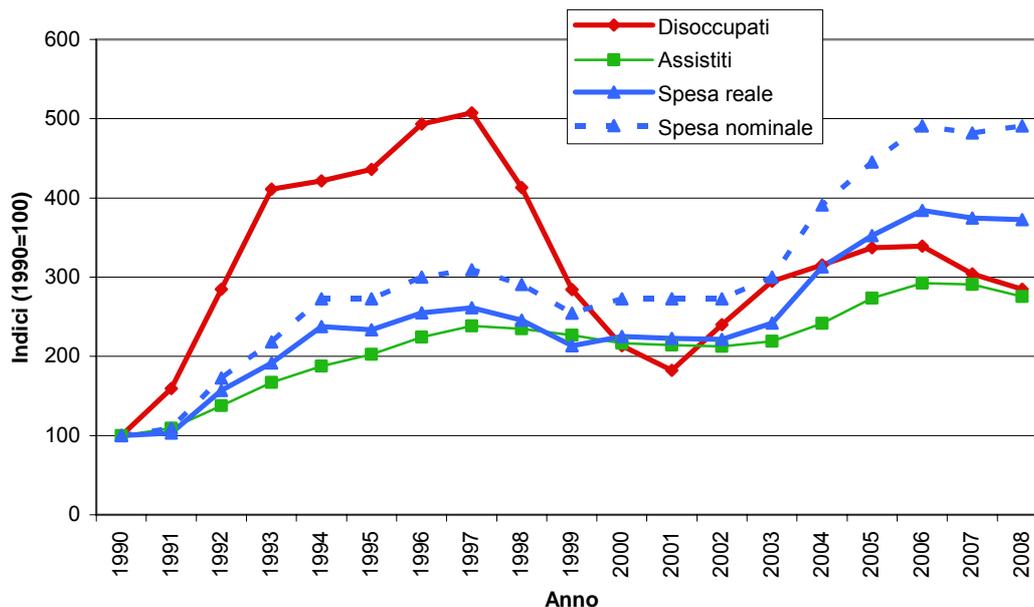
Lo studio delle relazioni tra evoluzione economica ed evoluzione delle spese sociali, in termini di elasticità (variazione percentuale delle prestazioni sociali ad una variazione data del PIL) e in termini di tempi di trasmissione degli effetti economici sulla spesa, è una condizione necessaria per riuscire a quantificare l'effetto degli stabilizzatori automatici nel nostro Cantone e andrà quindi valutato in modo più approfondito rispetto a quanto si è potuto fare in questo documento. A titolo esemplificativo nel punto seguente indichiamo alcune conclusioni riguardanti il settore dell'assistenza sociale e quello degli assegni familiari, che conducono sorprendentemente a risultati contrastanti: nel primo caso, la realtà conferma le relazioni ipotizzate tra evoluzione economica e oneri del sistema assistenziale, mentre nel secondo no.

3.1.2. Primo esempio: l'assistenza sociale

L'evoluzione della disoccupazione è, come logica impone, tendenzialmente legata all'evoluzione del PIL: la correlazione tra queste due variabili economiche nel periodo 1990 e 2008 è infatti di -0.5 partendo dallo stesso anno di riferimento e di -0.6 mettendo in relazione la variazione del Pil dell'anno "t" con quella del numero di disoccupati nell'anno "t+1" (il coefficienti di correlazione sono ancora più significativi dividendo in due questo periodo: tra il 1991 e il 1999 è pari a -0.75, mentre tra il 2000 e il 2008 è di -0.87).

Come appare dall'osservazione della figura 8, l'aumento e la riduzione della disoccupazione legata alle variazioni del PIL è accompagnata da una variazione di segno analogo dei casi d'assistenza, anche se la loro oscillazione ciclica è meno accentuata ed è parzialmente ritardata nel tempo.

Figura 8: Evoluzione disoccupazione, numero di assistiti e spesa assistenziale



Fonte: consuntivi cantonali, rendiconti cantonali, Segreteria di Stato dell'economia (Berna)

Ad esempio, partendo dall'anno 2001 in cui la disoccupazione ha toccato un minimo, constatiamo le variazioni seguenti del numero di beneficiari di prestazioni assistenziali (almeno una prestazione ricevuta nell'anno):

Anno	Disoccupati	Assistiti	Var. dis. Unità	Var. ass. Unità	Var. dis. %	Var. ass. %
2001	3'907	3'133				
2002	5'136	3'091	1'229	-42	31.5	-1.3
2003	6'309	3'188	1'173	97	22.8	3.1
2004	6'749	3'514	440	326	7.0	10.2
2005	7'218	3'976	469	462	6.9	13.1
2006	7'260	4'251	42	275	0.6	6.9
2007	6'513	4'228	-747	-23	-10.3	-0.5
2008	6'097	4'007	-416	-221	-6.4	-5.2

Osserviamo che:

- Con l'eccezione del 2006, i tassi di variazione dei disoccupati sono sempre maggiori di quelli degli assistiti;
- L'aumento dei disoccupati è iniziato nel 2002, quello degli assistiti nel 2003;
- La relativa stabilizzazione dei disoccupati del 2006 (solo +0,6%) si è tradotta in una relativa stabilizzazione degli assistiti (-0,5%) solo nel 2007;
- L'importante riduzione dei disoccupati del 2007 (-10,3%) è stata accompagnata da una sensibile riduzione anche degli assistiti solo nel 2008 (-5,2%).
- Dal 2001 (minimo) al 2006 (massimo) il numero di disoccupati è aumentato di 3'353 unità (+85,8%);
- Nel medesimo periodo, il numero di assistiti è aumentato di 1'118 unità (+35,7%);
- Dal 2006 al 2008, i disoccupati sono scesi di 1'163 unità (-16,0%);
- Nel medesimo periodo, il numero di assistiti è diminuito di 244 unità (-5,7%).

Osserviamo infine che:

- Il 2001, anno di disoccupazione minima, è stato un anno di relativo ristagno economico (il PIL reale è aumentato solo dello 0,5%);
- Nel 2002, secondo anno di relativo ristagno, (PIL reale: -0,2%) la disoccupazione è aumentata sensibilmente;
- Essa ha continuato poi la sua ascesa nei 3 anni seguenti, benché il PIL sia salito del 0,6% nel 2003, del 3,3% nel 2004 e del 2,7% nel 2005;
- Si è poi fermata, e poi diminuita, nel 2007 e nel 2008, con un PIL che cresceva del 3,3% nel 2007 e dell'1,1% nel 2008.

Anche la disoccupazione reagisce con un certo ritardo alle variazioni del PIL, così come il numero di assistiti reagisce con un certo ritardo alle variazioni della disoccupazione. La recessione che si preannuncia per il 2009 provocherà quindi un certo aumento della disoccupazione, che sarà probabilmente più importante nel 2010, e una stabilizzazione o un leggero aumento del numero di assistiti, che sarà più importante nel 2010 e nel 2011.

Quanto all'evoluzione della spesa per l'assistenza, la voce principale (per le prestazioni ordinarie e speciali agli assistiti che vivono a casa loro) è cresciuta dai 28 milioni del 1999 (di 6 milioni inferiore a quella del 1997, una riduzione dovuta anche all'introduzione in quell'anno degli assegni integrativi per i figli e degli assegni di prima infanzia) ai 54 milioni del 2006, stabilizzandosi poi nel seguito (-1 mio. fr. nel 2007 e +1 nel 2008).

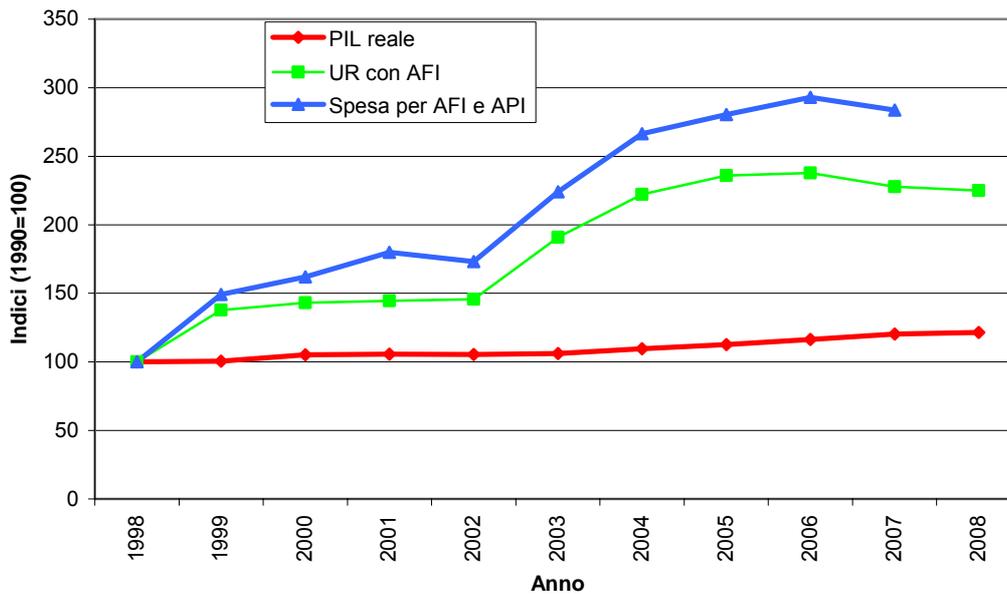
L'evoluzione della spesa è ben correlata con quella del numero di assistiti, ma vi sono altri fattori che ne provocano un rialzo tendenzialmente superiore, a parità di garanzie del minimo vitale: aumento della quota minima per il premio dell'assicurazione malattia, aumento delle pigioni e delle spese accessorie, aggravamento delle lacune di reddito (rispetto al minimo vitale) di chi già beneficia di prestazioni, esaurimento dei risparmi, deterioramento della salute e conseguenti spese, variazioni nella composizione degli assistiti (senza nessun reddito in famiglia, con figli o senza), e altro ancora.

La spesa d'assistenza, parzialmente sensibile al ciclo congiunturale (per effetto della disoccupazione e del numero di assistiti, ma anche in ragione del deterioramento dei redditi di chi già beneficia di prestazioni e di modesti salari) svolge quindi un certo ruolo di "stabilizzatore automatico": mantiene un livello minimo di reddito per tutti e, quindi, sostiene il consumo delle fasce deboli della popolazione (la propensione al consumo è molto elevata fra i bassi redditi, che non possono risparmiare).

3.1.3. Secondo esempio: gli assegni familiari

Come le prestazioni assistenziali, anche gli assegni familiari sono versati in funzione del reddito dell'economia domestica di riferimento e quindi possono dipendere dall'evoluzione economica. Ad incidere su queste spese, vi sono tuttavia altri fattori, verosimilmente più importanti e con effetti contrari. Lo testimonia l'osservazione della realtà, che non mostra alcuna relazione inversa tra variazione del PIL e variazione della spesa per AFI e API: i coefficienti di correlazione sono infatti positivi (contraddicendo quindi l'ipotesi testata in quanto significano che la spesa per AFI e API cresce con l'aumento del PIL), ciò che è anche riscontrabile nella figura 9:

Figura 9: evoluzione del PIL, del numero di beneficiari (UR) e della spesa per AFI e API



Fonte: consuntivi cantonali, rendiconti cantonali, Istituto BAK (Basilea)

L'andamento indicato nel grafico è tutt'altro che anticiclico: la dinamica degli AFI e API sembra quindi dettata perlopiù da fenomeni strutturali di tipo socio-familiare (divorzi di coppie con figli, nascite fuori matrimonio, quindi formazione di famiglie monoparentali) che sono in crescita anche in periodi di buona congiuntura.

Occorre inoltre osservare che, a più riprese, gli AFI e API sono stati adattati al rincaro o all'indice misto delle prestazioni complementari, cosa che non è stata fatta, invece, per le prestazioni assistenziali.

Una prima lettura di questi dati lascerebbe quindi intendere che gli AFI e API non possono essere considerati degli "stabilizzatori automatici". Conclusione, questa, comunque da relativizzare in quanto le rilevanze empiriche che precedono non distinguono l'effetto dei vari fattori che incidono su queste spese: la loro azione può quindi essere parzialmente o del tutto annullata, rispettivamente accentuata, dall'azione degli altri fattori. I risultati ottenuti indicano quindi solamente che vi sono fattori più importanti e di segno opposto che incidono sulla spesa per AFI e API: è comunque evidente che difficoltà economiche che dovessero colpire i redditi di famiglie con figli fino a 3 anni (per gli API) o fino a 15 anni (per gli AFI) troveranno una sponda nella disponibilità di queste prestazioni sociali condizionate al reddito.

3.2. Effetti della congiuntura sulle entrate

Come le uscite, anche le entrate del Cantone sono influenzate dalla congiuntura, generalmente secondo una relazione positiva: la crescita dei gettiti sarà maggiore nelle fasi di espansione e minore, o persino negativa, nelle fasi recessive. Con l'introduzione della tassazione annuale a partire dal 2003, la reazione della entrate al mutare delle condizioni economiche dovrebbe essere più immediata rispetto a quella delle spese: una riduzione della produzione e dei redditi si ripercuote infatti quasi immediatamente in una diminuzione degli elementi imponibili dei principali cespiti di imposta (imposta sul reddito delle persone fisiche e imposta sull'utile delle persone giuridiche).

3.2.1. Le entrate suscettibili di essere influenzate dalla congiuntura

Il volume complessivo di entrate che tendenzialmente evolvono in funzione dell'andamento economico è, con riferimento alla tabella che segue, maggiore rispetto a quanto osservato per le spese:

Ricavi – Valori in 1'000 fr.	Ricavi previsti P2009
Imposta sul reddito e la sostanza delle persone fisiche	821'500
Imposta alla fonte	91'500
Imposta sull'utile e sul capitale delle persone giuridiche	313'000
Imposta sugli utili immobiliari	58'000
Quota parte sull'imposta federale diretta (IFD)	104'000
Totale	1'388'000

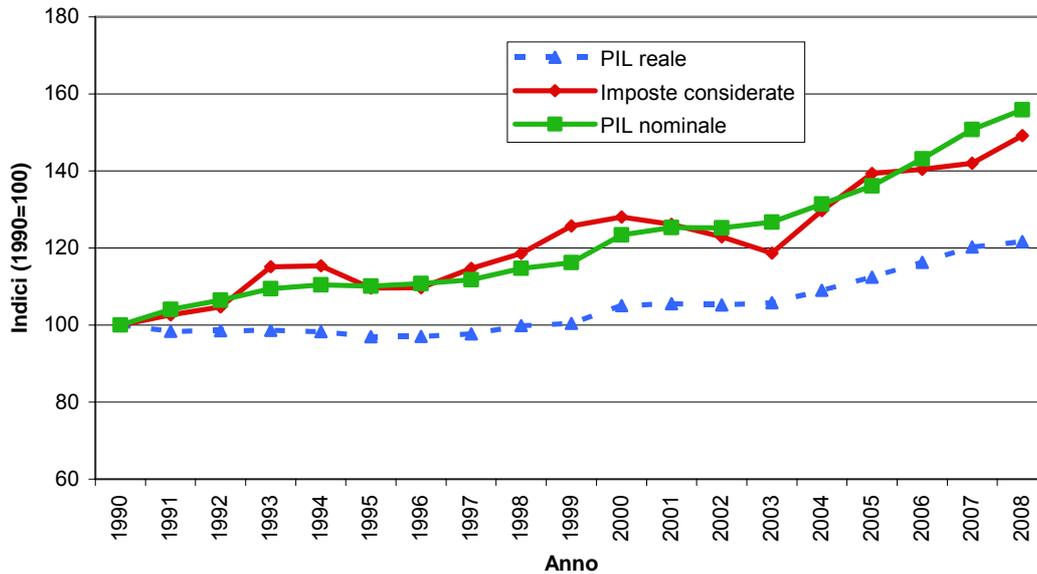
Quasi la metà delle entrate del Cantone è quindi legata all'andamento economico, ciò che giustifica l'attenzione posta sugli effetti degli stabilizzatori automatici: una riduzione o un aumento del gettito di queste imposte dell'1% per ragioni congiunturali, rappresenta per esempio un importo di quasi 13.9 milioni di franchi.

Lo studio delle relazioni tra l'andamento economico (PIL) e l'evoluzione delle imposte, in particolare di quelle sulle persone fisiche e sulle persone giuridiche, assume una rilevanza importante nell'ambito delle previsioni fiscali. A questo proposito, il Cantone applica da anni un modello distinto per le persone fisiche e per le persone giuridiche: per le prime, le previsioni di gettito sono calcolate considerando un'elasticità del gettito rispetto al PIL nominale di 1 (variazione percentuale del gettito conseguente a una variazione percentuale del PIL nominale); per le seconde, si procede invece ad un'analisi di dettaglio per alcuni settori (per esempio bancario), applicando poi agli altri settori lo stesso criterio adottato per le persone fisiche.

3.2.2. Evoluzione del gettito relativo ai principali cespiti di entrate influenzati dalla congiuntura

L'analisi delle relazioni esistenti tra l'evoluzione delle imposte indicate precedentemente e quella della congiuntura è caratterizzata da alcune difficoltà, legate alle diverse modifiche della Legge tributaria che si sono succedute nel tempo: tra il 1990 e il 2008, vi è per esempio stata una revisione completa della LT (con l'introduzione dell'imposta sugli utili immobiliari, che ha sostituito l'imposta sul maggior valore immobiliare), quattro programmi di sgravi fiscali e diverse decisioni puntuali di modifiche transitorie delle aliquote (supplementi di imposta). Appare quindi evidente come l'analisi retrospettiva presentata nella figura 10 è solo indicativa e non permette di trarre conclusioni assolute. Riteniamo d'altra parte che qualsiasi tentativo di eliminare questo problema, simulando una serie di dati epurati dalle modifiche puntuali avvenute in questi anni (cercando quindi di migliorare la comparabilità dei dati), rischierebbe di portare a conclusioni arbitrarie: per quanto riguarda per esempio gli sgravi, aggiungere semplicemente il minor introito stimato nell'anno di entrata in vigore della riduzione delle imposte all'evoluzione successivamente prodottasi dei gettiti fiscali non considererebbe i potenziali effetti che taluni sgravi fiscali possono aver avuto sui gettiti stessi.

Figura 10: evoluzione del gettito delle imposte considerate (PF, PG, imposta alla fonte, imposta sugli utili immobiliari, quota su IFD) in rapporto all'evoluzione del PIL



Fonte: consuntivi cantonali, Istituto BAK (Basilea)

Fatte queste premesse, la figura 10 mostra, come logica impone, che l'evoluzione del gettito complessivo delle imposte considerate è fortemente influenzato dall'andamento economico. Nel periodo temporale di riferimento, la relazione tra le due variabili è elevata e caratterizzata da un coefficiente di correlazione di 0.95.

Le imposte considerate sembrano quindi crescere a pari passo rispetto all'incremento del PIL nominale. Non potendo dire a priori qual è stato nel periodo considerato l'effetto degli sgravi fiscali, un calcolo preciso dell'elasticità di queste imposte rispetto al PIL risulta impossibile. A titolo indicativo, sembra comunque del tutto ammissibile ipotizzare a medio termine un valore di 1 (la variazione percentuale del gettito conseguente ad una variazione del PIL dell'1% è pari all'1%).

3.3. Possibili effetti nel corso della legislatura legati agli stabilizzatori automatici

Considerato quanto precede, la valutazione degli effetti sui conti pubblici dovuti agli stabilizzatori automatici è giocoforza approssimativa e di natura prettamente indicativa.

La situazione è esaminata partendo dal primo aggiornamento del piano finanziario 2008-2011, che fornisce una prima stima del disavanzo di gestione corrente per componenti: la parte strutturale del disavanzo è quantificata in circa 60 milioni di franchi, mentre la parte congiunturale (ossia quella generata dall'azione degli stabilizzatori automatici) è quantificata a circa 20 milioni nel 2009, a 47 nel 2010 e a 73 nel 2011 (si vedano al proposito le pp. 149-50 del primo aggiornamento delle Linee direttive). Al momento della pubblicazione del documento, l'effetto cumulato degli stabilizzatori automatici nel periodo 2009-2011 poteva quindi essere valutato all'incirca a 140 milioni di franchi. Segnaliamo che la parte principale di questo effetto è originata da minori entrate (revisione delle stime, tenendo conto dei dati sul PIL del BAK del mese di ottobre); sul fronte delle spese, infatti, l'aggiornamento del piano finanziario non considera ancora eventuali aggravii dovuti alla situazione economica.

Nel frattempo, le prospettive economiche sono peggiorate ulteriormente, come confermano le ultime valutazioni fornite dal BAK nel mese di gennaio (variazione in % del PIL nominale):

Dati in %	Ottobre 2008 Rif.: agg. PF	Gennaio 2008	Differenza
2009	1.3	-0.1	-1.4
2010	2.7	2.0	-0.7
2011	3.1	2.8	-0.3

Il peggioramento riguarda principalmente il 2009: la minor crescita rispetto a quanto previsto nel mese di ottobre del 2008 è infatti valutata a -1.4%, contro -0.7% nel 2010 e -0.3% nel 2011. Indicativamente possiamo quindi stimare che nei prossimi anni vi sarà, rispetto a quanto previsto nel mese di ottobre, una minore crescita dell'1.4% nel 2009, del 2.1% nel 2010 e del 2.4% nel 2011.

Questa riduzione dei fattori di crescita peggiorerà quindi ulteriormente le valutazioni illustrate nel primo aggiornamento del piano finanziario. Secondo una stima di grande massima, possiamo quindi formulare delle prime ipotesi per quanto riguarda gli effetti degli stabilizzatori automatici:

- In ragione di quanto indicato nel capitolo 3.1., la riduzione del PIL non si traduce automaticamente in un aumento generalizzato delle prestazioni sociali: l'effetto è ritardato di almeno un anno e riguarda solo una parte delle prestazioni precedentemente indicate. Da prime analisi condotte dal Dipartimento della sanità e della socialità, la crisi potrebbe comportare nel biennio 2010-2011 un aumento di circa 500 casi in assistenza. La spesa supplementare rispetto alle tendenze attuali di piano finanziario potrebbe allora essere di circa 3 milioni di franchi nel 2010 e di circa 7.5 nel 2011; per il 2009, considerato l'effetto ritardato della crisi sul numero di assistiti, il valore di preventivo è ancora attuale. Per gli altri ambiti di intervento sociale, eventuali spese supplementari sono per ora difficilmente prevedibili.
- Conformemente a quanto osservato nel capitolo 3.2. una parte delle entrate correnti evolve tendenzialmente in funzione del PIL secondo un'elasticità di 1. Applicando questa ipotesi al valore complessivo delle entrate considerate precedentemente (circa 1'390 milioni di franchi), le minori entrate per singolo anno sono le seguenti:
 - 2009: $-1.4\% \cdot 1'390$ milioni di fr. \approx -19 milioni di fr.;
 - 2010: $-2.1\% \cdot 1'390$ milioni di fr. \approx -29 milioni di fr.;
 - 2011: $-2.4\% \cdot 1'390$ milioni di fr. \approx -33 milioni di fr.

Di conseguenza, la riduzione delle entrate conseguente all'aggiornamento dei fattori di crescita del BAK può essere stimata indicativamente a circa 80 milioni di franchi nei prossimi tre anni.

Aggiungendo quindi questi valori a quelli già indicati con riferimento al primo aggiornamento del piano finanziario, l'effetto complessivo degli stabilizzatori automatici dovrebbe generare dei disavanzi cumulati di natura congiunturale di circa 230 milioni di franchi tra il 2009 e il 2011: 140 milioni già indicati a piano finanziario ai quali si aggiungono 10 milioni di maggiori spese e 80 milioni di minori entrate per effetto delle revisioni dei fattori di crescita.

4. GLI STRUMENTI DI POLITICA ECONOMICA IN TICINO (IN SENSO STRETTO)

Il Cantone dispone già ora di importanti strumenti per incentivare l'attività economica sul proprio territorio: dalla politica di investimento, alle regolamentazioni di aiuto all'occupazione e sostegno allo sviluppo di attività industriali, fino a quelle di aiuto al turismo, senza dimenticare la leva fiscale. D'altra parte, la legislazione cantonale, a complemento di quella federale, prevede tutta una serie di ammortizzatori sociali (contributi per l'assicurazione malattia, contributi assistenziali, contributi alle famiglie) e politiche settoriali di sostegno come per esempio nel settore della formazione, dei trasporti e della sanità.

Alcuni di questi strumenti, per loro natura, intervengono proprio quali ammortizzatori degli effetti negativi legati all'evoluzione economica. La loro esistenza permette quindi di affrontare un'eventuale recessione su basi alquanto solide. L'allestimento di un programma di sostegno economico dovrà quindi inserirsi in un contesto già definito e verosimilmente non inventare nulla di nuovo, ma concentrarsi su un uso mirato degli strumenti già a disposizione (vedi anche gli obiettivi definiti nelle Linee direttive e nel Piano finanziario 2008-2011, p. 144).

Considerata l'ampiezza degli strumenti che costituiscono oggi la politica economica e sociale del nostro Cantone, limitiamo la presente enumerazione a quelli maggiormente legati all'oggetto di questa analisi (la nozione di politica economica è quindi valutata in senso stretto).

4.1. Strumenti di sostegno all'occupazione

Gli strumenti di sostegno all'occupazione sono previsti nella Legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati (L-Rilocc). Questa Legge integra e rafforza i provvedimenti previsti dalla Legge federale sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI) tramite diverse misure finanziate interamente dal Cantone.

In particolare, l'obiettivo di rilancio dell'occupazione viene perseguito incentivando la creazione di nuovi posti di lavoro e l'avvio di attività lucrative indipendenti, nonché favorendo il reinserimento di disoccupati con buone capacità, ma che necessitano di un periodo di introduzione ad una nuova attività, o l'assunzione di disoccupati problematici.

Di seguito passiamo in rassegna questi strumenti raggruppandoli per base legale e per genere di intervento.

4.1.1. Elenco dei provvedimenti del mercato del lavoro della Legge federale sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI)

a) Misure di prevenzione

La principale misura di prevenzione consiste nelle Indennità per lavoro ridotto (ILR). Esse ammontano all'80% della perdita di salario computabile per le ore perse, e possono essere versate per un periodo massimo di 12 mesi sull'arco di 2 anni, periodo portato a 18 mesi dalla decisione del Consiglio federale dell'11 febbraio 2009. L'introduzione del lavoro ridotto serve a far fronte ad un calo temporaneo del lavoro ed a mantenere i posti di lavoro. Mediante le ILR si offre ai datori di lavoro un'alternativa all'imminente rischio di

licenziamenti. Il datore di lavoro risparmia così i costi della fluttuazione del personale e conserva la disponibilità a medio termine della manodopera. Le ILR possono essere riconosciute solo in situazioni di riduzione temporanea dell'attività dell'azienda dovuta a fattori straordinari non riconducibili al normale rischio aziendale.

b) Provvedimenti di formazione per persone in disoccupazione

Nell'ambito di questi provvedimenti, sono previsti diversi generi di corsi, come meglio risulta dall'enumerazione seguente:

- Corsi del programma di base. Si tratta di corsi collettivi organizzati dall'Ufficio delle misure attive a sostegno dell'attività del consulente URC nei seguenti ambiti:
 - ricerche di lavoro: corso tecniche di ricerca di impiego e di sostegno al collocamento;
 - valutazione delle competenze in funzione del collocamento o dell'assegnazione di un provvedimento inerente al mercato del lavoro: corsi piattaforma (test per verificare le conoscenze linguistiche e d'informatica degli assicurati e per stabilire l'obiettivo di formazione in questi ambiti in relazione ai profili professionali), rilevamenti delle competenze (per ora esistono in tre settori: commerciale, edilizia e genio civile, industria);
 - bilancio professionale e valutazione di un eventuale riorientamento: corsi di bilancio, corso quadri.
- Corsi di riqualificazione e di perfezionamento. I corsi si distinguono in:
 - collettivi: organizzati in modo specifico per i cercatori d'impiego dall'Ufficio Misure Attive o da terzi su mandato dell'UMA;
 - individuali: nel caso di necessità di perfezionamento specifico, dove è difficile creare nello stesso momento un gruppo di partecipanti con le medesime esigenze, si ricorre all'offerta esistente sul mercato della formazione.
- Stage di formazione. Lo stage di formazione, della durata massima di 3 mesi, si svolge sotto forma di corso di riqualificazione o di perfezionamento pratico presso un'azienda privata o un'amministrazione pubblica.
- Azienda di pratica commerciale. Si tratta di aziende fittizie che occupano dalle 10 alle 20 persone allo scopo di fornire ai partecipanti una prima esperienza professionale o di favorire la ripresa dell'attività lavorativa dopo un periodo di assenza dal mondo del lavoro. In Ticino ne esistono tre (Euromoda SA – Chiasso e Lugano; Prêt-à-Porter SA – Locarno). La durata massima è di 6 mesi.

c) Provvedimenti d'occupazione per persone in disoccupazione

Sono previsti diversi generi di interventi per persone in disoccupazione, come meglio risulta dall'enumerazione seguente:

- Programmi d'occupazione temporanea. Questi programmi possono essere:
 - individuali: essi prevedono una gamma di posti a vari livelli di qualifica e permettono di acquisire un'esperienza di lavoro significativa poiché tengono conto della formazione ed esperienza professionale dei partecipanti;
 - specifici collettivi, rivolti soprattutto a persone in cerca d'impiego non qualificate per le quali è necessaria una valutazione della collocabilità e alle persone che sono state assenti dal mercato del lavoro per un lungo periodo di tempo. Questi programmi si dividono in due gruppi: a) occupazione temporanea con formazione integrata, dove

la persona in cerca d'impiego è sostenuta anche con dei corsi; b) occupazione temporanea con sole attività lavorative.

La durata massima dei programmi è di 6 mesi (casi particolari: 12 mesi).

- Semestre di motivazione, allo scopo di aiutare i giovani disoccupati a scegliere un percorso di formazione e ad inserirsi nel mercato del lavoro, questo combinando un'attività pratica e formazione.
- Periodo di pratica professionale. Attraverso questo strumento, della durata massima di 6 mesi, i disoccupati hanno la possibilità d'integrarsi o reinserirsi nel mondo del lavoro mediante l'acquisizione di esperienza e di contatti professionali nel loro ambito di competenza.

d) Provvedimenti speciali per favorire l'assunzione di disoccupati o la creazione di un'attività indipendente

Si tratta in particolare delle promozioni seguenti:

- Assegni per il periodo d'introduzione. Essi sono versati durante i primi 6 mesi d'attività a disoccupati di difficile collocamento (*a causa di età avanzata, problemi di salute, esperienze professionali sfavorevoli, durata della disoccupazione: 150 indennità già consumate*) che necessitano di una speciale introduzione (prestazione lavorativa incompleta). In casi speciali la durata degli assegni può arrivare a 12 mesi. In media gli assegni corrispondono al 40% del salario normale (*60% per i primi 2 mesi – 40% per il 3° e 4° mese – e 20% per il 5 e 6° mese d'introduzione*).
- Assegni di formazione, che permettono a disoccupati di 30 anni o più, non qualificati o qualificati in professioni che non hanno più mercato, d'intraprendere una nuova formazione (deve trattarsi di formazione-lavoro come un apprendistato non di scuole a tempo pieno). Gli assegni corrispondono alla differenza tra lo stipendio di apprendista dell'ultimo anno nella professione in cui si sta formando l'assicurato – stipendio versato dal datore di lavoro - e fr. 3'500.-. Questi assegni sono versati per l'intera durata della formazione ma al massimo per tre anni (deroghe alla durata sono possibili per concludere la formazione e in riferimento all'età, ma 30 anni devono essere compiuti durante la formazione).
- Sussidi per assicurati pendolari e soggiornanti settimanali. Essi coprono le spese di viaggio (*mezzi pubblici, seconda classe*) e contribuiscono alle spese di vitto e alloggio (*15 fr. per pasti principali e 5 per la colazione / 300 fr. per l'alloggio*) per 6 mesi agli assicurati che accettano un'occupazione fuori dalla regione di domicilio (oltre 30 km da casa) e per questo subiscono una perdita finanziaria rispetto al guadagno assicurato. Si tratta di un incentivo alla mobilità geografica.
- Promozione dell'attività indipendente, che comprende:
 - Indennità per la fase di progettazione: 90 indennità di disoccupazione al massimo prima dell'avvio dell'attività. Durante questo periodo l'assicurato non è più tenuto ad essere collocabile e a ricercare lavoro come dipendente.
 - Presa a carico del 20% dei rischi di perdita per fidejussioni prestate dalle cooperative di fideiussione.

e) *Stage d'orientamento e test d'idoneità*

Non si tratta di veri e propri provvedimenti del mercato del lavoro, benché rilevati statisticamente assieme ai PML, ma di dispositivi di alleggerimento del controllo della disoccupazione, con lo scopo di:

- stage d'orientamento: verificare motivazioni, attitudini e capacità degli assicurati in vista di una riqualifica, ad esempio tramite assegni di formazione. Durata massima: 3 settimane;
- test d'idoneità: accertare le capacità professionali di assicurati da parte di datori di lavoro, generalmente in vista di un'assunzione. Durata massima: 3 settimane.

4.1.2. Elenco dei provvedimenti del mercato del lavoro della Legge cantonale sul rilancio dell'occupazione e il sostegno ai disoccupati (L-rilocc)

a) *Incentivo all'assunzione*

Si tratta di incentivare la creazione di nuovi posti di lavoro mediante il finanziamento degli oneri sociali (AVS/AI/IPG/AD/LPP obbligatoria) a carico del datore di lavoro, relativi alle persone assunte.

Beneficiarie sono le aziende private attive nei settori economici particolarmente colpiti dalla crisi, che creano nuovi posti di lavoro e che occupano manodopera domiciliata o residente da almeno un anno nel Cantone Ticino.

Il finanziamento è assicurato per la durata effettiva del rapporto di lavoro, ma al massimo per 24 mesi. L'aiuto finanziario corrisponde al 100% degli oneri sociali (AVS/AI/IPG/AD/LPP obbligatoria) a carico del datore di lavoro, relativi al salario della persona assunta.

b) *Bonus di inserimento in azienda*

Si tratta di un incentivo all'inserimento professionale di disoccupati residenti nel Cantone che beneficiano di un Assegno per il periodo d'introduzione (API) previsto dalla LADI.

Beneficiarie sono le aziende private e pubbliche che occupano manodopera domiciliata o residente da almeno un anno nel Cantone Ticino e che beneficiano di un API.

Può essere riconosciuto un contributo che, addizionato all'API, finanzia al massimo il 60% del salario, per la durata dell'assegno (massimo 12 mesi).

c) *Incentivo all'assunzione di giovani al primo impiego*

Questo tipo di incentivo prevede l'assunzione da parte del Cantone della partecipazione finanziaria del datore di lavoro ai periodi di pratica professionale previsti dalla LADI.

Beneficiarie sono aziende private e pubbliche che offrono un periodo di pratica professionale LADI a giovani qualificati che hanno concluso la formazione da meno di 24 mesi e di età non superiore ai 30 anni.

La misura prevede il rimborso della partecipazione del 25% della indennità di disoccupazione richiesto dalla LADI.

d) Assunzione di disoccupati problematici

Il Cantone può versare un sussidio alle aziende che assumono disoccupati che hanno esaurito le prestazioni previste dalla LADI, o che non ne hanno diritto, e il cui collocamento è problematico.

Beneficiarie sono aziende private e pubbliche che assumono manodopera disoccupata domiciliata o residente da almeno un anno nel Canton Ticino.

Il sussidio corrisponde al massimo al 60% del salario d'uso ed è versato per una durata massima di 12 mesi.

e) Incentivi per nuove attività indipendenti

Si tratta di un aiuto finanziario e assistenza tecnica per l'avvio di nuove attività indipendenti.

Beneficiarie sono le persone di almeno 20 anni, residenti da almeno un anno nel Cantone che presentano un progetto schematico di attività indipendente, economicamente sostenibile e duratura e che non hanno avviato attività in proprio negli ultimi 5 anni.

L'aiuto prevede le seguenti prestazioni:

- presa a carico del 100% degli oneri sociali obbligatori (AVS/AI/IPG) effettivi del o dei titolari per una durata massima di 24 mesi;
- consulenza da parte di personale specializzato durante il primo anno di attività;
- presa a carico, mediante fideiussione, del 20% dei rischi di perdita per progetti particolarmente meritevoli che non hanno beneficiato degli aiuti previsti dalla LADI, in quanto presentati oltre i termini previsti.

f) Indennità di trasloco

L'aiuto corrisponde ad un'indennità di trasloco ai disoccupati che soddisfano i requisiti per poter beneficiare delle prestazioni per occupazione fuori dalla regione di domicilio in base alla LADI.

Beneficiarie sono le persone disoccupate, o minacciate di disoccupazione, che soddisfano i requisiti per poter beneficiare delle prestazioni per occupazione fuori dalla regione di domicilio.

L'importo massimo riconosciuto è di fr 5'000.-.

4.2. Ammortizzatori sociali e strumenti di sostegno ai redditi (politica sociale)

Nel campo della politica sociale i Cantoni dispongono di un'ampia competenza residua. Il Ticino è per esempio all'avanguardia per quanto riguarda il sostegno alle famiglie e dispone di un proprio sistema di sussidiamento per quanto riguarda la riduzione dei premi di cassa malattia per le economie domestiche in condizioni modeste.

Questi ammortizzatori sociali costituiscono, unitamente alle prestazioni di competenza nazionale (AVS/AI, assicurazione disoccupazione), una fitta rete di protezione sociale, che

dovrebbe permettere ad ogni individuo di superare periodi più o meno lunghi in cui dimostra delle lacune reddituali.

4.2.1 Assegni famigliari integrativi e di prima infanzia

Questo importante tassello della politica familiare persegue l'obiettivo di sostenere la famiglia che si trova in difficoltà con la nascita di un figlio, evitando pertanto che cada in povertà e garantendo una vita dignitosa ai figli. Queste prestazioni compensano gli oneri finanziari specifici e supplementari determinati dall'esistenza di un figlio nella famiglia, correggendo le differenze economiche tra economie domestiche con e senza figli e creando le condizioni materiali atte a favorire l'educazione dei bambini nei casi di ristrettezza economica.

Questi contributi costituiscono quindi lo strumento complementare per tenere lontane le famiglie dall'assistenza.

4.2.2 Riduzione dei premi assicurazione malattia

In base alla Legge federale sull'assicurazione malattie e le relative ordinanze, i Cantoni sono tenuti a sussidiare gli assicurati in condizioni economiche modeste. Nel 1996 il Cantone ha quindi adottato una legge cantonale di applicazione alla legge federale che permette di assicurare l'accesso alle cure di qualità anche agli assicurati meno abbienti.

I sussidi agli assicurati permettono una redistribuzione delle risorse mirata sulla base del reddito imponibile. Si tratta di un sostegno diretto al reddito individuale che il Governo intende continuare a perseguire e migliorare passando dal concetto di reddito imponibile a quello di reddito disponibile.

4.2.3 Assistenza sociale

Il Cantone garantisce un minimo vitale e un sostegno al reinserimento professionale e sociale a tutte le persone bisognose. Le prestazioni sono complementari a quelle della previdenza, delle assicurazioni sociali e del sostegno all'occupazione e colmano le lacune di reddito quando sopraggiunge nella persona uno stato di indigenza. La questione principale che caratterizza questo sostegno finanziario è legata al concetto dell'inserimento nella società, garantito attraverso la prevenzione dello scadimento materiale ma anche morale della persona.

4.2.4 Prestazioni complementari

Le prestazioni complementari (PC) all'AVS e all'AI sono versate quando le rendite e gli altri redditi non riescono a coprire il fabbisogno vitale dell'assicurato. Il Cantone dispone di una competenza decisionale residua per rapporto al diritto federale, ma partecipa in modo importante al loro finanziamento, assicurando i 3/5 delle spese necessarie alla copertura del fabbisogno e la totalità delle spese di malattia.

Negli ultimi anni l'AI, e quindi le prestazioni complementari, hanno conosciuto un importante aumento di casi, anche a causa di crescenti problemi di reinserimento nel mercato del lavoro dei disoccupati di lunga durata. Anche le PC fungono quindi indirettamente da ammortizzatori sociali nei momenti di maggiore crisi economica.

4.3. Strumenti di sostegno alle imprese

4.3.1. Legge per l'innovazione economica (L-Inn del 25 giugno 1997)

La Legge per l'innovazione economica (L-Inn) del 25 giugno 1997 è una delle principali misure attive messe in atto dal Cantone per sostenere lo sviluppo economico in Ticino, sostenendo sia le imprese già esistenti, sia le nuove aziende.

Nell'incentivare le iniziative che favoriscono l'innovazione economica (su prodotti e servizi e sui processi produttivi) e l'occupazione, la L-Inn si propone in particolare di:

- migliorare la competitività del Ticino quale luogo di insediamento di nuove attività produttive;
- promuovere l'economia ticinese nel nuovo contesto internazionale (globalizzazione, liberalizzazione dei mercati, applicazione degli Accordi bilaterali con l'Unione europea);
- rafforzare il tessuto economico cantonale, con lo sviluppo di attività innovative ad elevato contenuto tecnologico ed alto valore aggiunto.

Beneficiari della L-Inn sono le aziende industriali e di artigianato industriale che producono o trasformano beni e le aziende del terziario avanzato, in particolare se svolgono funzioni connesse con l'innovazione nella produzione industriale.

Gli incentivi previsti consistono in:

- Contributi a fondo perso, compresi tra il 10-25% degli investimenti materiali (ad eccezione degli immobili e terreni) ed immateriali considerati innovativi. Questi investimenti devono essere attivati a bilancio ed ammortizzati secondo le norme vigenti. Il sostegno finanziario varia a seconda del grado di innovazione del progetto ed il contributo è erogato successivamente alla realizzazione degli investimenti. I contributi sono versati sotto forma di credito d'imposta cantonale in non più di cinque annualità e non sono computati ai fini del calcolo dell'utile imponibile per l'imposta cantonale e comunale. Questa forma di aiuto è ripetibile in occasione di ogni investimento innovativo, che contribuisca ad elevare il livello tecnologico dell'azienda;
- Esenzioni fiscali alle nuove aziende concesse sulle imposte cantonali sull'utile e sul capitale per un periodo di cinque anni e, in caso di progetti di particolare rilevanza, fino a dieci anni. Le aziende esistenti possono beneficiare di agevolazioni fiscali, solo se effettuano dei sostanziali cambiamenti nella struttura del fatturato, dei costi di gestione e delle qualifiche del personale. Qualora l'autorità cantonale abbia concesso un'esenzione fiscale, le autorità comunali hanno la facoltà, a loro volta, di accordare un'uguale agevolazione fiscale sulla base della Legge per l'innovazione economica.
- Bonus alla formazione tramite il quale le aziende possono beneficiare di un contributo finanziario massimo del 40% dei costi di formazione per un periodo fino a 6 mesi. La formazione deve essere correlata ad un progetto riconosciuto come innovativo.

La L-Inn, accompagnata da un' incisiva attività di marketing territoriale quale il programma Copernico, è un valido strumento a sostegno dello sviluppo economico industriale con forte potenzialità d'innovazione e di occupazione. Le finalità della L-Inn sono sostanzialmente di carattere strutturale e non congiunturale: le misure previste da questa legge sono infatti volte a favorire l'adattamento strutturale delle aziende al nuovo contesto

più integrato e competitivo, che richiede alle stesse una maggiore attività di innovazione, diversificazione e promozione per mantenere le proprie posizioni di mercato e conquistarne delle nuove.

Il credito quadro di 32 milioni di franchi per il quadriennio 2008-2011 è stato votato dal Gran Consiglio il 22 settembre 2008.

4.3.2. Cooperativa di fideiussioni

Per facilitare l'accesso al credito da parte delle PMI, vi è l'importante strumento della fideiussione, ritornato di attualità con l'entrata in vigore della nuova Legge federale nel luglio 2007. Sono oggi riunite in Ticino le premesse per appoggiarsi maggiormente allo strumento della fideiussione tramite la Cooperativa di fideiussioni della Svizzera orientale (OBTG) con sede a San Gallo. È attualmente in atto una campagna informativa mirata verso il settore bancario.

4.3.3. Sostegno all'esportazione e Assicurazione svizzera contro i rischi delle esportazioni

Per i settori rivolti alle esportazione va sottolineato l'importante rafforzamento della collaborazione con le attività di Osec Business Network Switzerland, che si è assunta la responsabilità operativa della promozione della piazza economica della Confederazione.

Da parte sua, l'Assicurazione svizzera contro i rischi delle esportazioni (ASRE) ha sostituito, dal 1° gennaio 2007, la garanzia dei rischi delle esportazioni (GRE), attraverso la concessione di un'assicurazione contro i rischi delle esportazioni. La Confederazione agevola in questo modo le esportazioni in tutti i casi in cui la riscossione dei crediti presenta particolari rischi, contribuendo quindi alla creazione e al mantenimento dei posti di lavoro in Svizzera nonché alla promozione della piazza economica svizzera.

4.4. Sostegno al tessuto economico

4.4.1. Sorveglianza del mercato del lavoro

Il 1 ottobre 2008 è entrata in vigore la Legge cantonale d'applicazione della Legge federale concernente le condizioni lavorative e salariali minime per lavoratori distaccati in Svizzera e misure collaterali (LDist) e della Legge federale concernente i provvedimenti in materia di lotta contro il lavoro nero (LLN). Questa Legge cantonale fornisce gli strumenti per rafforzare ulteriormente i controlli ed accrescere l'efficacia degli interventi, allo scopo di garantire il rispetto delle leggi, di combattere il dumpig salariale e il conseguente precariato sociale e di sanzionare con fermezza gli abusi. Questo strumento legislativo rafforza l'apparato organizzativo già messo in campo in materia di libera circolazione delle persone e di sorveglianza del mercato del lavoro, in particolare con la Commissione tripartita e l'Osservatorio del mercato del lavoro.

4.4.2. Politica regionale

Il 31 dicembre 2007 sono giunte a scadenza la Legge federale sull'aiuto agli investimenti nelle regioni montane (LIM) e la relativa Legge cantonale d'applicazione ed è giunto a conclusione il credito quadro LIM di 40 milioni di franchi per il quadriennio 2004-2007. Il compito di sostenere in modo mirato e diretto le regioni di montagna svolto dalla LIM è stato ripreso dalla perequazione finanziaria della Confederazione a supporto di altre

politiche settoriali (agricola, forestale, territoriale, ecc.). La Legge federale sulla politica regionale, entrata in vigore il 1. gennaio 2008, ha quindi rinunciato ad agire quale strumento redistributivo per concentrarsi sugli incentivi e la promozione della crescita economica. Si tratta quindi di uno strumento completamente nuovo, sia per gli obiettivi, sia per le modalità di promozione dello sviluppo economico. Con la Legge federale sulla politica regionale, la Confederazione intende rafforzare i presupposti della piazza economica per le attività imprenditoriali nelle regioni di montagna, nelle regioni periferiche e transfrontaliere.

Il Dipartimento delle finanze e dell'economia ha presentato il 27 gennaio u.s. al Consiglio di Stato il messaggio concernente il disegno di Legge d'applicazione della Legge federale sulla politica regionale e il Decreto legislativo per lo stanziamento di un credito quadro di fr. 31'600'000.-- per la concessione di aiuti cantonali per lo sviluppo socio-economico cantonale nel quadriennio 2008-2011, in virtù della Convenzione di programma sottoscritta tra la Confederazione e il Cantone.

Contemporaneamente, il DFE ha sottoposto al Consiglio di Stato il messaggio concernente lo stanziamento di un credito quadro di fr. 19'500'000.-- per attuare misure di politica regionale cantonale complementari alla politica regionale della Confederazione per il quadriennio 2008-2011, dando così seguito alla volontà di affiancare alle misure di politica regionale della Confederazione fissate nella Convenzione di programma misure cantonali di rilancio economico e di sostegno dell'occupazione volte al rafforzamento del tessuto economico del Cantone in questo periodo di rallentamento dell'economia. Entrambi i messaggi sono stati approvati dal Consiglio di Stato l'11 febbraio 2009.

Il credito totale stanziato è quindi di 51 milioni di franchi.

4.4.3. Legge sul turismo (L-Tur del 30 novembre 1998)

La politica turistica cantonale si fonda sui seguenti orientamenti:

- accrescere la professionalizzazione della struttura turistica cantonale con la collaborazione diretta degli enti turistici;
- creare nuovi prodotti che diano alla destinazione Ticino la possibilità di profilarsi in modo chiaro sul mercato, in un contesto turistico mondiale profondamente cambiato;
- sostenere con mezzi pubblici il riammodernamento dell'offerta turistica.

In base alla L-Tur, vengono stanziati finanziamenti per gli investimenti e per la promozione svolta dell'ETT. Il credito quadro 2006-2009, che giunge dunque a scadenza alla fine di quest'anno, ammonta a 32 milioni di franchi, 24 dei quali per la concessione di sussidi cantonali a sostegno degli investimenti e delle attività per il turismo e 8 per il finanziamento delle attività di promozione turistica svolte dall'ETT.

In aggiunta al credito quadro L-Tur, vanno segnalati i 2 milioni di franchi stanziati con il rinnovo del Decreto legislativo per il recupero di rustici da locare quali alloggi turistici, approvato il mese di giugno 2008 dal Gran Consiglio con validità quadriennale.

È infine opportuno osservare che la politica turistica, con i suoi strumenti di intervento, è strettamente legata ad altre politiche settoriali, con le quali interagisce (per esempio nell'ambito della preservazione dell'ambiente naturale e della valorizzazione della nostra

identità territoriale, della nostra storia e della nostra cultura). L'adozione di una politica turistica in grado di mantenere ed accrescere la competitività turistica del Ticino quale destinazione internazionale è del resto uno degli obiettivi dei nuovi indirizzi della politica regionale.

4.4.4. Legge sull'agricoltura (L-Agr del 3 dicembre 2002)

Tramite la Legge sull'agricoltura del 3 dicembre 2002, fondata sugli indirizzi della nuova politica agricola federale PA 2002 (il cui obiettivo era quello di separare la politica dei prezzi e la politica dei redditi) la strategia attiva del Cantone a sostegno del settore primario si snoda su un ventaglio articolato di interventi:

- ruolo centrale del Cantone nell'ambito della formazione e della consulenza agricola;
- aiuto agli investimenti, allo scopo di incentivare l'ammodernamento strutturale del settore primario in condizioni economiche sostenibili;
- sostegno delle misure promozionali per lo smercio e la qualità dei prodotti agricoli;
- misure per favorire l'avvicendamento generazionale nelle aziende agricole;
- promozione della conversione delle aziende all'agricoltura biologica;
- sostegno a organizzazioni o enti che operano a favore delle aziende agricole (condotte veterinarie, casse assicurazioni del bestiame, fecondazione artificiale delle bovine, ecc.);
- attività della Conferenza agroalimentare per favorire la collaborazione fra le organizzazioni agricole come pure con gli altri rami economici allo scopo di rafforzare la diffusione dei prodotti agroalimentari regionali;
- organizzazione della rassegna dei prodotti agroalimentari del Cantone Ticino "Sapori e Saperi" che da sette anni si svolge al Mercato coperto di Mendrisio;
- misure a sostegno dello sviluppo e della promozione dell'agriturismo, che è un potenziale strumento per incrementare il reddito agricolo.

In particolare, la promozione dello smercio dei prodotti agricoli è diventato un punto forte della politica agricola cantonale, con un accresciuto impegno finanziario del Cantone. Nel momento in cui l'agricoltura deve confrontarsi con la progressiva apertura dei mercati (Accordi bilaterali, Organizzazione mondiale del commercio) e con l'abbassamento dei prezzi dei prodotti agricoli, è infatti opportuno che il settore primario cantonale abbia a profilarsi con i suoi prodotti di qualità sui mercati indigeni ed esteri.

4.4.5. Il ruolo di Banca Stato

L'articolo 3 della legge sulla Banca dello Stato del 25 ottobre 1988 stabilisce che l'istituto di credito cantonale ha lo scopo di favorire lo sviluppo economico del Cantone. Il mandato pubblico della Banca è formalizzato in un documento elaborato dal Consiglio di amministrazione, che definisce *"gli obiettivi generali e specifici perseguiti a medio termine dalla Banca per favorire lo sviluppo dell'economia cantonale, gli strumenti utilizzati a tal fine e le priorità di intervento"* (articolo 3a della Legge).

Nel documento elaborato nel 2004, il Consiglio di Amministrazione definisce i seguenti obiettivi generali: a) contributo allo sviluppo economico del Cantone; b) responsabilità

sociale; c) responsabilità ecologica. Il ruolo di Banca Stato è quindi direttamente legato alla volontà di promuovere il benessere sociale ed economico del Cantone, fermi restando evidentemente i vincoli commerciali cui ogni istituto di credito è sottoposto.

Tramite Banca Stato, il Cantone può dunque favorire lo sviluppo della regione, attraverso una politica creditizia favorevole per cittadini e aziende, tenendo anche conto di altri obiettivi, come quello ambientale (prestiti agevolati per determinati progetti di risparmio energetico).

4.4.6. Politica degli investimenti

Tramite la propria politica degli investimenti, il Cantone sostiene l'economia locale, mettendo a disposizione infrastrutture e servizi pubblici, che concorrono a migliorare le condizioni quadro e quindi la competitività della nostra regione. Quasi il 25% delle imposte cantonali (dato di consuntivo 2007) sono inoltre riversate all'economia cantonale sotto forma di commesse a vario titolo, ciò che fa del Cantone uno dei più importanti, se non il maggiore, "cliente" di molte imprese locali attive nel settore edile e delle costruzioni.

Nonostante la riduzione di 50 milioni di franchi decisa nell'ambito del preventivo 2009, la politica degli investimenti di questa legislatura resta ambiziosa: gli investimenti netti previsti ammontano a 900 milioni, quasi 100 in più rispetto a quelli realizzati nel quadriennio 2004-2007. Questa spesa cantonale permette la realizzazione di un volume lordo di investimenti di circa 1'468 milioni di franchi.

4.5. Politiche nel campo della formazione e della ricerca

4.5.1. Borse di studio

Il Cantone sostiene le famiglie dei giovani in formazione attraverso la concessione di contributi a fondo perso e prestiti, commisurati ai costi sostenuti e alla situazione finanziaria delle famiglie. Questo aiuto si sviluppa a partire dal grado secondario II (scuole medie superiori e formazione professionale di base) e si estende fino alla conclusione degli studi di grado terziario B (non universitario, nelle scuole specializzate superiori) o universitario (bachelor e master).

Accanto a questo aiuto alla formazione per la via essenzialmente scolastica, il Cantone sostiene anche direttamente persone che avendo già conseguito una prima formazione professionale ed essendosi già rese economicamente indipendenti dalle loro famiglie, intendono aggiornarsi, perfezionarsi (per conseguire titoli professionali superiori) o addirittura riqualificarsi in una nuova professione. Il sostegno, sempre in forma di contributo a fondo perso o di prestito, è pure commisurato ai costi sostenuti e alla situazione finanziaria del richiedente, a dipendenza in particolare della diminuzione di reddito temporaneamente determinata dall'esigenza di seguire, nell'ambito di queste attività di aggiornamento, perfezionamento o riqualifica, corsi, segnatamente corsi diurni.

4.5.2. Formazione professionale

La Legge cantonale sulle scuole professionali e la Legge sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione professionale e continua costituiscono i due pilastri fondamentali per lo Stato a sostegno della formazione professionale. Le due leggi cantonali derivano dalla Legge federale sulle scuole professionali che codifica la

formazione professionale come strumento dell'integrazione individuale, della competitività delle aziende, delle pari opportunità sul piano sociale, regionale e dei sessi e della comprensione tra le comunità linguistiche.

Il Cantone, tramite la Legge sulla formazione professionale, sostiene l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. Già da alcuni anni ha attivato degli strumenti che permettono di affrontare efficacemente i possibili problemi che potrebbero ostacolare il loro inserimento:

- quello della transizione della scolarità dell'obbligo alla formazione (transizione 1). In questo caso, la cattiva congiuntura in più settori professionali può indurre le aziende ad essere più prudenti nell'assunzione di giovani sia direttamente in uscita dalla scuola media sia già provenienti da esperienze formative successive alla scuola dell'obbligo, che vogliono intraprendere un tirocinio. Per contrastare questa minor disponibilità è in atto da alcuni anni l'azione PromoTir (promozione del tirocinio) che sviluppa ogni anno una serie di interventi di stimolo per le aziende nel rendere disponibili posti di tirocinio, rispettivamente di miglior accompagnamento dei giovani alla ricerca di uno di questi posti.
- quello della transizione della formazione all'attività professionale (transizione 2). Per sostenere questa transizione è pure già in atto da alcuni anni l'azione ARI, "Apprendista ricerca impiego", che consiste nel rilevamento delle prospettive occupazionali dei giovani alla fine della formazione e all'accompagnamento dei giovani che segnalano difficoltà nel trovare un posto di lavoro, aiutandoli nella ricerca di un'azienda che li assuma o indirizzandoli verso altre soluzioni (in particolare stage linguistici e professionali, prosecuzione dello studio, ecc.). In quest'ambito acquista particolare interesse il ricorso, per coloro che alla fine non hanno trovato lo sbocco professionale, ai periodi di pratica professionale previsti dalla LADI, azione da promuovere presso le aziende e da adeguatamente potenziare a dipendenza del probabile aumento di neoqualificati senza posto.

4.5.3. La promozione della ricerca

Con l'istituzione dell'USI e della SUPSI, la ricerca di base e applicata nel Cantone Ticino si è trasferita sempre più, dalle sedi – tra cui anche l'Amministrazione cantonale - in cui era inizialmente sviluppata in termini occasionali o più duraturi, certamente anche con risultati di un certo rilievo ma fuori da un contesto ideale, in questi due enti universitari istituzionalmente deputati a tal fine. Il trasferimento è avvenuto con maggior facilità laddove facoltà dell'USI e dipartimenti della SUPSI presentavano anche le competenze scientifiche di riferimento per l'attività di formazione e di ricerca. Si pensi ad esempio all'Istituto di ricerche economiche (IRE), all'Istituto Dalle Molle di studi sull'intelligenza artificiale (IDSIA), all'IGIC (Istituto geologico e idrologico cantonale, poi Istituto di scienze della terra), al TISO (Ticino solare, confluito poi nel Laboratorio di energia, ecologia ed economia e infine nell'Istituto di sostenibilità ambientale applicata alla costruzione), al Centro CIM della Svizzera italiana (oggi Istituto CIM per la sostenibilità nell'innovazione) e altro ancora.

Attualmente il sostegno alla ricerca nel Cantone si concretizza pertanto essenzialmente attraverso i contratti di prestazione generali del Cantone con l'USI e con la SUPSI, in qualche caso supportati da ulteriori contratti specifici di Dipartimenti o di loro servizi con istituti delle due scuole universitarie. I contratti di prestazione prevedono una partecipazione del Cantone con un contributo del 40% in aggiunta ai contributi incassati da

USI e SUPSI da enti terzi nell'ambito della ricerca competitiva, deducendo una parte almeno degli overheads percepiti dal FNRS.

In aggiunta a questo sostegno regolato istituzionalmente nei rapporti con le scuole universitarie, ulteriori aiuti alla ricerca sono erogati a singoli enti, in particolare a quelli che hanno lo statuto di istituto di ricerca riconosciuto ai sensi della LAU. Il sostegno è accordato da un lato nell'ambito dell'impiego della quota parte cantonale sui proventi realizzati con la vendita dell'oro della BNS, con la Misura 5, Credito per la ricerca scientifica. Esso contempla contributi all'Istituto di ricerche biomediche (Misura 5a), all'Istituto oncologico cantonale (Misura 5b) e al Centro svizzero di calcolo scientifico o Swiss National Supercomputing Center (Misura 5c), mentre è stata momentaneamente congelata una Misura 5d di sostegno alla ricerca emergente e a poli di eccellenza scientifica. Dall'altro lato il sostegno alla ricerca è assicurato anche nell'ambito di altre misure, in particolare in quelle che riguardano le scienze umane e sono finanziate in parte maggioritaria dalla Confederazione nell'ambito della Legge federale sugli aiuti finanziari per la salvaguardia e la promozione della lingua e cultura romancia e italiana.

SECONDA PARTE: PROPOSTE DI MISURE A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA

5. ESITO DELLE CONSULTAZIONI EFFETTUATE CON LE ORGANIZZAZIONI ECONOMICHE E ATTI PARLAMENTARI PENDENTI

Al manifestarsi della crisi e in particolare dopo che i sintomi si sono estesi dal settore finanziario all'economia in generale, il Dipartimento delle finanze e dell'economia ha incaricato un gruppo di lavoro interno di monitorare la situazione (in particolare del mercato del lavoro), di presentare l'elenco delle misure e valutare se opportuno inserirle sotto concetti già esistenti allo scopo di poter presentare un programma di azione nel caso in cui la situazione lo richiedesse.

Nel contempo anche all'interno del DECS era stato creato un analogo gruppo di lavoro che doveva identificare le misure per far fronte alla crisi nell'ambito della formazione.

Nell'intento di condividere queste riflessioni con il mondo economico, si è nel contempo deciso di consultare le associazioni economiche, i sindacati e la città di Lugano per capire le esigenze dei diversi settori e poter preparare misure sostenute e condivise da tutti.

5.1. Organizzazioni economiche

Dopo una presa di posizione scritta, le organizzazioni economiche sono state sentite una prima volta il 9 dicembre 2008. Da questo incontro è risultata una certa preoccupazione per la situazione che comunque veniva ancora giudicata in modo abbastanza positivo. In particolare il settore dell'edilizia disponeva ancora di sufficienti riserve di lavoro e il settore turistico era abbastanza fiducioso nonostante un certo rallentamento verso la fine dell'anno. Come si poteva immaginare, la situazione più preoccupante era segnalata dal settore finanziario che soprattutto temeva un'estensione della crisi, che inizialmente ha colpito i due più grossi istituti finanziari, a tutto il settore bancario e quindi alla piazza finanziaria nel suo insieme.

Le organizzazioni economiche hanno chiesto unanimemente un intervento presso la SECO per permettere un'applicazione meno rigida della LADI sul lavoro ridotto al fine di evitare al massimo il ricorso a licenziamenti. Allo Stato è stata pure chiesta un'attiva politica di investimenti, anticipando se possibile alla presente legislatura alcuni di quelli previsti successivamente. Le organizzazioni hanno sottolineato pure l'importanza di assicurare all'economia l'accesso al credito a tasso moderato, coinvolgendo pure la Banca dello Stato. Tutti hanno ritenuto fondamentali gli interventi nell'ambito della formazione soprattutto per assicurare ai giovani un posto di lavoro alla fine del loro apprendistato.

Non sono mancati accenni alla politica fiscale con un richiamo generalizzato a non aumentare la pressione fiscale e prevedere, se possibile, facilitazioni mirate per favorire gli investimenti e la formazione.

E' stata infine espressa soddisfazione perché non vi è stato un clima di "assalto alla diligenza" ma si è discusso di misure mirate.

Tutto questo è stato confermato in una presa di posizione scritta del 20 gennaio 2008 nella quale in generale si riafferma l'esigenza di adottare poche misure concrete e mirate, utilizzando in primis gli strumenti legislativi già esistenti.

Per quanto riguarda le misure concrete, accanto a un richiamo generale affinché si eviti il più possibile la burocrazia, nell'ambito fiscale si chiede di rinunciare all'introduzione della "Direttiva sulla valutazione di titoli non quotati ai fini dell'imposta sulla sostanza" che comporterebbe oneri importanti per le PMI. A questo proposito si rileva che nel frattempo la Conferenza fiscale svizzera ha soppresso questa disposizione. Viene pure proposta una graduale soppressione della privativa per la fornitura di energia elettrica.

A complemento della presa di posizione delle associazioni economiche, l'associazione studi di ingegneria e di architettura ticinesi ha inoltrato il 26 gennaio u.s. proposte relative al settore, proprio perché si stanno rilevando le prime avvisaglie di difficoltà dovute al rinvio o all'abbandono di progetti e iniziative immobiliari. Si tratta in generale di promuovere e anticipare investimenti a favore di immobili cantonali, risanamenti strutturali e/o termici di vecchi edifici e di nuove costruzioni per favorire il settore dell'edilizia. Le proposte concrete vanno dal riutilizzo di edifici abbandonati, all'intervento per favorire i crediti bancari, alla riduzione della burocrazia e alla formazione di personale qualificato ticinese per promuovere la figura dell'ingegnere e dell'architetto.

L'11 febbraio 2009 il Consiglio di Stato ha incontrato una seconda volta le organizzazioni economiche per illustrare le grandi linee delle proposte governative e rispondere alle proposte presentate. Da parte delle organizzazioni economiche è stata espressa la soddisfazione sull'unità di intenti che caratterizza la volontà del Governo.

5.2. Municipio della città di Lugano

L'incontro con il Municipio di Lugano è avvenuto l'8 gennaio 2009. Questo incontro è stato voluto per coinvolgere la realtà urbana più significativa del Cantone nelle modalità e nei modi di affrontare la crisi. La scelta di Lugano è dovuta al fatto che la regione è la sede di molte attività economiche, in particolare quelle del settore finanziario.

Il Municipio di Lugano ha auspicato un approccio mirato e non a inaffiattoio al fine di individuare i reali bisogni della popolazione che si trova o si potrebbe trovare in difficoltà. Si tratta di migliorare e se del caso modificare transitoriamente regole esistenti e operare investimenti anticiclici. Lo scopo deve essere quello di creare e mantenere posti di lavoro nel settore privato. Concretamente la Città chiede poi al Cantone se intende partecipare alla costruzione del nuovo centro svizzero di calcolo per il quale il Municipio ha già licenziato il messaggio per l'abbattimento dello stabile esistente e per gli aspetti energetici. Il Governo si è dichiarato disponibile ad entrare in materia su questa proposta (si veda il capitolo 7 relative alle misure proposte dal Consiglio di Stato).

Nel frattempo il Municipio di Lugano ha approvato un messaggio che chiede un credito di 25 milioni di franchi per l'attuazione di misure anticrisi. Il credito è suddiviso in

- 10 milioni di franchi per l'anticipazione di lavori di manutenzione straordinaria a favore della piccola e media impresa e di investimenti di piccola e media dimensione che possono essere affrontati in base a progettazioni di massima.
- 15 milioni di franchi per misure occupazionali interne e esterne all'amministrazione cittadina, la creazione di misure per lo sviluppo dell'occupazione, l'adozione di misure di sostegno sociale a favore delle fasce bisognose della popolazione (sussidiarie alle misure adottate dal Cantone) e la promozione di investimenti immateriali.

5.3. Sindacati e associazione degli inquilini

L'incontro con i sindacati si è tenuto il 9 gennaio 2009. Preoccupano il mondo sindacale le ripercussioni della crisi economica sull'occupazione, l'inserimento professionale e il calo del reddito delle famiglie. Oltre alle facilitazioni alle aziende per l'introduzione del lavoro ridotto, i sindacati chiedono misure per facilitare l'accesso al credito per le imprese (soprattutto le piccole e medie aziende) e l'accelerazione degli investimenti pubblici già programmati. Viene pure formulato l'invito a sostenere la ricerca e lo sviluppo per permettere alle aziende di prepararsi meglio per il futuro. I settori più promettenti in questo ambito sono quello energetico e del risanamento edile (in questo ambito si chiede di esaminare la possibilità di creare un fondo per aiutare i locatori con prestiti agevolati affinché possano effettuare gli investimenti di risanamento degli stabili senza caricare subito l'inquilino dei costi di ristrutturazione) nonché il settore sanitario con i suoi nuovi profili professionali. Anche il settore sindacale accenna al ruolo che dovrà avere la Banca dello Stato nel sostegno dell'economia.

In un documento datato 9 gennaio 2009 l'Associazione Svizzera degli inquilini mette in risalto la gravità della situazione sul fronte degli alloggi e chiede un intervento dello Stato nel settore locativo in quanto il mercato non riesce più a regolarsi autonomamente. In particolare si propone la concessione di un credito per l'acquisto di stabili da parte del Cantone ciò che permetterebbe di ampliare il parco alloggi a pigione moderata e di frenare l'attuale costante tendenza all'aumento delle pigioni. In pratica si chiede allo Stato di diventare un soggetto attivo sia nell'investimento che nella gestione degli alloggi.

Il 18 febbraio 2009 il Consiglio di Stato ha incontrato una seconda volta le organizzazioni sindacali per illustrare le grandi linee delle proposte governative e rispondere alle proposte presentate. Da parte delle principali sigle sindacali è stata espressa la soddisfazione per la ricerca di soluzioni concrete da parte del Governo, anche se le misure non sono ancora state illustrate in dettaglio.

5.4. Altri interventi

Il Partito dei Verdi e quello Socialista hanno presentato spontaneamente alcune proposte di misure.

I Verdi chiedono investimenti nel risanamento energetico degli stabili e nell'uso di fonti energetiche rinnovabili, investimenti che permettano di creare posti di lavoro e migliorino altresì la situazione ambientale. Per procedere all'individuazione di misure concrete i Verdi chiedono l'aggiornamento del parco immobiliare, un check-up energetico, corsi di formazione per le ditte e procedure unificate per la richiesta di sussidi. Propongono pure di utilizzare il 50% delle privative pagate dalle società di distribuzione di elettricità ai Comuni per operazioni di risparmio energetico e la promozione delle energie rinnovabili.

Il Partito socialista invoca misure a sostegno dell'occupazione e dell'economia come l'assunzione da parte dello Stato degli oneri sociali delle imprese in difficoltà e quelli per i neoassunti, così come programmi occupazionali e l'assunzione di apprendisti e stagiaires da parte del Cantone. Per il settore ambientale e del territorio i socialisti chiedono un fondo di 75 milioni di franchi per il risanamento energetico degli immobili, un altro fondo di 50 milioni di franchi (in collaborazione con la Banca dello Stato e Alloggi Ticino SA) per l'acquisto e la riattazione di alloggi a pigione moderata e 10 milioni di franchi per investimenti nel settore agricolo. Propongono tutta una serie di misure che vanno

dall'accelerazione della manutenzione degli immobili cantonali alla bonifica dei siti inquinati, fino alla manutenzione stradale e al recupero di ambienti naturalistici locali e regionali. Nelle misure a sostegno della popolazione si chiede l'aumento degli assegni per i figli, misure a favore degli inquilini e contributi per il mantenimento a domicilio di anziani e disabili. Nell'ambito della formazione, il Partito socialista propone, fra l'altro, un fondo per la formazione professionale e l'aumento delle borse di studio. Infine per la ricerca applicata e fondamentale, propone lo stanziamento di un credito biennale di 20 milioni di franchi per la progettazione di prototipi e iniziative start-up e la creazione del polo tecnologico alle officine FFS di Bellinzona.

Al Consiglio di Stato sono giunte pure suggestioni da parte di privati cittadini soprattutto sull'agevolazione dei crediti alle piccole aziende artigianali in difficoltà.

5.5. Organizzazioni intercantonali

Il DFE ha aderito al gruppo di lavoro sulla crisi creato dalla Conferenza dei direttori cantonali delle finanze dei cantoni occidentali. Da un primo incontro a metà gennaio è risultato che le proposte concrete che si stanno discutendo sono incentrate sul rilancio degli investimenti con un occhio attento al settore delle energie rinnovabili. E' pure stata messa in risalto la necessità di creare e implementare un sistema di monitoraggio armonizzato della situazione economica dei diversi Cantoni per permettere un esame comparativo delle situazioni.

5.6. Atti parlamentari pendenti

Attualmente sono pendenti tre interrogazioni. La prima di Lorenzo Quadri inoltrata il 24 novembre 2008 chiede se le misure che adotterà il Governo promuoveranno l'occupazione ticinese. I provvedimenti anticrisi che saranno decisi dal Consiglio di Stato dovranno essere concretizzati dal mondo economico. Lo Stato non può intervenire nelle scelte che i singoli attori prenderanno, ad esempio, per quanto riguarda la loro manodopera. Solo quando lo Stato è anche datore di lavoro dovrà tener conto della manodopera indigena come per altro vien fatto normalmente.

La seconda, quella di F. Celio inoltrata l'11.1.2009 n. 9/09 chiede *in quale misura il Cantone Ticino è coinvolto nelle misure adottate dalla Confederazione in particolare per quanto concerne le infrastrutture intese a eliminare strozzature esistenti nell'ambito della circolazione stradale*. Come indicato al capitolo 2.4. la Confederazione ha adottato l'11 febbraio 2009 un secondo pacchetto di misure a sostegno dell'economia per un importo di 700 milioni di franchi. Fra le misure indicate dal Consiglio federale ce ne sono alcune che riguardano direttamente il Ticino: investimenti in un nuovo sistema di calcolo ad alte prestazioni per il Centro svizzero di calcolo scientifico di Manno (13 mio), recupero di selve castanili importanti per l'agricoltura nel Cantone Ticino (4 mio). Altre misure toccano indirettamente il nostro Cantone: finanziamento di un'offensiva nel marketing del turismo di Svizzera turismo (12 mio), nuovi versamenti a favore del fondo per lo sviluppo regionale (100 mio), aiuti all'investimento in impianti fotovoltaici (10 mio), incentivazione di progetti di teleriscaldamento (30 mio), sostituzione degli impianti di riscaldamento elettrici con pompe di calore, riscaldamenti solari e a legna (10 mio). Sono pure previsti 150 milioni per l'infrastruttura ferroviaria delle FFS. Per quanto riguarda la galleria stradale del San Gottardo, il Consiglio federale ha risposto il 5 dicembre 2008 alle mozioni presentate il 2 ottobre 2008 da Fabio Abate al Consiglio nazionale e da Dick Marty al Consiglio degli Stati e al postulato di Filippo Lombardi del 3 ottobre 2008 e propone di respingere i tre atti

parlamentari. Il Governo federale è contrario al raddoppio poiché violerebbe la Costituzione federale che vieta di aumentare la capacità di transito nella regione alpina (Iniziativa della Alpi). Per quanto riguarda il risanamento della galleria, il Consiglio federale precisa che dovrà essere effettuato tra circa 10/15 anni. Vi è quindi tutto il tempo per adottare quei provvedimenti che garantiscano anche durante i lavori di manutenzione un normale transito sull'asse nord-sud. A questo proposito la Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni del CS ha presentato il 12 gennaio 2009 un postulato che chiede al Consiglio federale di sottoporre al Parlamento, entro la fine del 2010, un piano per gli interventi di risanamento di cui necessita la galleria del San Gottardo. A questo atto parlamentare il Governo federale non ha ancora risposto. Tocca comunque al parlamento federale prendere le decisioni in merito e sarà compito della Deputazione ticinese alle Camere federali fare i passi necessari per raggiungere gli obiettivi proposti.

Una terza interrogazione è stata presentata da Pierre Rusconi il 20.1.2009 (interrogazione n. 22/09) a nome del Gruppo UDC: chiede i tempi per l'elaborazione delle proposte e i costi dei membri esterni che fanno parte della TaskForce. Con la presentazione di questo documento, il Consiglio di Stato ritiene evasa la risposta all'interrogazione, rilevando nel contempo che la citata TaskForce è interamente costituita da personale interno all'Amministrazione.

6. CRITERI UTILIZZATI PER LA SCELTA DELLE MISURE

La valutazione delle possibili misure da adottare per sostenere l'economia ticinese in questa delicata fase congiunturale è stata eseguita adottando quattro criteri fondamentali, scelti in base a quanto evidenziato nel capitolo relativo ai fondamenti e ai limiti delle politiche congiunturali. L'esame svolto ha infatti indicato che politiche congiunturali mal strutturate per rapporto al contesto economico in cui vengono implementate possono risultare poco efficaci e persino dannose. Questo esame permette quindi di affermare che queste politiche devono: 1) poter essere implementate in tempi rapidi; 2) avere una durata limitata nel tempo; 3) produrre un indotto chiaramente riferito agli agenti economici attivi sul territorio; 4) non comprendere oneri per oggetti o progetti, che in tempi normali non sarebbero stati considerati perché non prioritari.

6.1. Tempi di implementazione e di efficacia delle misure

La politica congiunturale è una politica economica di corto termine, per cui la celerità con cui una data misura può essere messa in vigore e provocare effetti concreti e tempestivi assume una rilevanza fondamentale. Per produrre gli effetti sperati, evitando di creare squilibri dannosi, occorre quindi che essa possa essere messa in vigore in tempi rapidi, non appena risulti evidente che il settore al quale è destinata a dare un impulso è oramai entrato in una fase di stagnazione.

Nelle proposte che saranno formulate successivamente, non saranno quindi considerati nuovi investimenti la cui pianificazione non permetterebbe comunque la loro realizzazione durante la presente legislatura, né progetti ideati allo scopo di promuovere nuove prestazioni con effetti a medio-lungo termine.

L'identificazione e la proposta di misure realizzabili a corto termine non significa evidentemente una loro automatica e immediata implementazione. La loro concretizzazione è infatti subordinata allo stato di salute del settore a cui sono destinate,

ciò che richiede un monitoraggio costante dell'evoluzione economica complessiva e settoriale. Un'implementazione precipitosa di una data misura in un settore non ancora in difficoltà sarebbe infatti ugualmente dannosa rispetto a un'analoga misura applicata in ritardo: si pensi per esempio al settore del genio civile, che in questo momento non denota ancora segni di flessione. Un massiccio intervento dello Stato creerebbe quindi degli squilibri, contrari all'obiettivo perseguito.

6.2. Una durata limitata nel tempo

L'esperienza di molti paesi occidentali ha mostrato che le politiche congiunturali sono state spesso all'origine di squilibri e distorsioni a medio-lungo termine per effetto del forte indebitamento creato. I programmi messi in atto sono inoltre spesso risultati duraturi, creando disavanzi strutturali nei conti pubblici e quindi aumentando la sfiducia dei mercati finanziari e degli agenti economici.

E' quindi fondamentale promuovere unicamente misure che siano temporanee e che non incidano strutturalmente sui conti pubblici. Misure quindi che possano supportare a corto termine l'attività economica, ma con effetti ben delimitati nel tempo. Secondo questo criterio sono quindi da evitare politiche di sostegno ai redditi che aumentano le soglie di accesso alle prestazioni (poiché sarà poi improbabile riuscire ad abbassarle), aumenti salariali per il personale pubblico, potenziamenti di personale in settori la cui attività non è direttamente legata all'attività economica (come può per esempio essere il caso degli Uffici di collocamento) e altre politiche, che mirano a risolvere più che altro dei problemi strutturali. Queste ultime politiche sono evidentemente da promuovere, ma al di fuori di quelle che possono essere delle normali misure anticrisi, dunque nell'ambito delle Linee direttive e del piano finanziario.

Le componenti del bilancio pubblico che rispettano maggiormente questo criterio sono gli investimenti. Anche in questo caso, tuttavia, è di principio preferibile non creare nuovi progetti che si sovrappongono a quelli già pianificati. In questo senso si tratta piuttosto di accelerare la realizzazione di quelli già previsti.

L'osservanza di questo criterio è tanto più importante, quanto più una collettività soffre già in partenza di una situazione deficitaria. L'introduzione di politiche durature in questi casi non soltanto genererebbe dei disavanzi strutturali, ma amplificherebbe quelli già esistenti e quindi gli sforzi che dovranno essere fatti in futuro per risanare le finanze pubbliche. Oggi, il Cantone Ticino si trova proprio in questa situazione. Come mostra infatti il piano finanziario 2008-2011, è possibile stimare un disavanzo strutturale di 60 milioni di fr. alla fine della legislatura, che in prospettiva 2012 dovrebbe aumentare notevolmente per effetto del nuovo sistema di finanziamento degli ospedali (sono stimati 70 milioni di fr. di oneri supplementari). Nel 2012, in base alle stime attuali, si potrebbe quindi essere confrontati con un disavanzo strutturale di 130 milioni di fr., al quale verosimilmente si aggiungerà un disavanzo di natura congiunturale per effetto degli stabilizzatori automatici di dimensioni simili. Appare quindi chiaro che in questo contesto i margini di manovra per l'introduzione di nuove politiche durature è praticamente nullo.

6.3. Un indotto massimo per il territorio

In un'economia aperta come quella ticinese è fondamentale promuovere misure che abbiano un effetto massimo sul territorio, senza eccessive "fughe" di reddito verso l'esterno dei confini cantonali. L'identificazione di misure che rispettano questo criterio non è immediata, considerata la forte interdipendenza della nostra economia con quelle più o meno vicine: basti pensare al settore dell'edilizia, volto alla produzione interna, ma che utilizza fattori di produzione che non necessariamente sono prodotti (materiale) o risiedono (lavoratori) in Ticino.

Nel ricercare il massimo indotto cantonale appare inoltre importante porre l'accento su misure nelle quali il Cantone entra in una relazione di partenariato con altre istituzioni pubbliche o private. Per quanto riguarda, per esempio, le relazioni con la Confederazione, il Cantone può promuovere determinate prestazioni che beneficiano di importanti contributi federali: alla spesa cantonale si aggiunge quindi una spesa proveniente dall'esterno. Nelle relazioni con i privati, il Cantone può invece promuovere determinati programmi di sussidiamento di tipo incitativo: questo sostegno mobilita una quota importante di risparmio privato, in quanto il sussidio cantonale è vincolato alla realizzazione da parte del privato di un determinato investimento (per es. nel settore del risanamento energetico).

6.4. Rigore nelle scelte

In momenti come quelli attuali, dove vi è una forte pressione psicologica e di conseguenza politica per l'attuazione di una politica anticiclica, il rischio è di venire meno al criterio di attenzione e di rigore che deve contraddistinguere ogni scelta pubblica: alcuni commentatori parlano già di assalto alla diligenza. L'euforia nello spendere per rilanciare l'economia potrebbe quindi aprire uno spazio di manovra maggiore per i vari gruppi d'interesse e di pressione intenzionati a rilanciare rivendicazioni settoriali, non ritenute prioritarie in tempi normali.

Non è quindi inutile ribadire la necessità di mantenere un giusto rigore nelle scelte delle misure da attuare per far fronte alla crisi, evitando di venire meno ad una valutazione critica delle decisioni, al criterio della parsimonia e a quello delle scelte basate su priorità.

7. MISURE PROPOSTE

Il Governo ha individuato una sessantina di misure specifiche di sostegno all'economia, per un impegno finanziario complessivo di circa 158 milioni di franchi sulla legislatura. Gli interventi proposti si inseriscono nei diversi settori della politica economica evidenziati nel capitolo 4 e sono quindi descritti in base alla suddivisione già operata illustrando gli strumenti già in vigore nel nostro Cantone.

L'entrata in vigore effettiva delle misure avverrà a tappe e sarà condizionata dall'evoluzione effettiva della congiuntura. Il Governo ha quindi suddiviso le misure secondo un ordine di priorità, in base ai criteri di selezione indicati nel capitolo 6.

7.1. Misure di carattere generale

Accanto a misure concrete di sostegno all'economia, sono stati evidenziati due campi di intervento più generali:

- Il primo è legato alla necessità di implementare le diverse misure nel momento più opportuno possibile: intervenire in anticipo o in ritardo comprometterebbe infatti l'efficacia delle misure e sarebbe quindi controproducente. Si tratta quindi di creare un sistema di monitoraggio della situazione economica, in base al quale decidere la messa in vigore delle varie misure.
- Il secondo è legato alla richiesta di alleggerire gli iter burocratici, espressa dagli ambienti economici durante la fase di consultazione. Concretamente, si tratta favorire un approccio maggiormente coordinato dei vari servizi amministrativi coinvolti nella valutazione di grossi progetti infrastrutturali e nuovi insediamenti produttivi.

Misura 1

DESCRIZIONE DELLA MISURA	
Misura	<p>Creare uno strumento di monitoraggio dell'evoluzione della congiuntura ticinese:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. comprendente i principali indicatori congiunturali costruiti sulla base di dati affidabili; 2. aggiornato costantemente all'uscita di nuovi dati.
Obiettivo	Fornire un aggiornamento costante dell'evoluzione della situazione economica ticinese
Realizzabile con le attuali basi legali	Sì
Relazioni con le Linee direttive	
Richiede un intervento presso le istanze federali	No
MESSA IN VIGORE	
Tempi di messa in vigore	1 mese
Messa in vigore condizionata a	Disponibilità dei vari fornitori dei dati
Durata della misura	Indeterminata
Credito previsto	Nessuno (ridefinizione interna delle attività)
ANALISI	
Punti forti	<ul style="list-style-type: none"> - Quadro costantemente aggiornato - il più possibile esaustivo - di facile lettura
Punti deboli	<ul style="list-style-type: none"> - Disponibilità e attualità dei dati - Strumento descrittivo più che analitico

Misura 2

DESCRIZIONE DELLA MISURA	
Misura	Coordinamento amministrativo per grossi progetti
Obiettivo	Per grossi progetti infrastrutturali e nuovi insediamenti produttivi favorire sistematicamente un approccio coordinato dei vari servizi amministrativi coinvolti, affinché i promotori abbiano un interlocutore di riferimento per le procedure amministrative. Si tratta di perfezionare l'attuale collaborazione tra i vari servizi amministrativi cantonali, coinvolgendo se del caso anche quelli comunali e federali.
Realizzabile con le attuali basi legali	Tendenzialmente sì
Relazioni con le Linee direttive	Capitolo 2.6 Rapporto Cittadino-Stato
Richiede un intervento presso le istanze federali	Da valutare per quelle istanze che concernono anche l'Autorità federale
MESSA IN VIGORE	
Tempi di messa in vigore	Graduale, partendo dalle collaborazioni esistenti e, sulla base di un monitoraggio di casi concreti, al fine di individuare lacune e possibili miglioramenti.
Messa in vigore condizionata a	Disponibilità dei vari servizi ad agire in rete.
Durata della misura	permanente
Credito previsto	nessuno
ANALISI	
Punti forti	<ul style="list-style-type: none"> - Semplificare e accelerare le pratiche amministrative per i promotori - Coordinare e favorire un approccio multidisciplinare ai grossi progetti per l'Amministrazione In definitiva creare premesse favorevoli per l'insediamento e lo sviluppo di insediamenti produttivi compatibili con lo sviluppo sostenibile.
Punti deboli	nessuno

7.2. Misure di sostegno all'occupazione

La politica di sostegno all'occupazione è garantita attraverso l'applicazione dei provvedimenti previsti dalla LADI e dalla Legge cantonale sul rilancio dell'occupazione e il sostegno ai disoccupati. Queste leggi coprono adeguatamente il ventaglio delle problematiche che potrebbero colpire l'occupazione nei prossimi mesi, per cui la necessità di ulteriori azioni di natura congiunturale e limitate nel tempo è ridotta.

Il Consiglio di Stato ha in questo senso accordato una grande importanza ad un'applicazione più flessibile delle norme che regolano le indennità di orario ridotto. Si è quindi già manifestato presso le massime istanze federali, chiedendo di rivedere i criteri per accedere a queste prestazioni.

La promozione dell'occupazione richiederà verosimilmente un importante potenziamento delle attività svolte dagli uffici di collocamento. Il Governo prevede pertanto di assumere un numero sufficiente di collocatori, finanziati completamente dalla Confederazione.

Accanto a queste misure generali di sostegno dell'occupazione, il Governo prevede delle azioni temporanee, volte a favori l'occupazione nell'Amministrazione. Sono così previsti incrementi temporanei di personale in settori, che verosimilmente saranno sollecitati più di altri dalla crisi, come gli uffici di esecuzione e fallimenti e l'ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento. Previa verifica dei fabbisogni e degli effetti della crisi sulle pratiche da seguire, il personale di questi uffici potrà essere adeguato transitoriamente ricorrendo a programmi occupazionali temporanei, a periodi di pratica professionali e in ultima istanza a ausiliari. Personale supplementare potrà essere accordato anche ad alcune istanze giudiziarie, se sarà dimostrata che la crisi condiziona la loro attività.

MISURE COMPRESSE NELLA FASE 1

Misura 3

DESCRIZIONE DELLA MISURA	
Misura	Utilizzo di programmi occupazionali (POT) per far fronte a ritardi nell'evasione di pratiche e all'incremento delle attività degli uffici dell'Amministrazione in relazione all'evoluzione congiunturale.
Obiettivo	<ul style="list-style-type: none"> - Permettere di svolgere un'attività, seppur provvisoria, alle persone in cerca di impiego; - Permettere all'amministrazione di far fronte a determinate urgenze, senza aumento dei posti in dotazione.
Realizzabile con le attuali basi legali	Sì
Relazioni con le Linee direttive	
Richiede un intervento presso le istanze federali	No
MESSA IN VIGORE	
Tempi di messa in vigore	A breve termine
Messa in vigore condizionata a	<ul style="list-style-type: none"> - Richiesta da parte dei Servizi; - Autorizzazione da parte della SRU e della Sezione del lavoro, dopo preavviso delle Commissioni tripartite degli URC
Durata della misura	Il programma può essere applicato sul periodo 2009-2011.
Credito previsto	Finanziato dall'assicurazione disoccupazione, tranne che per le eventuali spese di vitto, alloggio e trasferta.
ANALISI	
Punti forti	Opportunità lavorativa, con beneficio per il Cantone, finanziato dall'assicurazione disoccupazione.
Punti deboli	Lo statuto del personale assunto con programma occupazionale non permette di formare personale specializzato. Le persone durante il programma occupazionale hanno il dovere di cercare un impiego e devono interrompere immediatamente l'attività quando ne trovano uno.

Misura 4

DESCRIZIONE DELLA MISURA	
Misura	Disposizioni più flessibili in materia di Indennità di orario ridotto (ILR). Fare quindi pressione sull'autorità federale per ottenere direttive vincolanti per tutti i cantoni nell'applicazione delle direttive sulle ILR in relazione alla particolare situazione di crisi economico-finanziaria attualmente in corso.
Obiettivo	Ottenere chiare indicazioni circa l'ammissibilità dell'attuale crisi economica quale circostanza eccezionale non rientrante nel normale rischio aziendale.
Realizzabile con le attuali basi legali	Sì
Relazioni con le Linee direttive	
Richiede un intervento presso le istanze federali	Sì
MESSA IN VIGORE	
Tempi di messa in vigore	Misura già realizzata a due riprese: <ul style="list-style-type: none"> - lettera della Sezione del lavoro alla Seco del 27.10.08 - lettera della Consigliera di Stato Laura Sadis alla Consigliera federale Doris Leuthard del 23.12.08 - risposta della Seco del 30 gennaio 2009 - decisione del Consiglio Federale dell'11 febbraio 2009 di prolungare la durata massima dell'indennità per lavoro ridotto - da 12 a 18 mesi - e di abbreviare il periodo di attesa
Messa in vigore condizionata a	Risposta positiva da parte della Confederazione
Durata della misura	Fino al termine della crisi
Credito previsto	
ANALISI	
Punti forti	Permette alle imprese di disporre di una misura di aiuto e di non procedere a licenziamenti.
Punti deboli	Richiede l'approvazione da parte delle istanze federali.

Misura 5

DESCRIZIONE DELLA MISURA	
Misura	Assumere un numero sufficiente di Consulenti del personale e di Funzionari amministrativi tramite concorsi interni ed esterni
Obiettivo	Rafforzare al più presto gli organici a disposizione degli Uffici regionali di collocamento, in proporzione alle previsioni di aumento della disoccupazione, per permettere la formazione e l'inserimento di un numero sufficiente di addetti in grado di garantire la normale erogazione dei servizi di consulenza e collocamento.
Realizzabile con le attuali basi legali	Sì
Relazioni con le Linee direttive	
Richiede un intervento presso le istanze federali	No (anzi, l'autorità federale di sorveglianza – la Seco – ha vivamente raccomandato a tutti i cantoni di procedere al più presto con le assunzioni)
MESSA IN VIGORE	
Tempi di messa in vigore	Misura in corso di realizzazione: - concorso interno per Funzionari amministrativi - concorso esterno per Consulenti del personale
Messa in vigore condizionata a	decisione del Consiglio di Stato
Durata della misura	A dipendenza dell'evoluzione dei casi da seguire.
Credito previsto	Tutti i costi sono a carico dell'Assicurazione disoccupazione
ANALISI	
Punti forti	Far fronte con mezzi adeguati alle necessità di reinserimento delle persone disoccupate.
Punti deboli	

Misura 6

DESCRIZIONE DELLA MISURA	
Misura	Adeguare transitoriamente il personale del servizio prestazioni dell'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (USSI).
Obiettivo	<p>Assicurare il servizio agli utenti dell'assistenza, in crescita correlata con quella della disoccupazione: l'aumento di 3.353 disoccupati (+86%) dal 2001 al 2006 è stato accompagnato dall'aumento di 1'118 assistiti (+36%). Già oggi, il servizio prestazioni, malgrado il potenziamento di tre unità concesso nel 2008, è in evidenti difficoltà e non riesce a svolgere correttamente i suoi compiti, men che meno a far fronte all'aumento prevedibile dal 2009 al 2011. Occorrono al minimo altri 9 operatori, da introdurre progressivamente (almeno 3 all'anno).</p> <p>L'incremento transitorio del personale può avvenire in base al seguente ordine sequenziale (priorità):</p> <ul style="list-style-type: none"> - prima, posti occupazionali temporanei (POT); - poi, periodi di pratica professionale (PPP); - e solo in ultima fase, se la necessità è dimostrata, assunzione temporanea di ausiliari. <p>L'assunzione diretta di ausiliari, senza passare da POT e PPP, può essere eccezionalmente ammessa, ma deve essere adeguatamente giustificata.</p>
Realizzabile con le attuali basi legali	Sì.
Relazioni con le Linee direttive	—
Richiede un intervento presso le istanze federali	No
MESSA IN VIGORE	
Tempi di messa in vigore	3 immediatamente, gli altri man mano che i primi 3 sono formati e diventano operativi.
Messa in vigore condizionata a	<ul style="list-style-type: none"> - Adattamento capacità logistiche. - Verifica del fabbisogno e pianificazione di impiego, approvata dal Consiglio di Stato.
Durata della misura	Almeno fino a fine 2011.
Credito previsto	Modulabile quantitativamente, in funzione delle esigenze che saranno dimostrate.
ANALISI	
Punti forti	Misura "obbligata" per evitare un grave disservizio ai cittadini in maggiori difficoltà economiche ed esistenziali.
Punti deboli	I compiti d'implementazione della misura (concorsi, selezione, logistica, formazione operativa) sono pesanti per gli operatori già in servizio, oberati da oltre 250 dossier ciascuno. Lo smantellamento della misura dal 2012 sarà possibile solo se la ripresa sperata della congiuntura e il riassorbimento della disoccupazione comporterà la riduzione del numero di casi d'assistenza.

MISURE COMPRESSE NELLA FASE 2

Misura 7

DESCRIZIONE DELLA MISURA	
Misura	<p>Incremento temporaneo (2009-2010) di risorse umane presso alcune istanze giudiziarie civili (Preture, Tribunale di appello), penali (Ministero pubblico, Tribunale penale cantonale) e amministrative (Tribunale cantonale amministrativo) mediante l'assunzione di personale con età inferiore a 30 anni.</p> <p>L'incremento transitorio del personale può avvenire in base al seguente ordine sequenziale (priorità):</p> <ul style="list-style-type: none"> - prima, posti occupazionali temporanei (POT); - poi, periodi di pratica professionale (PPP); - e solo in ultima fase, se la necessità è dimostrata, assunzione temporanea di ausiliari. <p>L'assunzione diretta di ausiliari, senza passare da POT e PPP, può essere eccezionalmente ammessa, ma deve essere adeguatamente giustificata.</p>
Obiettivo	Riduzione delle pendenze in vista dell'introduzione del CPC e CPP; evasione delle pratiche più celere; ricadute positive nel traffico commerciale.
Realizzabile con le attuali basi legali	Sì con l'assunzione di personale amministrativo (non magistrati)
Relazioni con le Linee direttive	Introduzione CPP e CPC
Richiede un intervento presso le istanze federali	No
MESSA IN VIGORE	
Tempi di messa in vigore	A breve termine
Messa in vigore condizionata a	Verifica del fabbisogno e pianificazione di impiego, approvata dal Consiglio di Stato.
Durata della misura	2 anni
Credito previsto	Modulabile quantitativamente, in funzione delle esigenze che saranno dimostrate.
ANALISI	
Punti forti	Riduzione pendenze; Giustizia celere; Assunzione personale giovane; Miglioramento condizioni della piazza finanziaria
Punti deboli	Aumento temporaneo costi gestione corrente (stipendi, ev. costi logistici, ecc.).

Misura 8

DESCRIZIONE DELLA MISURA	
Misura	<p>Incremento temporaneo di risorse umane presso gli Uffici di esecuzione e fallimenti mediante l'assunzione di personale con età inferiore a 30 anni.</p> <p>L'incremento transitorio del personale può avvenire in base al seguente ordine sequenziale (priorità):</p> <ul style="list-style-type: none"> - prima, posti occupazionali temporanei (POT); - poi, periodi di pratica professionale (PPP); - e solo in ultima fase, se la necessità è dimostrata, assunzione temporanea di ausiliari.. <p>L'assunzione diretta di ausiliari, senza passare da POT e PPP, può essere eccezionalmente ammessa, ma deve essere adeguatamente giustificata.</p>
Obiettivo	Evasione più celere degli incarti per favorire il recupero dei crediti da parte dei soggetti economici
Realizzabile con le attuali basi legali	Sì
Relazioni con le Linee direttive	No
Richiede un intervento presso le istanze federali	No
MESSA IN VIGORE	
Tempi di messa in vigore	A breve termine
Messa in vigore condizionata a	Verifica del fabbisogno e pianificazione di impiego, approvata dal Consiglio di Stato.
Durata della misura	2 anni
Credito previsto	Modulabile quantitativamente, in funzione delle esigenze che saranno dimostrate.
ANALISI	
Punti forti	<p>Evasione celere degli incarti</p> <p>Recupero dei crediti più rapido</p> <p>Assunzione personale giovane</p>
Punti deboli	Aumento costi gestione corrente (stipendi, costi logistici, ecc.);

Misura 9

DESCRIZIONE DELLA MISURA	
Misura	Consentire l'utilizzo, fino ad esaurimento, del credito quadro di 21 milioni di fr. per la promozione di misure di inserimento professionale a favore di persone a elevato rischio di esclusione: giovani, persone in assistenza, lavoratori anziani. La base legale è il Decreto legislativo del 21 marzo 2007 (programma "Oro della Banca Nazionale"), che resta in vigore fino al 31.12.2010. Se ci sarà un residuo di credito inutilizzato, sarà consentito il suo utilizzo anche negli anni successivi.
Obiettivo	Il programma di promozione dell'inserimento professionale di persone "fragili" rispetto alle esigenze del mercato del lavoro, avviato nel 2008 dalla Divisione dell'azione sociale e delle famiglie in collaborazione con la Divisione della formazione professionale, l'Ufficio misure attive e due partner esterni (Labor Transfer e Fondazione Integrazione per tutti), partiva dalla premessa seguente: il miglioramento della congiuntura e del mercato del lavoro in atto dal 2004, e soprattutto dal 2006, rende meno difficoltoso l'inserimento professionale anche dei lavoratori più "fragili". La recessione che prende avvio quest'anno, e il conseguente aumento della disoccupazione, vanifica in una certa misura quel programma. Solo una parte delle risorse saranno verosimilmente utilizzate. Superata la crisi congiunturale, esse saranno preziose per facilitare il rientro di lavoratori rimasti esclusi dal mercato del lavoro.
Realizzabile con le attuali basi legali	Occorre un emendamento (nuovo cpv.3 dell'art. 28) al Decreto legislativo concernente un credito complessivo di fr. 78'000'000.-, da destinare a progetti di rilancio dell'occupazione e di sostegno dell'occupazione, nonché allo sviluppo della ricerca scientifica e delle energie rinnovabili nel periodo 2007-2010, del 21 marzo 2007.
Relazioni con le Linee direttive	Sì
Richiede un intervento presso le istanze federali	No
MESSA IN VIGORE	
Tempi di messa in vigore	Il programma è già in atto.
Messa in vigore condizionata a	-
Durata della misura	Fino ad esaurimento del credito residuo disponibile al 31.12.10
Credito previsto	Credito già stanziato
ANALISI	
Punti forti	Nessuna risorsa supplementare. Coerenza con il ciclo congiunturale.
Punti deboli	Nessuno.

7.3. Misure di sostegno ai redditi

L'attuale rete di assicurazioni e prestazioni sociali presenti sul nostro territorio garantisce a tutti i cittadini in condizioni di difficoltà le risorse necessarie per coprire i loro fabbisogni vitali. Il sistema attuale permette quindi di far fronte adeguatamente alla crisi e non necessita d'importanti correzioni, che rischierebbero oltretutto di creare nuovi e importanti oneri anche per il futuro. Se si pensa per esempio ad un eventuale aumento dei limiti di reddito che danno accesso a determinate prestazioni, sembra alquanto improbabile che passata la crisi si riuscirà poi a riabbassarli.

Il Governo ha d'altra parte rinunciato a promuovere una politica di sgravi fiscali generalizzati per le persone fisiche, anche se limitati nel tempo. Questa politica ha infatti tendenza a favorire i redditi medio-alti, con una propensione marginale al consumo limitata. Essa risulterebbe quindi inefficace, come dimostrato dagli studi empirici menzionati nel capitolo 2. Si osserva d'altra parte come una politica generalizzata di sgravi fiscali avrebbe privato il Cantone di importanti risorse finanziarie, risultando quindi in contrasto con gli obiettivi di politica finanziaria definiti nelle Linee direttive e con l'esigenza di poter disporre di risorse per finanziare gli stabilizzatori automatici di sostegno ai redditi.

Sia sul fronte della politica sociale, sia su quello della politica fiscale, il Consiglio di Stato ha quindi privilegiato delle misure mirate, proponendo per esempio di prolungare il termine dei contributi per l'alloggio o di sostenere maggiormente in via transitoria le persone più penalizzate in tempi di crisi (famiglie monoparentali) oppure ancora concedendo agevolazioni fiscali in relazione ai lavori di manutenzione degli immobili. Per le persone giuridiche, propone invece una riduzione transitoria di mezzo punto dell'imposta sull'utile (dal 9 all'8.5%, per una riduzione dell'imposizione pari al 5.5%) per favorire il reinvestimento degli utili nelle imprese, dando quindi un segnale tangibile di sostegno al mondo economico; si rammenta inoltre la possibilità di effettuare degli ammortamenti accelerati (questa misura è inserita tra gli interventi di sostegno alle imprese). Più in generale, il Consiglio di Stato si farà promotore presso le massime istanze federali per un'amnistia fiscale generale.

MISURE COMPRESSE NELLA FASE 1

Misura 10

DESCRIZIONE DELLA MISURA	
Misura	Prolungare fino alla fine del 2011 l'erogazione dei contributi cantonali per l'alloggio (Legge sull'abitazione del 22.10.1985) che scadono nel periodo gennaio 2009 - novembre 2011. Sono interessati a questa operazione 229 alloggi sussidiati.
Obiettivo	Neutralizzare l'aumento delle pigioni conseguente alla cessazione degli aiuti cantonali. I benefici attesi sono i seguenti: sostenere il reddito disponibile e la capacità di consumo di fasce medio-basse; evitare eventuali sfratti per incapacità di sopportare l'aumento; sostenere la redditività degli investimenti effettuati in alloggi sociali che sarebbe compromessa da sfratti numerosi conseguenti all'aumento pigioni.
Realizzabile con le attuali basi legali	No. Necessaria l'introduzione di una specifica base legale (Decreto legislativo per il triennio 2009-10-11).
Relazioni con le Linee direttive	Nessuna
Richiede un intervento presso le istanze federali	Non necessario. Opportuna però la richiesta di sospendere per tre anni gli adeguamenti della pigione di base per assicurare il rimborso degli anticipi concessi dalla Confederazione.
MESSA IN VIGORE	
Tempi di messa in vigore	Con l'erogazione dei sussidi prevista, per il 1° semestre, in giugno 2009. Se non fosse possibile già in giugno, con i pagamenti di fine dicembre. Appena adottata la decisione, i proprietari dei 229 alloggi sussidiati verrebbero avvertiti, così da impedire che ribaltino sulla pigione dei loro inquilini la scadenza (in questi mesi) del sussidio "ordinario".
Messa in vigore condizionata a	Conferma della dotazione di personale disponibile presso il servizio dell'abitazione. I contributi "di crisi" sostitutivi di quelli "ordinari" che decadono nel 2009-2011, sono da effettuare manualmente, poiché non si giustifica una modifica del sistema informatico.
Durata della misura	Dal 2009 a 2011, riservata la possibilità di estensione del decreto legislativo al 2012, entro la fine del 2011.
Credito previsto	897'000 fr. per 3 anni (2009: 171'000 fr.; 2010: 354'000 fr.; 2011: 372'000 fr.).
ANALISI	
Punti forti	Rapidità di avvio. Relativa facilità della messa in atto (non occorrono investimenti informatici). Benefici sia per i consumatori che per gli investitori (comprese le casse pensioni).
Punti deboli	La misura, delimitata al periodo di difficoltà congiunturali, non tocca gli appartamenti con scadenza dei sussidi prima del 2009 o dopo il 2011 (disparità).

Misura 11

DESCRIZIONE DELLA MISURA	
Misura	Agevolazioni fiscali per incoraggiare i lavori di manutenzione degli immobili , attraverso due misure: - abolizione dei 10 anni di mantenimento del sistema di deduzione prescelto per le spese di manutenzione degli immobili; - abolizione anticipata della prassi Dumont.
Obiettivo	Favorire gli investimenti. Comporterà un maggior lavoro per gli UT (analisi dei giustificativi) ma ha senz'altro il pregio di unificare i criteri d'imposizione. Il forfait si presenta come una facilitazione sia per il contribuente che non deve custodire le pezze giustificative e compila più facilmente la dichiarazione, sia per il fisco. Da ricordare che la prassi cantonale prevede già un'applicazione allargata della così detta Prassi Dumont la cui abolizione è comunque prevista per il 2010.
Realizzabile con le attuali basi legali	Modifica Regolamento della LT per quanto attiene all'abolizione del limite di 10 anni per la deduzione delle spese effettive.
Relazioni con le Linee direttive	Formazione lavoro e crescita economica, Riscaldamento climatico, ambiente energia
Richiede un intervento presso le istanze federali	No
MESSA IN VIGORE	
Tempi di messa in vigore	1.1.2010
Messa in vigore condizionata a	Approvazione da parte del Consiglio di Stato.
Durata della misura	indeterminata
Credito previsto	Perdita di gettito non valutabile (mancanza dati)
ANALISI	
Punti forti	Misure semplici da applicare, allineamento con la LIFD, impatto anche a lungo termine.
Punti deboli	Perdita di gettito non valutabile.

Misura 12

DESCRIZIONE DELLA MISURA	
Misura	Sostenere un'amnistia fiscale generale
Obiettivo	Inizialmente si tratta di far emergere i capitali e i redditi non dichiarati. Ciò farà aumentare i gettiti fiscali grazie alla successiva tassazione dei capitali (e dei relativi redditi) dichiarati a nuovo. La mobilitazione del risparmio favorirà inoltre l'economia e gli investimenti, visto che sarà possibile investire in tutta trasparenza i capitali dichiarati. L'ultima amnistia fiscale del 1969 aveva permesso di far emergere circa 11.5 miliardi di fr. non dichiarati a livello federale.
Realizzabile con le attuali basi legali	No, sono necessarie delle modifiche della LT, della LAID e della LIFD e della Costituzione federale
Relazioni con le Linee direttive	Politica finanziaria equilibrata (nuove entrate)
Richiede un intervento presso le istanze federali	Sì. Alle Camere federali è ancora pendente l'iniziativa cantonale ticinese (del 14.05.1998) che richiede le modifiche del diritto federale per consentire l'istituzione di un'amnistia generale per le imposte federali, cantonali (e comunali). Le Camere federali hanno prorogato i termini di deliberazione sull'iniziativa cantonale fino al 2010. Si tratta di intervenire a livello federale per anticipare questi termini (coinvolgere anche la Deputazione ticinese alle Camere federali).
MESSA IN VIGORE	
Tempi di messa in vigore	Non valutabili poiché dipendono dalle decisioni federali. L'intervento a livello federale e il coinvolgimento della Deputazione ticinese alle Camere federali può tuttavia essere fatto già nel corrente anno.
Messa in vigore condizionata a	Nessuna particolare condizione.
Durata della misura	Puntuale ma con effetto duraturo sui gettiti futuri.
Credito previsto	0
ANALISI	
Punti forti	Semplice da applicare, impatto immediato. Vi è inoltre una sinergia con la misura relativa allo sgravio dei dividendi.
Punti deboli	Probabili opposizioni federali e di altri cantoni per gli aspetti di natura etica. Queste opposizioni sono superabili prevedendo una tassa di amnistia (che necessita di una decisione federale)

MISURE COMPRESSE NELLA FASE 2

Misura 13

DESCRIZIONE DELLA MISURA	
Misura	Adeguare gli assegni familiari di complemento rispetto alle necessità delle famiglie, con particolare attenzione alle famiglie monoparentali.
Obiettivo	Ridurre il numero delle famiglie che devono ricorrere all'assistenza. Nel 2007, il rapporto del CdS sulla valutazione della Legge sugli assegni di famiglia (LAF) ha evidenziato che la categoria meno favorita dal dispositivo degli assegni familiari integrativi (AFI) è quella delle famiglie monoparentali, più in generale, di quelle poco numerose: il 50% delle famiglie monoparentali e il 10-15% delle famiglie biparentali non raggiunge la soglia di assistenza dopo il versamento degli assegni integrativi. Per le famiglie biparentali che beneficiano di AFI il reddito del lavoro di uno o di entrambi i genitori costituisce una fonte importante di reddito, senza la quale il ricorso all'assistenza diventerebbe inevitabile. Fra le famiglie poco numerose vi sono poi anche le famiglie monoparentali che soffrono di svantaggi di partenza come l'impossibilità di far capo a due redditi, la necessità di lavorare a tempo parziale per potersi occupare dei figli o l'impossibilità di lavorare, e la difficoltà, a seguito di una separazione, di entrare o rientrare nel mondo del lavoro. Con l'avvento della crisi, sia il rischio di perdere il lavoro da parte di uno o entrambi i genitori beneficiari di assegni integrativi, sia le difficoltà delle famiglie monoparentali, non faranno che aumentare, con un conseguente aumento anche dei casi di famiglie in assistenza. Con questa misura si vuole contenere il ricorso di famiglie all'assistenza.
Realizzabile con le attuali basi legali	No, necessita di un DL ad hoc.
Relazioni con le Linee direttive	No
Richiede un intervento presso la Conf	No
MESSA IN VIGORE	
Tempi di messa in vigore	Necessità di approfondimento. Con una soluzione semplificata presumibilmente per l'1.1.2010.
Messa in vigore condizionata a	Adattamento del sistema informatico che gestisce le prestazioni Laps (GIPS).
Durata della misura	Fino a fine 2011. Entro questo termine verrà effettuata una valutazione approfondita delle scale di equivalenza della Laps (che determinano la progressione dei limiti di reddito con l'aumento del numero di persone che compongono la famiglia).
Credito previsto	Indicazione di massima in base alla valutazione Rapporto SUPSI e IAS: spesa netta per il Cantone 2.5 milioni di fr. annui; inoltre ca. 0.2 mio. CHF spesa unica applicazione informatica.
ANALISI	
Punti forti	La misura avrà effetti positivi in particolare per le famiglie più sfavorite, di cui fanno parte anche le famiglie monoparentali, una categoria di popolazione fra le meno avvantaggiate sul mercato del lavoro e maggiormente toccate dalle crisi congiunturali. Impedendo il ricorso all'assistenza, si evita la loro deriva verso una crescente marginalità, con conseguenze a medio termine (p.e. sulla form. dei figli). Permette anche di contenere l'aumento dei casi di assistenza.
Punti deboli	I tempi necessari ad approfondire e valutare le modalità concrete di attuazione. L'abolizione della misura sarà possibile una volta verificata l'attuale scala di equivalenza della Laps.

Misura 14

DESCRIZIONE DELLA MISURA	
Misura	Riduzione transitoria (2010-2011), dal 9% all'8.5% , dell'aliquota dell'imposta sull'utile delle persone giuridiche
Obiettivo	Sostenere i redditi; Favorire l'autofinanziamento; Promuovere l'economia.
Realizzabile con le attuali basi legali	No, è necessaria la modifica (adozione di una norma transitoria di deroga all'aliquota dell'art. 76 LT)
Relazioni con le Linee direttive	Nessuna
Richiede un intervento presso le istanze federali	No
MESSA IN VIGORE	
Tempi di messa in vigore	Entro il 01.01.2010
Messa in vigore condizionata a	Nessuna particolare condizione.
Durata della misura	2010 e 2011
Credito previsto	La perdita di gettito di competenza è valutata, nel 2010, in 13.72 mio per il Cantone e in 10.97 mio per i comuni e, nel 2011, in 14.83 mio per il Cantone e in 11.86 mio per i comuni (tenuto conto di un moltiplicatore medio comunale dell'80%)
ANALISI	
Punti forti	- Semplice da applicare; - La misura rafforza le condizioni quadro, sostenendo i redditi aziendali, favorendo l'autofinanziamento e promuovendo in generale l'economia.
Punti deboli	Effetto sui comuni con forte concentrazione di persone giuridiche, con maggiore impatto su Lugano (poiché sede di gran parte delle persone giuridiche). I frequenti cambiamenti di aliquota creano un'instabilità che si ripercuote sull'attrattività del Cantone. Va solo a favore delle persone giuridiche che fanno utili (le aziende in difficoltà o in perdita non hanno alcun vantaggio).

7.4. Misure di sostegno alle imprese

Il Governo ritiene che le misure attualmente codificate nella legge per l'innovazione economica non necessitino di modifiche e aggiunte importanti in ragione delle attuali difficoltà economiche. Sono per contro proposte misure concrete per un uso effettivo di strumenti già previsti dalla Legge, ma finora poco o per nulla utilizzati.

La proposta certamente più rilevante in questo senso consiste nella concessione di una fideiussione cantonale di 10 milioni di franchi per la creazione di un fondo di 30 milioni di franchi a garanzia di crediti da stanziare da Banca Stato. Questa misura dovrebbe favorire le imprese intenzionate a realizzare investimenti, ma anche permettere di sostenere le aziende fortemente in difficoltà per effetto della crisi economica.

Sono poi proposti due strumenti di promozione economica, il primo sottoforma di contributo per la partecipazione delle aziende ticinesi a fiere specialistiche, il secondo finalizzato a promuovere la piazza finanziaria ticinese fuori dai confini nazionali. Per incentivare il turismo, si prevede inoltre di accordare degli aiuti mirati per due campagne specifiche di promozione del turismo ticinese e un contributo all'azione promozionale condotta su scala nazionale da Svizzera Turismo. A tutela degli interessi delle aziende ticinesi confrontate a difficoltà di accesso sul mercato italiano, il Cantone intende inoltre adoperarsi per garantire un maggiore rispetto della clausola di reciprocità.

MISURE COMPRESSE NELLA FASE 1

Misura 15

DESCRIZIONE DELLA MISURA									
Misura	Promozione economica - Contributi alla partecipazione a fiere specialistiche								
Obiettivo	La partecipazione a fiere specializzate nazionali ed internazionali è uno strumento di comunicazione fondamentale ed offre un contributo importante al raggiungimento dei traguardi aziendali								
Realizzabile con le attuali basi legali	No. Necessita la preparazione di un decreto legislativo specifico di durata limitata (fino al 2011)								
Relazioni con le Linee direttive	LD, capitolo 2.1, scheda 12								
Richiede un intervento presso le istanze federali	No								
MESSA IN VIGORE									
Tempi di messa in vigore	Dopo approvazione del DL specifico								
Messa in vigore condizionata a	Approvazione parlamentare del DL								
Durata della misura	2009-2011								
Credito previsto	Trattandosi di una nuova misura non è prevista né a PF né a Preventivo. <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;">2009</th> <th style="text-align: center;">2010</th> <th style="text-align: center;">2011</th> <th style="text-align: center;">TOTALE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">0.5</td> <td style="text-align: center;">0.5</td> <td style="text-align: center;">0.5</td> <td style="text-align: center;">1.5</td> </tr> </tbody> </table>	2009	2010	2011	TOTALE	0.5	0.5	0.5	1.5
2009	2010	2011	TOTALE						
0.5	0.5	0.5	1.5						
ANALISI									
Punti forti	<ul style="list-style-type: none"> - agevolare l'export delle imprese - curare ed approfondire il dialogo con i clienti e partner - allacciare nuovi contatti - presentare in modo competente sul mercato la propria azienda e i propri prodotti 								
Punti deboli	<ul style="list-style-type: none"> - Contributo mirato unicamente alla partecipazione a fiere e mostre specializzate svolte all'estero - Coperte solo le spese documentate, relative a noleggio, allestimento stand e d'interpreti 								

Misura 16

DESCRIZIONE DELLA MISURA									
Misura	Promozione economica - Settore finanziario								
Obiettivo	Un'estensione dell'iniziativa Copernico che mira a promuovere la piazza finanziaria ticinese e i suoi servizi attraverso una serie di iniziative: <ul style="list-style-type: none"> - contatti diretti con le istituzioni della piazza finanziaria per creare il network e attivare sinergie per progetti di promozione in comune - attività di promozione rivolta al mercato esterno (italiano) - presentazioni a target mirati delle opportunità offerte dalla nostra piazza finanziaria - sinergia con altre attività e iniziative del DFE per promuovere la piazza finanziaria (es. inserimento di un servizio sulla piazza finanziaria sul sito Copernico) 								
Realizzabile con le attuali basi legali	Sì								
Relazioni con le Linee direttive	LD, capitolo 2.1, scheda 12 + capitolo 5 - Nuovi compiti Si tratta quindi di aggiornare le strategie, gli strumenti e le modalità di intervento dell'iniziativa di marketing territoriale Copernico, adeguandoli alle esigenze poste dalle trasformazioni dei mercati								
Richiede un intervento presso CH	No								
MESSA IN VIGORE									
Tempi di messa in vigore	Anticipare la disponibilità finanziaria già nel 2009								
Messa in vigore condizionata a	Disponibilità finanziaria								
Durata della misura	3 anni								
Credito previsto	Il credito di 200'000 fr. per i tre anni (2009, 2010, 2011) non è previsto a P2009, né a PF, se non tra i nuovi compiti. Per l'anno in corso si dovrà richiedere un credito suppletorio. <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th>2009</th> <th>2010</th> <th>2011</th> <th>TOTALE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>0.2</td> <td>0.2</td> <td>0.2</td> <td>0.6</td> </tr> </tbody> </table>	2009	2010	2011	TOTALE	0.2	0.2	0.2	0.6
2009	2010	2011	TOTALE						
0.2	0.2	0.2	0.6						
ANALISI									
Punti forti	Contribuito al riposizionamento e alla promozione della piazza finanziaria ticinese : <ul style="list-style-type: none"> - valorizzare l'offerta attraverso la sua messa in rete - creare un network tra segmenti di offerta e operatori per proporre azioni combinate e coordinate di comunicazione e promozione - mostrare la diversificazione verticale, orizzontale e trasversale delle prestazioni offerte che consente agli investitori di trovare e accedere in un unico luogo a servizi complementari (es.gestione patrimoniale, pianificazione societaria, assicurazioni, arbitrato e servizi giuridici, consulenza di direzione , commercio internazionale, ecc.) - focalizzare l'attenzione su tradizione, esperienza , affidabilità e immediatezza dei servizi offerti 								
Punti deboli									

Misura 17

DESCRIZIONE DELLA MISURA	
Misura	<p>PMI - Fideiussione cantonale di 10 milioni di franchi</p> <ul style="list-style-type: none"> - La Banca dello Stato crea un fondo di 30 milioni di franchi destinato a finanziare singole iniziative e/o progetti destinati al sostegno, alla riconversione o al superamento del periodo di difficoltà congiunturali che si va delineando presentati da aziende a carattere commerciale o industriale con sede in Ticino; - A fronte della concessione dei vari aiuti accordati dalla Banca dello Stato nell'ambito del fondo, il Cantone rilascia a favore della medesima, nell'interesse dei beneficiari, una fideiussione per un massimo di 10 milioni di franchi, pari a 1/3 del credito erogato.
Obiettivo	<ul style="list-style-type: none"> - facilitare e garantire l'accesso al credito alle PMI ticinesi toccate dalla crisi; - evitare problemi di finanziamento alle aziende maggiormente toccate dal rallentamento economico.
Realizzabile con le attuali basi legali	<p>La Legge per l'innovazione economica prevede già questa misura nell'ambito della Società di fideiussione per lo sviluppo dell' economia ticinese. Essa è però poco usata in quanto troppo onerosa dal punto di vista burocratico e della ricerca del consenso tra i membri della società.</p> <p>Per questa misura più agile e rapida e di più facile attuazione, è però necessaria la presentazione di un messaggio con DL specifico per ratificare l'impegno cantonale.</p>
Relazioni con le Linee direttive	LD, capitolo 2.1, scheda n.24
Richiede un intervento c/o CH	No
MESSA IN VIGORE	
Tempi di messa in vigore	Dopo iter parlamentare e termine di referendum relativi al messaggio
Messa in vigore condizionata a	<ul style="list-style-type: none"> - Approvazione parlamentare e da parte del CdA della Banca dello Stato - Elaborazione di chiari criteri per l'attribuzione dei fondi alle singole iniziative.
Durata della misura	<p>12 mesi per la concessione di crediti da parte della Banca dello Stato; la misura può essere prorogata nel caso di un perdurare della difficile situazione economica.</p> <p>La fideiussione rilasciata dal Cantone a favore della Banca dello Stato dovrebbe avere una durata minima di 5 anni.</p>
Credito previsto	<p>Il Cantone contribuisce a garantire tramite fideiussione o garanzia analoga per un importo massimo di 10 milioni di franchi parte del fondo di 30 milioni di franchi istituito da Banca Stato a copertura di crediti per nuove iniziative e progetti da stanziare a favore delle PMI.</p> <p>Il Cantone alimenta già annualmente un fondo d'accantonamento per la copertura di perdite su fideiussioni (RG 5914 del 15 novembre 1983).</p>
ANALISI	
Punti forti	<ul style="list-style-type: none"> - Misura diretta a sostegno dell'economia cantonale e delle PMI innovative e con prodotti all'avanguardia - Concedendo la fideiussione, il Cantone non versa dei fondi, ma si fa garante verso BancaStato, la quale eroga i crediti secondo criteri bancari. Se i richiedenti non saranno in grado di rimborsare parzialmente o integralmente i prestiti a BancaStato, quest'ultima chiamerà alla cassa il Cantone, ossia il fideiussore.
Punti deboli	Difficoltà nella scelta dei casi aziendali da sostenere di competenza di BancaStato.

Misura 18

DESCRIZIONE DELLA MISURA					
Misura	<p>Campagna promozionale alberghiera quale azione catalizzante a favore del progetto "FFS ½ prezzo".</p> <p>Adesione delle strutture alberghiere ticinesi all'azione "FFS ½ prezzo", che contempli una campagna promozionale aggiuntiva sempre dedicata all'offerta alberghiera ticinese.</p> <p>L'importante bacino d'utenza raggiunto dall'azione "FFS ½ prezzo", costituito dai detentori di un abbonamento 1/2 prezzo delle FFS (1'700'000 persone), è infatti in grado di generare ca. 30'000 pernottamenti e la vendita di ca. 7'000 servizi aggiuntivi.</p>				
Obiettivo	Attraverso una campagna promozionale aggiuntiva si vuole sostenere e rafforzare l'azione "FFS ½ prezzo" e raggiungere quota 30'000 pernottamenti.				
Realizzabile con le attuali basi legali	Sì, ma è necessario richiedere un credito supplementare con decreto legislativo.				
Relazioni con le Linee direttive	-				
Richiede un intervento c/o CH	No				
MESSA IN VIGORE					
Tempi di messa in vigore	<p>4 settimane</p> <p>Operatori coinvolti: Hotelleriesuisse-Ticino, FFS.</p> <p>Ticino Turismo e i suoi partner s'impegnano ad integrare tutte queste attività all'interno del piano di comunicazione sfruttando tutti i possibili strumenti di promozione già programmati.</p>				
Messa in vigore condizionata a	Adesione degli alberghi all'iniziativa "FFS ½ prezzo".				
Durata della misura	<p>Settembre 2009 - aprile 2010</p> <p>La durata della campagna promozionale "FFS ½ prezzo" si concentra nel mese di settembre 2009. La misura proposta sarà valida per il periodo settembre 2009-aprile 2010.</p>				
Credito previsto	<p>Fr. 100'000.-, composto da:</p> <table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 80%;">- promozione classica (stampa)</td> <td style="text-align: right;">80'000</td> </tr> <tr> <td>- Promozione sui nuovi mezzi di comunicazione</td> <td style="text-align: right;">20'000</td> </tr> </table>	- promozione classica (stampa)	80'000	- Promozione sui nuovi mezzi di comunicazione	20'000
- promozione classica (stampa)	80'000				
- Promozione sui nuovi mezzi di comunicazione	20'000				
ANALISI					
Punti forti	<ul style="list-style-type: none"> - Le strutture alberghiere beneficiano di una duplice azione promozionale mirata al promovimento della propria offerta; - Incremento e miglioramento della visibilità delle strutture alberghiere tramite l'utilizzo di determinati canali di comunicazione e di un numero di contatti importante fornito dalla precedente azione "FFS ½ prezzo"; - Promozione dell'offerta alberghiera ticinese senza distinzione di categoria grazie alla facoltà di partecipazione all'azione "FFS ½ prezzo" allargata a tutte le strutture; - Posizionamento dell'offerta alberghiera ticinese tramite un messaggio forte e riconosciuto. 				
Punti deboli	- L'adesione delle strutture alberghiere ticinesi all'azione "FFS ½ prezzo" è in concertazione.				

Misura 19

DESCRIZIONE DELLA MISURA	
Misura	<p>Campagna promozionale che racchiude sotto un unico cappello tutte le offerte culturali, ricreative ed enogastronomiche presenti nel nostro territorio tra metà settembre e metà ottobre. Queste offerte ruotano attorno ai prodotti di stagione. La forza di questa azione è l'essersi assicurati la partecipazione diretta di quasi tutte le maggiori associazioni economiche cantonali (vedi partners coinvolti).</p> <p>Aree d'intervento: Nord Italia, Svizzera, ev. Germania limitrofa</p> <p>Questa campagna promozionale comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Eventi promozionali con almeno 3 tappe anche nelle città del Nord Italia, in cui sono coinvolti media, istituzioni, operatori turistici, agenti viaggio e pubblico locali; - Cartellonistica mirata in Svizzera tedesca e nel Nord Italia - breve messaggio pubblicitario radiofonico e TV in Nord Italia e in Svizzera tedesca - Distribuzione di opuscoli promozionali con buoni formato voucher (da compilare) che consistono in un'offerta concreta e garantiscono una misurazione dell'efficacia dell'azione e danno anche una misura concreta del turismo di giornata.
Obiettivo	<ul style="list-style-type: none"> - Attrarre in Ticino un gran numero di persone per uno o più giorni di soggiorno creando un indotto economico per tutto il Cantone; - Misurare il turismo di giornata che normalmente passa inosservato e che non viene monitorato; - Creare le basi per un'azione che venga poi ripetuta negli anni autonomamente da Ticino Turismo.
Realizzabile con le attuali basi legali	Sì, ma è necessario richiedere un credito supplementare con decreto legislativo.
Relazioni con le Linee direttive	
Richiede un intervento c/o CH	Richiesta la concessione di due aperture domenicali dei negozi.
MESSA IN VIGORE	
Tempi di messa in vigore	Fase di preparazione della campagna: marzo-settembre 2009 Evento durante una domenica del mese di ottobre 2009 (e probabilmente del mese di aprile 2010).
Messa in vigore condizionata a	Partecipazione: Ticino Turismo, DISTI, GastroTicino, Hotelleriesuisse-Ticino, Regioni Turistiche, Enti turistici locali, Federcommercio, aziende di trasporto (UTPT /TILO), Piazza finanziaria (Associazione Bancaria Ticinese), TicinoWine, Camera di Commercio, Banca dello Stato.
Durata della misura	Campagna promozionale dai primi di settembre fino al termine di Festa Ticino (metà ottobre 2009)
Credito previsto	<p>Fr. 350'000.- a fronte di una spesa globale di Fr. 700'000.- destinati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promozione in Italia (affissioni, breve messaggio pubblicitario radiofonico e TV, eventi promozionali con struttura itinerante, stampa e distribuzione opuscoli promozionali a fuochi selezionati nel Nord Italia); - Promozione nel resto della Svizzera (affissioni, 6 brevi messaggi promozionali al giorno su emittenti radio, stampa manifesti, stampa e distribuzione opuscoli promozionali, promozione in aeroporto in concomitanza con campagna di Svizzera Turismo, comunicazione in relazione ad azione ½ prezzo FFS).

ANALISI	
Punti forti	<ul style="list-style-type: none">- Azione congiunta con le maggiori associazioni economiche ticinesi che crea sinergia tra gli attori coinvolti;- Accrescimento dell'indotto economico dell'intero Cantone;- Possibilità di combinare la misura con l'azione ½ prezzo di FFS;- Nord Italia molto interessante per la promozione di prodotti e servizi di aziende ticinesi;- Maggiore forza alle manifestazioni già esistenti su tutto il territorio ticinese grazie alla campagna congiunta;- Creazione di basi per un'azione che venga ripetuta e sviluppata negli anni.
Punti deboli	Convincere partner /operatori ticinesi per le offerte da inserire negli opuscoli promozionali;

Misura 20

DESCRIZIONE DELLA MISURA	
Misura	Offensiva nel marketing del turismo di Svizzera Turismo (messaggio del Consiglio federale concernente la seconda fase delle misure congiunturali di stabilizzazione dell'11.2.2009)
Obiettivo	Con un'ulteriore campagna di marketing sui principali mercati (Svizzera, Germania, Francia e Italia) si mira a contrastare il previsto calo della domanda turistica e creare un valore aggiunto per gli ospiti.
Realizzabile con le attuali basi legali	Si, ma è necessario richiedere un credito supplementare con decreto legislativo.
Relazioni con le Linee direttive	-
Richiede un intervento presso le istanze federali	-
MESSA IN VIGORE	
Tempi di messa in vigore	Marzo 2009 Conferma da parte del Ticino a Svizzera Turismo entro il 20 marzo 2009 tramite Ticino Turismo
Messa in vigore condizionata a	Approvazione da parte delle Camere federali della seconda fase delle misure di stabilizzazione decise dal Consiglio federale (sessione primaverile)
Durata della misura	2009 La campagna è incentrata sul semestre estivo 2009 e semestre invernale 2009/10
Credito previsto	Fr. 150'000.- a fronte di una spesa globale di 15.25 milioni di franchi ripartiti tra: <ul style="list-style-type: none"> - Contributi della Confederazione: 12 milioni - Fondi straordinari Svizzera Turismo: 1 milione - Partner nazionali (FFS, Swiss Travel Center): 0.45 milioni - Associazioni nazionali di categoria: 0.3 milioni - Destinazioni turistiche: 1.475 milioni <ul style="list-style-type: none"> • > 1 mio pernottamenti: 150'000 • > 0.5 e < 1 mio pernottamenti 75'000 • < 0.5 mio pernottamenti 25'000
ANALISI	
Punti forti	- Azione congiunta con le maggiori associazioni di categoria del turismo svizzero; - Accrescimento dell'indotto economico anche all'intero Cantone; - Campagna basata su offerte concrete con valore aggiunto
Punti deboli	

Misura 21

DESCRIZIONE DELLA MISURA	
Misura	Mercato del lavoro - Libera circolazione e reciprocità
Obiettivo	Elaborare con il Consolato Svizzero a Milano una strategia d'informazione diretta alle istituzioni nelle province confinanti in relazione alla possibilità per le aziende ticinesi di operare su territorio italiano (clausola di reciprocità).
Realizzabile con le attuali basi legali	Sì
Relazioni con le Linee direttive	LD, capitolo 2.2, schede 1, 13
Richiede un intervento presso le istanze federali	Sì. Informazione al gruppo di coordinamento CH-I composto da rappresentanti del DFAE e della Seco
MESSA IN VIGORE	
Tempi di messa in vigore	1 mese
Messa in vigore condizionata a	
Durata della misura	12 mesi
Credito previsto	-
ANALISI	
Punti forti	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica puntuale del rispetto della clausola di reciprocità - Supporto alle aziende svizzere che intendono esercitare un'attività lucrativa in territorio italiano - Creazione di una rete di contatti con le istituzioni delle province limitrofe
Punti deboli	- Limitata conoscenza degli accordi bilaterali in Italia

Misura 22

DESCRIZIONE DELLA MISURA	
Misura	Prolungo del decreto sugli ammortamenti accelerati
Obiettivo	Con l'estensione del periodo di applicazione del decreto sugli ammortamenti accelerati si intende favorire i nuovi investimenti nelle aziende in un momento sicuramente non facile per l'economia cantonale.
Realizzabile con le attuali basi legali	Decreto del GC
Relazioni con le Linee direttive	Formazione lavoro e crescita economica
Richiede un intervento presso le istanze federali	No
MESSA IN VIGORE	
Tempi di messa in vigore	1.1.09
Messa in vigore condizionata a	
Durata della misura	4 anni (2012 compreso)
Credito previsto	0
ANALISI	
Punti forti	Già in vigore, semplice da applicare, impatto immediato
Punti deboli	L'effetto di breve durata (ammortamenti concentrati su di un periodo più breve)

MISURE COMPRESSE NELLA FASE 2

Misura 23

DESCRIZIONE DELLA MISURA	
Misura	Introduzione per un periodo limitato di 3 anni di eco-incentivi alla rottamazione , tramite un contributo di fr. 1'800 per veicolo cat. A; solo in caso di rottamazione di veicolo antecedente all'anno 2000 (poi 2001, poi 2002).
Obiettivo	Sostenere il rinnovo del parco veicoli stimolando l'acquisto di veicoli "eco-compatibili" (categoria A);
Realizzabile con le attuali basi legali	No. Necessita di una base legale ad hoc.
Relazioni con le Linee direttive	Scheda 7 "Ambiente", Obiettivo "Salute e carichi ambientali"
Richiede un intervento presso le istanze federali	No.
MESSA IN VIGORE	
Tempi di messa in vigore	6 mesi
Messa in vigore condizionata a	<ul style="list-style-type: none"> - Approvazione della necessaria base legale da parte del Parlamento; - Le vetture riprese dovranno essere effettivamente rottamate e non rimesse sul mercato dell'occasione
Durata della misura	Metà 2009-metà 2011
Credito previsto	Dotazione supplementare di 1'500'000.- franchi/anno per tre anni (complessivamente franchi 4'500'000.--).
ANALISI	
Punti forti	<ul style="list-style-type: none"> - Si sostiene la vendita di automobili, settore toccato dalla crisi del consumo e dei crediti. - Protezione dell'ambiente: si sostiene, in aggiunta agli ecoincentivi sulle imposte di circolazione, il rinnovamento del parco veicoli indirizzando il consumatore verso veicolo meno inquinanti e elettrici.
Punti deboli	L'indotto cantonale sul territorio è limitato nella misura in cui non favorisce industrie (nel caso concreto dell'auto) attive sul territorio ticinese.

Misura 24

DESCRIZIONE DELLA MISURA	
Misura	Commercio - Nuova regolamentazione degli orari di apertura dei negozi
Obiettivo	Migliorare la competitività del settore "commercio al dettaglio" con l'introduzione di una maggiore flessibilità negli orari di apertura dei negozi con adeguate garanzie per il personale della vendita
Realizzabile con le attuali basi legali	No. Un avamprogetto di legge è stato sottoposto alle parti dal DFE nel novembre 2007; esso è a tutt'oggi oggetto di concertazione tra le parti.
Relazioni con le Linee direttive	LD, capitolo 2.1, scheda 19
Richiede un intervento presso le istanze federali	Parzialmente.
MESSA IN VIGORE	
Tempi di messa in vigore	Essendo difficile la concertazione tra le parti (legata all'adozione di un contratto collettivo per il settore), si potrebbe accelerare la procedura, tramutando l'avamprogetto in disegno di legge con relativo messaggio governativo
Messa in vigore condizionata a	Approvazione parlamentare
Durata della misura	-
Credito previsto	-
ANALISI	
Punti forti	<ul style="list-style-type: none"> - Aggiornamento della normativa - Risposta alla concorrenza d'oltre frontiera - Abbandono del regime delle deroghe - Liberalizzazione completa per i negozi a conduzione familiare
Punti deboli	<ul style="list-style-type: none"> - Accettazione da parte dei partner sociali

Misura 25

DESCRIZIONE DELLA MISURA	
Misura	Commercio - Aperture domenicali dei negozi a Chiasso
Obiettivo	Favorire il commercio di confine nell'ambito del progetto di promozione lanciato dal Municipio di Chiasso in collaborazione con la locale associazione dei commercianti
Realizzabile con le attuali basi legali	Legge cantonale sul lavoro
Relazioni con le Linee direttive	Nessuna
Richiede un intervento presso le istanze federali	No
MESSA IN VIGORE	
Tempi di messa in vigore	In vigore per un periodo di prova di 6 mesi dal 25 gennaio 2009
Messa in vigore condizionata a	Decisione dipartimentale del 23 dicembre 2008
Durata della misura	6 mesi; prorogabile.
Credito previsto	-
ANALISI	
Punti forti	<ul style="list-style-type: none"> - Contributo al progetto di marketing territoriale iniziato da Chiasso che ha lo scopo di mettere in evidenza gli aspetti positivi della cittadina di confine - Concertazione sulle aperture (dalle 13.30 alle 19.00) per avvantaggiare la clientela sia italiana sia svizzera
Punti deboli	Divieto di occupazione del personale (solo proprietario o ufficio dirigenziale)

7.5. Misure di sostegno al tessuto economico

La parte più consistente del pacchetto riguarda misure di sostegno al tessuto economico, in particolare l'accelerazione di investimenti già pianificati e alcuni nuovi investimenti. Questo campo d'azione è anche quello che è stato privilegiato dal Consiglio federale nel suo messaggio dell'11 febbraio 2009 concernente la seconda fase di implementazione del programma di stabilizzazione congiunturale. Ricordiamo al proposito come gli studi empirici citati al capitolo 2.1. evidenzino l'efficacia tendenzialmente maggiore in termini di effetti moltiplicatori degli investimenti rispetto ad altri tipi di spese o alle riduzioni di imposte.

La scelta degli investimenti da anticipare è stata operata in relazione ai criteri definiti al capitolo 6:

- seguendo il criterio dei "*tempi di implementazione e di efficacia delle misure*", sono stati privilegiati gli investimenti che possono tecnicamente essere decisi e realizzati in tempi brevi. Il Governo ha pertanto esaminato minuziosamente l'attuale piano finanziario, evidenziando gli investimenti già maturi per essere implementati anticipatamente e valutando nuovi investimenti che non necessitano di un iter decisionale particolarmente lungo;
- seguendo il criterio di "*una durata limitata nel tempo*", l'attenzione è stata principalmente posta sugli investimenti che non creano successivamente importanti costi di funzionamento. Gli investimenti in quanto tali sono infatti puntuali, per cui la discriminante consiste nell'importanza degli oneri che ricadono successivamente sul conto di gestione corrente;
- seguendo il criterio di "*un indotto massimo per il territorio*", priorità è stata data a quegli investimenti che: a) utilizzano il maggior numero di fattori di produzioni residenti sul territorio ticinesi; b) ricevono importanti sussidi dalla Confederazione; c) mobilitano importanti risorse private, nella misura in cui gli aiuti incitativi del Cantone finanziano solo una parte della spesa sostenuta dai privati.

Particolare importanza in questo senso è quindi stata data alla politica di risparmio energetico, alla politica regionale e alla politica forestale, senza evidentemente dimenticare il settore edile e quello del genio civile, che hanno comunque lo svantaggio di impiegare una parte consistente di manodopera non residente sul territorio. Per questa ragione, sono stati tendenzialmente indicati come possibili interventi da promuovere soltanto in una seconda fase.

Osserviamo infine alcuni puntuali, ma importanti interventi nel settore della politica a sostegno di investimenti comunali.

MISURE COMPRESSE NELLA FASE 1

Misura 26

DESCRIZIONE DELLA MISURA	
Misura	Credito quadro per sostenere l'esecuzione di investimenti comunali di sviluppo infrastrutturale e socio-economico a finanziamento insufficiente.
Obiettivo	Sostenere maggiormente i comuni periferici già aggregati o in fase di aggregazione nella realizzazione di investimenti. Anticipare investimenti sospesi o rimandati, per quanto necessari.
Realizzabile con le attuali basi legali	No, occorre decisione del Parlamento.
Relazioni con le Linee direttive	No.
Richiede un intervento presso le istanze federali	No
MESSA IN VIGORE	
Tempi di messa in vigore	Le fasi progettuali sono ultimate e consentono perciò l'avvio delle relative realizzazioni in tempi brevi.
Messa in vigore condizionata a	Si tratta di definire una strategia chiara nella scelta dei progetti esistenti e pronti per essere attuati, sulla base di specifiche condizioni che andranno adeguatamente ponderate. L'individuazione di progetti sufficientemente maturi è condizione essenziale per la richiesta del credito: occorre pertanto procedere a una valutazione puntuale dei singoli progetti, considerando la loro necessità, la loro tempistica, la loro concretezza e i loro effetti sull'economia. Una preferenza iniziale andrà accordata ai progetti che implicano investimenti in infrastrutture di base del Comune. Le opere saranno da realizzare entro la fine del 2011: il sussidio concesso decade se l'inizio dei lavori non avviene entro tale data.
Durata della misura	2009-2011
Credito previsto	Per i progetti più maturi previsti nella prima fase si prevede lo stanziamento di un credito di complessivi 3 milioni di fr. per il periodo 2009-2011.
ANALISI	
Punti forti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sostegno all'economia privata ▪ Rilancio delle regioni periferiche ▪ Importanti effetti socio-economici in zone a basso potenziale ▪ Misure puntuali ▪ Sblocca opere, in parte già finanziate, ma rimaste inattuata a seguito di copertura insufficiente.
Punti deboli	Nessuno in particolare

Misura 27

DESCRIZIONE DELLA MISURA	
Misura	Richiesta al Consiglio federale per la concessione di 200 contingenti annuali LAFE straordinari per gli anni 2010 e 2011
Obiettivo	Favorire l'insediamento di cittadini facoltosi dall'estero e conseguentemente dare ulteriori impulsi al settore dell'edilizia
Realizzabile con le attuali basi legali	Base legale cantonale esistente Base legale federale da modificare
Relazioni con le Linee direttive	nessuna
Richiede un intervento presso le istanze federali	Sì, richiesta al Consiglio federale/Assemblea federale
MESSA IN VIGORE	
Tempi di messa in vigore	Compatibilmente con la decisione del Consiglio federale (contingente 2009 già assegnato) – Effetto: 2010
Messa in vigore condizionata a	Decisione del Consiglio federale/Assemblea federale
Durata della misura	2010-2011 (eventualmente domandare proroga)
Credito previsto	Nessuno
ANALISI	
Punti forti	Stimolare il settore dell'edilizia; La misura non comporta costi per lo Stato;
Punti deboli	Con le basi legali federali attuali un aumento del contingente deve avvenire a scapito degli altri Cantoni

Misura 28

DESCRIZIONE MISURA				
Investimento	Promozione dello sfruttamento dell'energia solare termica , stimolando e accelerando la realizzazione di impianti solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria e per l'appoggio ai sistemi di riscaldamento di edifici pubblici e privati e piscine.			
Nuovo	2 + 1 = 3 mio 2 mio a carico del cantone + 1 mio tramite i contributi globali della Confederazione			
Già pianificato, ma accelerabile	Pianificazione attuale:			
	2009	2010	2011	2012-2015
Previsto sussidio della Confederazione	La Confederazione contribuisce automaticamente nell'ambito della redistribuzione dei contributi globali destinati a sostenere i programmi promozionali attivati dai cantoni (indicativamente sulla base dell'esperienza in atto con il Messaggio n. 5703 circa 50% dell'investimento cantonale, pari a 1 mio, di sostegno della Confederazione)			
Relazioni con le linee direttive	Tema Riscaldamento climatico, ambiente ed energia Scheda programmatica n. 3: produzione efficiente ed energie rinnovabili			
MESSA IN VIGORE				
Tempi di messa in vigore	1 mese per l'elaborazione messaggio, 6 mesi iter di approvazione ed 1 mese per l'allestimento e la messa in vigore Decreto esecutivo di applicazione			
Messa in vigore condizionata a	Approvazione del credito da parte del Parlamento			
Credito previsto	Possibile pianificazione (importi lordi):			
	2009	2010	2011	2012-2015
		1 mio	2 mio	
	Al netto dei contributi federali, l'impegno per il Cantone è pari a 2 milioni di franchi.			
ANALISI				
Punti forti	Misura attrattiva, semplice e di facile attuazione, impianti realizzabili su edifici nuovi o esistenti in tempi rapidi (6-12 mesi) per una superficie di collettori pari a circa 12'000 mq per un indotto di circa 13 mio di fr.			
Punti deboli	L'attrattività della misura indurrà un numero notevole di richieste che necessitano di un supporto amministrativo pari indicativamente a un 50% di unità tecnico/amministrativa per almeno 12 mesi			

Misura 29

DESCRIZIONE MISURA									
Investimento	<p>Promozione di standard edilizi di avanguardia a livello energetico e ambientale, stimolando e accelerando la realizzazione di edifici secondo standard Minergie P o ECO e il risanamento edifici secondo lo standard Minergie.</p> <p>Questa misura si inserisce in un settore dove attualmente sono state adottate, o sono previste, promozioni da parte di Banca Stato sottoforma di crediti agevolati. Nell'ambito dei prodotti a carattere "ecologico", Banca Stato offre per esempio l'ipoteca chiamata "miglioria", caratterizzata da uno sconto di 50 punti base nei confronti dell'ipoteca a tasso variabile standard per coloro che investono in miglioramenti del bilancio termico dei loro edifici. Nell'ambito della revisione della gamma dei prodotti e servizi, iniziata già nel corso del 2007 ma non ancora terminata, Banca Stato sta valutando nuovi prodotti incentivanti anche i vettori energetici rinnovabili. Concretamente è allo studio la possibilità di introdurre, per le ipoteche a tasso fisso, alcuni "bonus", tra i quali anche quelli "ecologici" o "verdi" (per esempio bonus "minergie").</p>								
Nuovo	<p>2 + 1 = 3 mio 2 mio a carico del cantone + 1 mio tramite i contributi globali della Confederazione</p>								
Già pianificato, ma accelerabile	<p>Pianificazione attuale:</p> <table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <thead> <tr> <th>2009</th> <th>2010</th> <th>2011</th> <th>2012-2015</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> </tbody> </table>	2009	2010	2011	2012-2015				
2009	2010	2011	2012-2015						
Previsto sussidio della Confederazione	<p>La Confederazione contribuisce automaticamente nell'ambito della redistribuzione dei contributi globali destinati a sostenere i programmi promozionali attivati dai cantoni (indicativamente sulla base dell'esperienza in atto con il Messaggio n. 5703 circa 50% dell'investimento cantonale, pari a 1 mio, di sostegno della Confederazione)</p>								
Relazioni con le linee direttive	<p>Tema Riscaldamento climatico, ambiente ed energia Scheda programmatica n. 2 Politica per un uso efficiente dell'energia. Proposta a) promozione del risanamento degli stabili secondo standard di risparmio energetico e promozione dello standard Minergie.</p>								
MESSA IN VIGORE									
Tempi di messa in vigore	<p>1 mese per l'elaborazione messaggio, 6 mesi iter di approvazione ed 1 mese per l'allestimento e la messa in vigore Decreto esecutivo di applicazione</p>								
Messa in vigore condizionata a	<p>Approvazione del credito da parte del Parlamento</p>								
Credito previsto	<p>Possibile pianificazione (importi lordi):</p> <table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <thead> <tr> <th>2009</th> <th>2010</th> <th>2011</th> <th>2012-2015</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td> </td> <td>1 mio</td> <td>2 mio</td> <td> </td> </tr> </tbody> </table> <p>Al netto dei contributi federali, l'impegno per il Cantone è pari a 2 milioni di franchi.</p>	2009	2010	2011	2012-2015		1 mio	2 mio	
2009	2010	2011	2012-2015						
	1 mio	2 mio							
ANALISI									
Punti forti	<p>Misura semplice e di facile attuazione (si può sfruttare tutta la procedura esistente di gestione delle certificazioni Minergie), che permette la realizzazione e il risanamento di elevata qualità energetica e ambientale di circa 250 edifici per una superficie di circa 60'000 mq. L'indotto economico è valutabile in circa 15-25 mio di maggiori investimenti rispetto ai normali standard edilizi.</p>								
Punti deboli	<p>Misura relativamente lenta nell'implementazione a causa dell'inerzia e dei tempi relativamente lunghi della costruzione</p>								

Misura 30

DESCRIZIONE MISURA				
Investimento	Bosco di protezione: selvicoltura (ca. 8-10 progetti)			
Nuovo				
Già pianificato, ma accelerabile	Pianificazione attuale:			
	2009	2010	2011	2012-2015
				2.1
	2.1 milioni di franchi è l'impegno netto del Cantone, considerando un investimento lordo di 4.4 milioni di franchi.			
Previsto sussidio della Confederazione	2.3 mio di franchi.			
Relazioni con le linee direttive	Coerente con il piano forestale cantonale e con gli Accordi programmatici con la Confederazione			
MESSA IN VIGORE				
Tempi di messa in vigore	1 anno			
Messa in vigore condizionata a	Partecipazione da parte dell'Ente esecutore. Informazione preliminare già effettuata. Costi a carico degli Enti esecutori: 2.1 mio di franchi			
Credito previsto	Possibile pianificazione (importi lordi):			
	2009	2010	2011	2012-2015
		2.0 mio	2.4 mio	
	Al netto dei contributi federali, l'impegno per il Cantone è pari a 2.1 milioni di franchi.			
ANALISI				
Punti forti	La misura permette di produrre un investimento complessivo pari a ca. 6.5 mio di franchi. La promozione dei progetti selvicolturali permette, oltre alla cura del bosco di protezione, di creare lavoro per le aziende forestali locali, che occupano generalmente manodopera ticinese, formatasi negli ultimi decenni grazie agli sforzi fatti dal cantone in questo ambito. Inoltre, ci permetterebbe di agire con più tempestività nell'ambito del programma promozionale "riali puliti", ciò che avrebbe pure delle importanti ricadute sulla sicurezza dei cittadini. La creazione di radure crea spazio per gli ungulati e concorre alla diminuzione dei danni all'agricoltura.			
Punti deboli	nessuno			

Misura 31

DESCRIZIONE MISURA												
Investimento	Bosco di protezione: opere antincendio (ca. 2-3 progetti)											
Nuovo												
Già pianificato, ma accelerabile	Pianificazione attuale: <table border="1" data-bbox="526 436 1316 504"> <thead> <tr> <th>2009</th> <th>2010</th> <th>2011</th> <th>2012-2015</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td>0.2 mio</td> </tr> </tbody> </table> 0.2 milioni di franchi è l'impegno netto del Cantone, considerando un investimento lordo di 0.5 milioni di franchi.				2009	2010	2011	2012-2015				0.2 mio
2009	2010	2011	2012-2015									
			0.2 mio									
Previsto sussidio della Confederazione	0.3 mio di franchi											
Relazioni con le linee direttive	Coerente con il piano forestale cantonale e con gli Accordi programmatici con la Confederazione											
MESSA IN VIGORE												
Tempi di messa in vigore	1 anno											
Messa in vigore condizionata a	Partecipazione da parte dell'Ente esecutore Informazione preliminare già effettuata. Costi a carico degli Enti esecutori: 0.1 mio di franchi											
Credito previsto	Possibile pianificazione (importi lordi): <table border="1" data-bbox="526 1086 1316 1153"> <thead> <tr> <th>2009</th> <th>2010</th> <th>2011</th> <th>2012-2015</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>0.25 mio</td> <td>0.25</td> <td></td> </tr> </tbody> </table> Al netto dei contributi federali, l'impegno per il Cantone è pari a 0.2 milioni di franchi.				2009	2010	2011	2012-2015		0.25 mio	0.25	
2009	2010	2011	2012-2015									
	0.25 mio	0.25										
ANALISI												
Punti forti	La misura permette di produrre un investimento complessivo pari a ca. 0.6 mio di franchi. Si tratta di misure importanti che permettono di salvaguardare il patrimonio boschivo, impedendo che gli incendi rendano vani gli sforzi profusi negli ultimi decenni nella cura del bosco. Inoltre, di riflesso, si potrebbero a medio-termine produrre degli importanti risparmi nell'ambito dei costi di spegnimento degli incendi (2006: 1.59 mio; 2007: 1.26 mio di franchi)											
Punti deboli	nessuno											

Misura 32

DESCRIZIONE MISURA									
Investimento	Biodiversità: ripristino e valorizzazione selve castanili (ca. 5-6 progetti)								
Nuovo									
Già pianificato, ma accelerabile	Pianificazione attuale: <table border="1" style="margin-left: 20px;"> <thead> <tr> <th>2009</th> <th>2010</th> <th>2011</th> <th>2012-2015</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td>0.2 mio</td> </tr> </tbody> </table> 0.2 milioni di franchi è l'impegno netto del Cantone, considerando un investimento lordo di 0.5 milioni di franchi.	2009	2010	2011	2012-2015				0.2 mio
2009	2010	2011	2012-2015						
			0.2 mio						
Previsto sussidio della Confederazione	0.3 mio di franchi								
Relazioni con le linee direttive	Coerente con il piano forestale cantonale e con gli Accordi programmatici con la Confederazione								
MESSA IN VIGORE									
Tempi di messa in vigore	1 anno								
Messa in vigore condizionata a	Partecipazione da parte dell'Ente esecutore Informazione preliminare già effettuata. Costi a carico degli Enti esecutori: 0.2 mio di franchi								
Credito previsto	Possibile pianificazione (importi lordi): <table border="1" style="margin-left: 20px;"> <thead> <tr> <th>2009</th> <th>2010</th> <th>2011</th> <th>2012-2015</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>0.25 mio</td> <td>0.25 mio</td> <td></td> </tr> </tbody> </table> Al netto dei contributi federali, l'impegno per il Cantone è pari a 0.2 milioni di franchi.	2009	2010	2011	2012-2015		0.25 mio	0.25 mio	
2009	2010	2011	2012-2015						
	0.25 mio	0.25 mio							
ANALISI									
Punti forti	La misura permette di produrre un investimento complessivo pari a ca. 0.7 mio di franchi. Permette di valorizzare il paesaggio agroforestale ticinese e nel contempo di fornire un contributo importante nella salvaguardia e nella promozione della biodiversità. Tutti i lavori vengono eseguiti dalle Aziende forestali locali, l'impatto sull'economia locale è quindi molto importante. Questi interventi permettono inoltre di coinvolgere altri partners importanti nel finanziamento degli interventi, come ad esempio il Fondo svizzero per il paesaggio.								
Punti deboli	nessuno								

Misura 33

DESCRIZIONE MISURA				
Investimento	Impianti di riscaldamento a legna (ca. 4-5 progetti)			
Nuovo				
Già pianificato, ma accelerabile	Pianificazione attuale:			
	2009	2010	2011	2012-2015
				1.1 mio
	1.1 milioni di franchi è l'impegno netto del Cantone, considerando un investimento lordo di 2 milioni di franchi.			
Previsto sussidio della Confederazione	0.9 mio di franchi			
Relazioni con le linee direttive	Coerente con il piano forestale cantonale e con i programmi promozionali promossi in questi anni dall'Autorità cantonale			
MESSA IN VIGORE				
Tempi di messa in vigore	1 anno			
Messa in vigore condizionata a	Esaurimento a corto termine del credito a disposizione Informazione preliminare presso Enti esecutori già effettuata. Costi a carico degli Enti esecutori: 1.6 mio di franchi. Approvazione del credito da parte del Parlamento.			
Credito previsto	Possibile pianificazione (importi lordi):			
	2009	2010	2011	2012-2015
	1.0 mio	1.0 mio		
	Al netto dei contributi federali, l'impegno per il Cantone è pari a 1.1 milioni di franchi.			
ANALISI				
Punti forti	La misura permette di produrre un investimento complessivo pari a ca. 5 mio di franchi. L'impatto sull'economia locale e ticinese è molto forte, in quanto a lavorare in questo settore sono soprattutto i piccoli artigiani. Anche i produttori dell'impiantistica sono ticinesi o in ogni caso svizzeri. Inoltre, la promozione degli impianti a legna permette lo smercio di un assortimento altrimenti difficilmente smerciabile, per cui di riflesso si migliorano in modo importante le condizioni quadro della lavorazione del legname come pure della cura dei boschi in generale.			
Punti deboli	nessuno			

Misura 34

DESCRIZIONE MISURA				
Investimento	Investimento di 5.2 milioni CHF a favore della sistemazione del fiume Cassarate, Fase 1 in zona "Piano stampa", dal Ponte di Valle (km 3.681) alla briglia dell'acquedotto (km 5.259).			
Nuovo	Interventi di prima tappa vengono progettati già nel 2009 con la clausola dell'urgenza a seguito degli eventi alluvionali del 2008.			
Già pianificato, ma accelerabile	Pianificazione attuale:			
	2009	2010	2011	2012-2015
	0	0	0	1.0 mio
Previsto sussidio della Confederazione	Il contributo della Confederazione minimo è del 35%, vale a dire 1.8 milioni di CHF (versati direttamente al committente)			
Relazioni con le linee direttive	Riscaldamento climatico, ambiente, energia. Scheda 6 , pericoli naturali			
MESSA IN VIGORE				
Tempi di messa in vigore	L'esecuzione delle opere è anticipabile al 2010			
Messa in vigore condizionata a	La condizione è la messa a disposizione a piano finanziario di 1.0 milioni di CHF supplementare in questo quadriennio per quest'opera, (corrispondente al tasso di sussidio cantonale del 20-25 %). Occorre l'approvazione del credito da parte del Parlamento.			
Credito previsto	Possibile pianificazione (importi netti):			
	2009	2010	2011	2012-2015
	0	0.5 mio	0.5 mio	0
ANALISI				
Punti forti	<ul style="list-style-type: none"> - L'esecuzione delle opere sul Cassarate permette agli operatori del settore di avere un cantiere aperto per la durata di 2-3 anni. - Le opere di premunizione danno un'accresciuta sicurezza sul piano Stampa con il possibile insediamento di nuove ditte. - La sistemazione del Cassarate dà le premesse per il riordino del comparto che si affaccia sul corso d'acqua. 			
Punti deboli	Il progetto è in fase di elaborazione e la sua esecuzione nel 2010 dipende dal messaggio per il finanziamento delle opere dell'ente locale e dalla messa a disposizione dei sussidi federali			

Misura 35

DESCRIZIONE MISURA												
Investimento	<p>Intervento di risanamento della fattoria di Vigino, proprietà cantonale e bene di importanza cantonale tutelato ai sensi della Legge sui beni culturali.</p> <p>L'intervento è molto urgente, come risulta da un Rapporto elaborato dalla Sezione logistica, in quanto parte del tetto ha ceduto e si è constatato un veloce degrado che può estendersi al resto della costruzione.</p> <p>Una mozione parlamentare accettata dal GC a fine 2008 invita il CdS ad attivarsi per la messa in sicurezza dell'edificio e per una sua riqualifica e valorizzazione.</p> <p>Diversi incontri hanno avuto luogo tra rappresentanti del DFE e del DT con i Comuni e altri interessati per trovare una soluzione globale di rilancio. L'idea allo studio da parte di un Gruppo di lavoro è costituire una Fondazione cui affidare il compito di realizzare l'intervento e la successiva gestione dell'immobile. E' pure al vaglio la verifica delle sinergie con la scuola cantonale di agricoltura di Mezzana. L'importo richiesto corrisponde al preventivo per il nuovo tetto secondo il summenzionato rapporto della Sezione logistica. Compito della Fondazione è quello di reperire gli ulteriori indispensabili fondi per l'intervento complessivo. Diversi Comuni (Mendrisio, Chiasso, Castel S.Pietro, ecc.) hanno manifestato un forte interesse e sono attivi nel gruppo di lavoro.</p>											
Nuovo	1,5 mio fr											
Già pianificato, ma accelerabile	Pianificazione attuale: <table border="1" data-bbox="395 1003 1177 1077"> <thead> <tr> <th>2009</th> <th>2010</th> <th>2011</th> <th>2012-2015</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> </tbody> </table>				2009	2010	2011	2012-2015	0	0	0	0
2009	2010	2011	2012-2015									
0	0	0	0									
Previsto sussidio della Confederazione	No											
Relazioni con le linee direttive	Attuazione degli obiettivi del nuovo Piano direttore, segnatamente nell'ambito del Patrimonio (Equilibrio tra le regioni, scheda 5, pag. 128) e politica regionale , scheda 1, pag.121 Gestione degli istituti culturali, del patrimonio culturale e del sostegno ai progetti culturali (DECS ,scheda 16, pag. 178)											
MESSA IN VIGORE												
Tempi di messa in vigore	A breve per garantire la sicurezza e bloccare il degrado. Intervento complessivo pure a breve, da precisare in base al progetto in fase di studio.											
Messa in vigore condizionata a	Essendo proprietà dello Stato un intervento a breve è indispensabile. Una soluzione complessiva dipende dalla proposta allo studio da parte del già citato gruppo di lavoro e dalla costituzione dell'apposita Fondazione. Occorre l'approvazione del credito da parte del Parlamento.											
Credito previsto	Possibile pianificazione: <table border="1" data-bbox="395 1720 1177 1794"> <thead> <tr> <th>2009</th> <th>2010</th> <th>2011</th> <th>2012-2015</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>0.5 mio</td> <td>1.0 mio</td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>				2009	2010	2011	2012-2015	0.5 mio	1.0 mio		
2009	2010	2011	2012-2015									
0.5 mio	1.0 mio											
ANALISI												
Punti forti	Intervento minimo assolutamente necessario. La soluzione globale permetterebbe di valorizzare una testimonianza unica del paesaggio agricolo del Mendrisiotto, cui è pure riconosciuta un forte valore di identità regionale. L'intervento sarà un importante stimolo per la creazione della Fondazione.											
Punti deboli	Nessuno											

Misura 36

DESCRIZIONE DELLA MISURA																									
Misura	Promozione economica - Trasferimento tecnologico																								
Obiettivo	Costituzione dell' Associazione AGIRE (Agenzia per l'innovazione regionale della Svizzera italiana) che si propone di promuovere e sviluppare la conoscenza e la tecnologia e la loro diffusione nelle imprese e nelle organizzazioni locali e regionali per alimentare i processi innovativi che portano alla creazione di nuovi prodotti o servizi, di nuovi processi produttivi, di nuove modalità organizzative e di collaborazione e un più marcato spirito imprenditoriale																								
Realizzabile con le attuali basi legali	Necessaria la Legge cantonale di applicazione della politica regionale federale																								
Relazioni con le Linee direttive	LD, capitolo 2.1, scheda n.11																								
Richiede un intervento presso le istanze federali	È già garantito un contributo dalla CTI (Agenzia per la promozione dell'innovazione) di fr. 125'000.--. Inoltre la misura fa parte della Convenzione sul programma d'attuazione della politica regionale 2008-2011 che prevede un contributo annuo di fr. 250'000.--.																								
MESSA IN VIGORE																									
Tempi di messa in vigore	Il messaggio sulla Legge cantonale di applicazione della politica regionale federale è stato approvato dal Consiglio di Stato lo scorso 11 febbraio. L'entrata in vigore è prevista verso la metà del 2009, dopo l'iter parlamentare e la scadenza del termine di referendum.																								
Messa in vigore condizionata a	Approvazione da parte del Parlamento del disegno di Legge cantonale d'applicazione della politica regionale e del relativo credito quadro.																								
Durata della misura	Il primo periodo scade il 2011. E' possibile prolungare la misura fino al 2015.																								
Credito previsto	3 milioni di franchi cantonali già inclusi nel credito quadro di 31.6 milioni di franchi richiesto con il messaggio citato, così ripartito in aggiunta a 1 milione di franchi di contributi federali: <table border="1" data-bbox="523 1541 1441 1646"> <thead> <tr> <th colspan="2">2009</th> <th colspan="2">2010</th> <th colspan="2">2011</th> <th colspan="2">TOTALE</th> </tr> <tr> <th>TI</th> <th>CH</th> <th>TI</th> <th>CH</th> <th>TI</th> <th>CH</th> <th>TI</th> <th>CH</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>0.8</td> <td>0.25</td> <td>0.8</td> <td>0.25</td> <td>1.4</td> <td>0.25</td> <td>3.0</td> <td>1.0</td> </tr> </tbody> </table>	2009		2010		2011		TOTALE		TI	CH	TI	CH	TI	CH	TI	CH	0.8	0.25	0.8	0.25	1.4	0.25	3.0	1.0
2009		2010		2011		TOTALE																			
TI	CH	TI	CH	TI	CH	TI	CH																		
0.8	0.25	0.8	0.25	1.4	0.25	3.0	1.0																		
ANALISI																									
Punti forti	- Creazione di un sistema regionale d'innovazione; - Coordinamento e integrazione delle politiche in favore dell'innovazione, della formazione e della ricerca.																								
Punti deboli	- Messa in rete dei partner già attivi nel trasferimento di tecnologie da e verso imprese esistenti e enti e organizzazioni rivolti alla promozione e al sostegno dell'imprenditorialità.																								

N.B.: Questa proposta non è considerata ai fini della determinazione del volume complessivo del pacchetto, in quanto già prevista a PF degli investimenti.

Misura 37

DESCRIZIONE DELLA MISURA																									
Misura	Promozione economica - Energie rinnovabili																								
Obiettivo	Le energie rinnovabili costituiscono una priorità tematica e strategica per il Cantone. Per valorizzare questo ambito si costituisce una piattaforma tematica composta da servizi cantonali, gruppi d'interesse ed esperti incaricata di stabilire standard di performance e target per lo sviluppo della filiera in termini misurabili e quantificabili e predisporre azioni specifiche per ottenere realisticamente/realizzare le strategie individuate.																								
Realizzabile con le attuali basi legali	Necessaria la Legge cantonale di applicazione della politica regionale federale																								
Relazioni con le Linee direttive	LD, capitolo 2.1, schede 14, 15, 16, 17 e capitolo 2.3, schede 1, 3																								
Richiede un intervento presso le istanze federali	La misura fa parte della Convenzione sul programma d'attuazione della politica regionale 2008-2011 firmata dal Consiglio di Stato e dalla SECO in data 27 maggio 2008																								
MESSA IN VIGORE																									
Tempi di messa in vigore	Il messaggio sulla Legge cantonale di applicazione della politica regionale federale è stato approvato dal Consiglio di Stato lo scorso 11 febbraio. L'entrata in vigore è prevista verso la metà del 2009, dopo l'iter parlamentare e la scadenza del termine di referendum. I primi passi sono stati fatti con la costituzione della piattaforma TiEnergia nel corso del 2008. Il suo operato verrà formalizzato da un contratto di prestazione nel corso del 2009, previa approvazione della Legge d'applicazione sulla politica regionale.																								
Messa in vigore condizionata a	Approvazione da parte del Parlamento del disegno di Legge cantonale d'applicazione della politica regionale e del relativo credito quadro.																								
Durata della misura	Il primo periodo scade il 2011. E' possibile prolungare la misura fino al 2015.																								
Credito previsto	5.9 milioni di franchi come contributi federali e 3.4 milioni di franchi di contributi cantonali.																								
	<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">2009</th> <th colspan="2">2010</th> <th colspan="2">2011</th> <th colspan="2">TOTALE</th> </tr> <tr> <th>TI</th> <th>CH</th> <th>TI</th> <th>CH</th> <th>TI</th> <th>CH</th> <th>TI</th> <th>CH</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>0.9</td> <td>1.7</td> <td>0.9</td> <td>2.2</td> <td>1.6</td> <td>2.0</td> <td>3.4</td> <td>5.9</td> </tr> </tbody> </table>	2009		2010		2011		TOTALE		TI	CH	TI	CH	TI	CH	TI	CH	0.9	1.7	0.9	2.2	1.6	2.0	3.4	5.9
2009		2010		2011		TOTALE																			
TI	CH	TI	CH	TI	CH	TI	CH																		
0.9	1.7	0.9	2.2	1.6	2.0	3.4	5.9																		
ANALISI																									
Punti forti	<ul style="list-style-type: none"> - La promozione e lo sviluppo di energie rinnovabili è in linea con le strategie previste nei maggiori documenti d'orientamento strategico del Cantone Ticino (Programma operativo di cooperazione transfrontaliera compreso) e sono in linea con i principi dello sviluppo sostenibile previsto dalla NPR. - La capacità di produrre e gestire energie rinnovabili sta diventando un'esigenza a livello mondiale e quindi potenziale fonte di vantaggi competitivi. - Nel Cantone esistono già un certo <i>know-how</i> (brevetti) e delle imprese attive in questo campo. L'analisi della domanda e dell'offerta dovrà confermare, qualificare e quantificare questa percezione. 																								
Punti deboli	<ul style="list-style-type: none"> - Non tutti i partner sono attivi e motivati allo stesso modo (scetticismo di alcuni) e/o disponibili a mettersi in rete (paura di perdere il proprio vantaggio competitivo; segreti industriali; ecc.). - Attualmente non esiste una coordinazione delle iniziative, in particolare tra chi è a monte e chi è a valle del processo produttivo. 																								

N.B.: Questa proposta non è considerata ai fini della determinazione del volume complessivo del pacchetto, in quanto già prevista a PF degli investimenti.

Misura 38

DESCRIZIONE DELLA MISURA																									
Misura	Promozione economica - Filiera bosco-legno																								
Obiettivo	La filiera bosco-legno costituisce una priorità tematica e strategica per il Cantone, in quanto correlata alla filiera delle energie rinnovabili. Per valorizzare questo ambito si costituisce una piattaforma tematica composta da servizi cantonali, gruppi d'interesse ed esperti incaricata di stabilire standard di performance e target per lo sviluppo della filiera in termini misurabili e quantificabili e predisporre azioni specifiche per ottenere realisticamente/realizzare le strategie individuate.																								
Realizzabile con le attuali basi legali	Necessaria la Legge cantonale di applicazione della politica regionale federale																								
Relazioni con le Linee direttive	LD, capitolo 2.1, schede 14, 15, 16, 17 e capitolo 2.3, scheda 6																								
Richiede un intervento presso le istanze federali	La misura fa parte della Convenzione sul programma d'attuazione della politica regionale 2008-2011 firmata dal Consiglio di Stato e dalla SECO in data 27 maggio 2008.																								
MESSA IN VIGORE																									
Tempi di messa in vigore	Il messaggio sulla Legge cantonale di applicazione della politica regionale federale è stato approvato dal Consiglio di Stato lo scorso 11 febbraio. L'entrata in vigore è prevista verso la metà del 2009, dopo l'iter parlamentare e la scadenza del termine di referendum. Federlegno raccoglie già tutti gli attori legati al settore del legno e assieme alla Sezione forestale e la Sezione della promozione economica costituirà la piattaforma tematica ideale. Il Cantone Ticino è intenzionato a sviluppare un progetto pilota nell'ambito del coordinamento delle politiche settoriali (obiettivo n. 2 della politica regionale) assieme alla SECO, all'UFAM (Ufficio federale dell'ambiente) e all'Ufficio federale dell'energia.																								
Messa in vigore condizionata a	Approvazione da parte del Parlamento del disegno di Legge cantonale d'applicazione della politica regionale e del relativo credito quadro.																								
Durata della misura	Il primo periodo scade il 2011. E' possibile prolungare la misura fino al 2015.																								
Credito previsto	4.95 milioni di contributi federali da stanziare sulla base della Convenzione di programma e 3.6 milioni di contributi cantonali da stanziare sulla base del credito quadro. <table border="1" data-bbox="432 1581 1347 1688"> <thead> <tr> <th colspan="2">2009</th> <th colspan="2">2010</th> <th colspan="2">2011</th> <th colspan="2">TOTALE</th> </tr> <tr> <th>TI</th> <th>CH</th> <th>TI</th> <th>CH</th> <th>TI</th> <th>CH</th> <th>TI</th> <th>CH</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1.2</td> <td>1.85</td> <td>1.35</td> <td>2.15</td> <td>1.05</td> <td>0.95</td> <td>3.6</td> <td>4.95</td> </tr> </tbody> </table>	2009		2010		2011		TOTALE		TI	CH	TI	CH	TI	CH	TI	CH	1.2	1.85	1.35	2.15	1.05	0.95	3.6	4.95
2009		2010		2011		TOTALE																			
TI	CH	TI	CH	TI	CH	TI	CH																		
1.2	1.85	1.35	2.15	1.05	0.95	3.6	4.95																		
ANALISI																									
Punti forti	<ul style="list-style-type: none"> - Sensibilità delle autorità cantonali, comunali e patriziali e dell'opinione pubblica sul valore del bosco e sulle opportunità di un suo sfruttamento sostenibile. - L'aumento del costo del petrolio e l'introduzione delle tasse sul CO2 migliorano la concorrenzialità dell'energia prodotta con il legno indigeno. La crescente consapevolezza dei rischi legati al riscaldamento globale e alla produzione di gas a effetto serra aumenta l'interesse per le energie rinnovabili. - La Federlegno riunisce già le associazioni professionali e dei 																								

	<p>proprietari e collabora con la Sezione forestale presente in modo capillare sul territorio.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nel Ticino vi sono le necessarie competenze pratiche e scientifiche per una gestione attiva e sostenibile delle risorse forestali e nella formazione professionale dei collaboratori dei diversi anelli della filiera.
Punti deboli	<ul style="list-style-type: none"> - La conformazione del territorio e la carenza di infrastrutture rendono i costi di produzione del legname indigeno superiori a quelli di altre regioni. Inoltre, il numero elevato di proprietari di boschi rende necessaria una negoziazione e la stipulazione di un accordo con ogni singolo proprietario. - Mancano esperienze concrete di “accordi di filiera” e di forme di collaborazione nelle catene di produzione e commercializzazione. - Per trasformare la domanda potenziale in domanda di mercato è necessaria un’organizzazione locale che assicuri forniture, servizi tecnici, prezzi stabili e una gestione efficace.

N.B.: Questa proposta non è considerata ai fini della determinazione del volume complessivo del pacchetto, in quanto già prevista a PF degli investimenti.

Misura 39

DESCRIZIONE DELLA MISURA									
Misura	Politica regionale - DL misure complementari								
Obiettivo	Decreto legislativo per lo stanziamento di un credito quadro di 19.5 milioni di franchi per attuare misure di politica regionale cantonale complementari alla politica regionale della Confederazione, al fine di finanziare progetti che rientrano nelle seguenti categorie: a) implementazione di filiere non rientranti nella Convenzione 2008-2011, ad esempio delle quattro filiere (pietra, acqua, salute e wellness, agroalimentare), ma previste dal Programma cantonale d'attuazione della politica regionale; b) attività con un indotto economico diretto (investimento finanziario e posti di lavoro) e indiretto (ricadute indotte e posti di lavoro creati nella regione funzionale sul medio termine) capace di incidere in maniera significativa e duratura sullo sviluppo occupazionale e sulla realtà socio-economica regionale e cantonale.								
Realizzabile con le attuali basi legali	Nuova Legge cantonale di applicazione della politica regionale federale. Decreto legislativo specifico per stanziare 19.5 milioni di franchi								
Relazioni con le Linee direttive	LD, capitolo 2.1, scheda n.14								
Richiede un intervento presso CH	No								
MESSA IN VIGORE									
Tempi di messa in vigore	Il messaggio sulla Legge cantonale di applicazione della politica regionale federale è stato approvato dal Consiglio di Stato lo scorso 11 febbraio. L'entrata in vigore è prevista verso la metà del 2009, dopo l'iter parlamentare e la scadenza del termine di referendum.								
Messa in vigore condizionata a	Approvazione da parte del Parlamento del decreto legislativo e del disegno di Legge cantonale d'applicazione della politica regionale e del relativo credito quadro.								
Durata della misura	2008-2011								
Credito previsto	<p>Dei 19.5 milioni di franchi previsti per questa misura, soltanto 8.4 milioni di fr. sono indicati a piano finanziario degli investimenti.</p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;">2009</th> <th style="text-align: center;">2010</th> <th style="text-align: center;">2011</th> <th style="text-align: center;">TOTALE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">2.5 mio</td> <td style="text-align: center;">3.5 mio</td> <td style="text-align: center;">2.41 mio</td> <td style="text-align: center;">8.41 mio</td> </tr> </tbody> </table> <p>La quota residua corrisponde quindi ad un nuovo credito che andrà iscritto a piano finanziario.</p>	2009	2010	2011	TOTALE	2.5 mio	3.5 mio	2.41 mio	8.41 mio
2009	2010	2011	TOTALE						
2.5 mio	3.5 mio	2.41 mio	8.41 mio						
ANALISI									
Punti forti	<ul style="list-style-type: none"> - Possibilità di sviluppo di quattro filiere, importanti per il tessuto economico ticinese, escluse dalla Convenzione con la Confederazione; - Accelerazione di alcuni importanti progetti di portata regionale e cantonale 								
Punti deboli	<ul style="list-style-type: none"> - Limitata disponibilità a Piano finanziario 2008-11 - Abrogazione degli art. 6-11 del DL legato al messaggio n. 5872 concernente lo stanziamento di un credito di 78 milioni di franchi da destinare a progetti di rilancio economico e di sostegno all'occupazione, nonché allo sviluppo della ricerca scientifica e delle energie rinnovabili nel periodo 2007/2010 								

Misura 40

DESCRIZIONE MISURA				
Investimento	Bellinzona: stabile amministrativo 3 - costruzione			
Nuovo				
Già pianificato, ma accelerabile	Pianificazione attuale:			
	2009	2010	2011	2012-2015
	1.0 mio	4.0 mio	4.0 mio	27.0 mio
Previsto sussidio della Confederazione	Nessuno			
Relazioni con le linee direttive				
MESSA IN VIGORE				
Tempi di messa in vigore	Procedura d'appalto terminata, pronta per l'entrata in cantiere in 3 – 6 mesi (in attesa dell'approvazione del credito di costruzione da parte del Parlamento).			
Messa in vigore condizionata a	Approvazione del credito di costruzione da parte del parlamento, anticipo dei crediti sulla presente legislatura (4.0 milioni)			
Credito previsto	Possibile pianificazione:			
	2009	2010	2011	2012-2015
	1.0 mio	6.0 mio	6.0 mio	23.0 mio
ANALISI				
Punti forti	Sostegno al settore edile e relativo indotto, costruzione in linea con i recenti indirizzi adottati dalla Stato riguardo la costruzione sostenibile. Permette minori consumi energetici, rispetto all'attuale logistica dei servizi del DT con particolare attenzione ai materiali utilizzati .			
Punti deboli	Settore edile caratterizzato da un accentuato ricorso a manodopera residente all'estero (frontalieri)			

MISURE COMPRESSE NELLA FASE 2

Misura 41

DESCRIZIONE DELLA MISURA				
Investimento	Risanamento del Pretorio di Bellinzona			
Nuovo				
Già pianificato, ma accelerabile	Pianificazione attuale:			
	2009	2010	2011	2012-2015
	0.60 mio	1.20 mio	1.40 mio	4.26 mio
Previsto sussidio della Confederazione				
Relazioni con le linee direttive	Sì, PFI, 1° aggiornamento (dicembre 2008), settore 22 n. 1, p. 228			
MESSA IN VIGORE				
Tempi di messa in vigore	La progettazione è già stata oggetto di pubblico concorso; il progetto di massima è già stato scelto da una speciale giuria. La realizzazione è prevista a partire dal 2011.			
Messa in vigore condizionata a	Approvazione entro breve del messaggio concernente il credito di progettazione e anticipo dei relativi crediti sulla presente legislatura.			
Credito previsto	Possibile pianificazione:			
	2009	2010	2011	2012-2015
	1.20 mio	2.00 mio	8.00 mio	24.70 mio
ANALISI				
Punti forti	Sostegno al settore edile e relativo indotto. La ristrutturazione prevede anche il risanamento energetico quindi la valorizzazione del patrimonio, con conseguente riduzione dei costi di gestione. I costi di locazione degli uffici attualmente dislocati in altri spazi potranno essere annullati. La ristrutturazione in contemporanea con la Confederazione potrebbe permettere un risparmio finanziario nella misura in cui determinati appalti potranno essere deliberati in contemporanea. Valorizzazione urbana di un comparto storico-amministrativo della città di Bellinzona.			
Punti deboli	Settore edile caratterizzato da un accentuato ricorso a manodopera residente all'estero (frontalieri).			

Misura 42

DESCRIZIONE DELLA MISURA	
Misura	Aumentare transitoriamente la dotazione del Fondo di aiuto patriziale su di un periodo di tre anni
Obiettivo	a) Incrementare le attività dei patriziati nella realizzazione di investimenti a favore della collettività. b) Stimolare il ruolo dei Patriziati nelle importanti attività di promozione e di manutenzione del territorio nell'ambito delle nuove realtà comunali.
Realizzabile con le attuali basi legali	Sì, in base all'art. 27 LOP
Relazioni con le Linee direttive	Nessun problema.
Richiede un intervento presso le istanze federali	No.
MESSA IN VIGORE	
Tempi di messa in vigore	Immediatamente
Messa in vigore condizionata a	- Messa in atto di un'adeguata strategia; - Identificazione dei progetti (distinguendo quelli da anticipare da quelli nuovi, evidenziando i possibili effetti sull'economia); - Disponibilità dei patriziati più ricchi a partecipare al finanziamento - Opere da realizzare entro il 2011: il sussidio concesso decade se l'inizio dei lavori non avviene entro tale data.
Durata della misura	2009-2011
Credito previsto	Dotazione supplementare di 350'000.- franchi/anno per tre anni (complessivamente franchi 1'050'000.--)
ANALISI	
Punti forti	In generale: risorse investite in questi ambiti hanno un effetto moltiplicatore e favoriscono l'insorgere di tutta una serie di meccanismi virtuosi. a) Sostegno dell'economia stimolando delle potenzialità inesprese; b) - Promozione di attività legate al territorio sia in funzione economica (creazione di posti di lavoro, rivalutazione del legno, ecc.), sia quale premunizione contro i potenziali danni della natura.
Punti deboli	Sostegno equilibrato degli aiuti nei confronti dei diversi enti.

Misura 43

DESCRIZIONE MISURA									
Investimento	<p>Contributo al risanamento tecnico del Centro di formazione professionale di Gordola della SSIC, Società svizzera degli impresari costruttori</p> <p>Nel Centro sono attualmente in corso l'ampliamento, con la costruzione del nuovo padiglione ARCA, nonché lavori di messa in sicurezza dal fuoco nei blocchi esistenti, e, al seguito dei trasferimenti interni nel nuovo padiglione, la ristrutturazione di quelli lasciati liberi.</p> <p>Al termine del programma dei lavori sopramenzionato era previsto un intervento di risanamento tecnico riguardante teleriscaldamento, sottocentrali dell'acqua sanitaria, ristrutturazione del corpo C, rifacimento della cucina del corpo C. Lo stato di degrado di questi impianti tecnici, che hanno anche subito due alluvioni, consigliano un intervento di urgenza che anticipi il programma previsto dei lavori.</p>								
Nuovo									
Già pianificato, ma accelerabile	Pianificazione attuale: <table border="1" data-bbox="459 835 1248 909"> <thead> <tr> <th>2009</th> <th>2010</th> <th>2011</th> <th>2012-2015</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td>1,6 mio</td> </tr> </tbody> </table>	2009	2010	2011	2012-2015				1,6 mio
2009	2010	2011	2012-2015						
			1,6 mio						
Previsto sussidio della Confederazione	Sulla scorta della LFPr, art. 53, prelevato dal fondo "Contributi per investimenti" accumulato come quota parte dei contributi federali forfetari sulla scorta dell'art. 34, cpv. 4 della Lorform del 4 febbraio 1998								
Relazioni con le linee direttive	Temi settoriali del DECS, Scheda n. 8, Promozione della formazione duale								
MESSA IN VIGORE									
Tempi di messa in vigore	Da metà 2009, a tappe a seconda del grado di avanzamento del progetto ARCA e delle ristrutturazioni collegate								
Messa in vigore condizionata a	Deve essere allestito un messaggio e un disegno di legge per la concessione del contributo, poiché l'importo da erogare è superiore alle competenze del Consiglio di Stato.								
Credito previsto	Possibile pianificazione: <table border="1" data-bbox="459 1451 1248 1525"> <thead> <tr> <th>2009</th> <th>2010</th> <th>2011</th> <th>2012-2015</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>0,25 mio</td> <td>1,25 mio</td> <td>0,1 mio</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	2009	2010	2011	2012-2015	0,25 mio	1,25 mio	0,1 mio	
2009	2010	2011	2012-2015						
0,25 mio	1,25 mio	0,1 mio							
ANALISI									
Punti forti	E' già a disposizione il progetto e il preventivo di massima dei lavori, che possono iniziare al più presto. Possibili sinergie con i lavori di ampliamento (padiglione ARCA) e di ristrutturazione dei blocchi A, B, D già in corso.								
Punti deboli	Nessuno								

Misura 44

DESCRIZIONE MISURA				
Investimento	Bosco di protezione: infrastrutture stradali (ca. 2-3 progetti)			
Nuovo				
Già pianificato, ma accelerabile	Pianificazione attuale:			
	2009	2010	2011	2012-2015
				1.2 mio
	1.2 milioni di franchi è l'impegno netto del Cantone, considerando un investimento lordo di 2.6 milioni di franchi.			
Previsto sussidio della Confederazione	1.4 mio di franchi			
Relazioni con le linee direttive	Coerente con il Piano forestale cantonale e con gli Accordi programmatici con la Confederazione.			
MESSA IN VIGORE				
Tempi di messa in vigore	1 anno			
Messa in vigore condizionata a	Partecipazione da parte dell'Ente esecutore Ricorsi contro i progetti di nuove strade forestali (gestibili) Informazione preliminare già effettuata. Costi a carico degli Enti esecutori: 1.4 mio di franchi			
Credito previsto	Possibile pianificazione:			
	2009	2010	2011	2012-2015
		1.3 mio	1.3 mio	
	Al netto dei contributi federali, l'impegno per il Cantone è pari a 1.2 milioni di franchi.			
ANALISI				
Punti forti	La misura permette di produrre un investimento complessivo pari a ca. 4 mio di franchi. Migliorare le condizioni quadro nella cura del bosco ticinese. Possibilità di intervenire rapidamente nel ripristino dei danni alluvionali prodottisi nel 2008 (cfr. Rapporto DA 2006 e 2008).			
Punti deboli	Le infrastrutture stradali provocano degli oneri ingenti di manutenzione ai proprietari e in caso di eventi alluvionali anche all'Ente statale.			

Misura 45

DESCRIZIONE MISURA									
Investimento	Premunizioni (ca. 8-10 progetti)								
Nuovo	2.2 mio di franchi								
Già pianificato, ma accelerabile	Pianificazione attuale: <table border="1" data-bbox="523 432 1311 506"> <thead> <tr> <th>2009</th> <th>2010</th> <th>2011</th> <th>2012-2015</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td>2.2 mio</td> </tr> </tbody> </table> 2.2 milioni di franchi è l'impegno netto del Cantone, considerando un investimento lordo di 4.7 milioni di franchi.	2009	2010	2011	2012-2015				2.2 mio
2009	2010	2011	2012-2015						
			2.2 mio						
Previsto sussidio della Confederazione	2.5 mio di franchi								
Relazioni con le linee direttive	Coerente con il Piano forestale cantonale e con gli Accordi programmatici con la Confederazione.								
MESSA IN VIGORE									
Tempi di messa in vigore	1 anno								
Messa in vigore condizionata a	Partecipazione da parte dell'Ente esecutore Informazione preliminare già effettuata. Costi a carico degli Enti esecutori: 2.1 mio di franchi								
Credito previsto	Possibile pianificazione (importi lordi): <table border="1" data-bbox="523 1086 1311 1160"> <thead> <tr> <th>2009</th> <th>2010</th> <th>2011</th> <th>2012-2015</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td>2.35 mio</td> <td>2.35 mio</td> <td></td> </tr> </tbody> </table> Al netto dei contributi federali, l'impegno per il Cantone è pari a 2.2 milioni di franchi.	2009	2010	2011	2012-2015		2.35 mio	2.35 mio	
2009	2010	2011	2012-2015						
	2.35 mio	2.35 mio							
ANALISI									
Punti forti	La misura permette di produrre un investimento complessivo pari a ca. 6.8 mio di franchi. Questi interventi permettono di accrescere la sicurezza dei cittadini.								
Punti deboli	nessuno								

Misura 46

DESCRIZIONE MISURA									
Investimento	Conservazione del patrimonio stradale , cigli e bordi, muri di sostegno.								
Nuovo	Sì, se si tratta di anticipare lavori previsti inizialmente sulla prossima legislatura, senza ridurre il credito pianificato per il periodo 2012-2015. Trattasi quindi di un supplemento di credito.								
Già pianificato, ma accelerabile	Pianificazione attuale*: <table border="1"> <thead> <tr> <th>2009</th> <th>2010</th> <th>2011</th> <th>2012-2015</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>4.2 mio</td> <td>4.0 mio</td> <td>4.0 mio</td> <td>20.0 mio</td> </tr> </tbody> </table>	2009	2010	2011	2012-2015	4.2 mio	4.0 mio	4.0 mio	20.0 mio
2009	2010	2011	2012-2015						
4.2 mio	4.0 mio	4.0 mio	20.0 mio						
Previsto sussidio della Confederazione	No								
Relazioni con le linee direttive	Riscaldamento climatico, ambiente, energia Scheda 5: Servizi e vie di comunicazione Obiettivo: Mobilità pubblica e privata Proposta g): Conservazione del patrimonio stradale								
MESSA IN VIGORE									
Tempi di messa in vigore	Immediati								
Messa in vigore condizionata a	- Decisione - Concessione di crediti supplementari da parte del Parlamento per la conservazione del patrimonio stradale (pavimentazioni e cigli).								
Credito previsto	Possibile pianificazione (mezzi supplementari): <table border="1"> <thead> <tr> <th>2009</th> <th>2010</th> <th>2011</th> <th>2012-2015</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>n.q.</td> <td>n.q.</td> <td>n.q.</td> <td>20.0 mio</td> </tr> </tbody> </table>	2009	2010	2011	2012-2015	n.q.	n.q.	n.q.	20.0 mio
2009	2010	2011	2012-2015						
n.q.	n.q.	n.q.	20.0 mio						
ANALISI									
Punti forti	Rapida messa in vigore								
Punti deboli	Settore edile caratterizzato da un accentuato ricorso a manodopera residente all'estero (frontalieri)								

Misura 47

DESCRIZIONE MISURA									
Investimento	Conservazione del patrimonio stradale , risanamento manufatti e interventi minori su manufatti.								
Nuovo	Sì, se si tratta di anticipare lavori previsti inizialmente sulla prossima legislatura, senza ridurre il credito pianificato per il periodo 2012-2015. Trattasi quindi di un supplemento di credito.								
Già pianificato, ma accelerabile	Pianificazione attuale: <table border="1"> <thead> <tr> <th>2009</th> <th>2010</th> <th>2011</th> <th>2012-2015</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>9.36 mio</td> <td>7.50 mio</td> <td>7.28 mio</td> <td>34.00 mio</td> </tr> </tbody> </table>	2009	2010	2011	2012-2015	9.36 mio	7.50 mio	7.28 mio	34.00 mio
2009	2010	2011	2012-2015						
9.36 mio	7.50 mio	7.28 mio	34.00 mio						
Previsto sussidio della Confederazione	No								
Relazioni con le linee direttive	Riscaldamento climatico, ambiente, energia Scheda 5: Servizi e vie di comunicazione Obiettivo: Mobilità pubblica e privata Proposta g): Conservazione del patrimonio stradale								
MESSA IN VIGORE									
Tempi di messa in vigore	Immediati								
Messa in vigore condizionata a	- Decisione - Concessione di crediti supplementari per la conservazione del patrimonio stradale tra risanamento manufatti maggiori e piccoli interventi su manufatti con decisione del Parlamento.								
Credito previsto	Possibile pianificazione (mezzi supplementari): <table border="1"> <thead> <tr> <th>2009</th> <th>2010</th> <th>2011</th> <th>2012-2015</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>n.q.</td> <td>n.q.</td> <td>n.q.</td> <td>34.0 mio</td> </tr> </tbody> </table>	2009	2010	2011	2012-2015	n.q.	n.q.	n.q.	34.0 mio
2009	2010	2011	2012-2015						
n.q.	n.q.	n.q.	34.0 mio						
ANALISI									
Punti forti	Rapida messa in vigore								
Punti deboli	- Eventuali ricorsi su procedure d'appalto (rari) - Settore edile caratterizzato da un accentuato ricorso a manodopera residente all'estero (frontalieri)								

Misura 48

DESCRIZIONE MISURA				
Investimento	Conservazione del patrimonio stradale, premunizioni.			
Nuovo	Sì, se si tratta di anticipare lavori previsti inizialmente sulla prossima legislatura, senza ridurre il credito pianificato per il periodo 2012-2015. Trattasi quindi di un supplemento di credito.			
Già pianificato, ma accelerabile	Pianificazione attuale:			
	2009	2010	2011	2012-2015
	0.87 mio	0.30 mio	0.20 mio	3.00 mio
Previsto sussidio della Confederazione	Parzialmente per oggetti di premunizione forestale a favore delle strade cantonali.			
Relazioni con le linee direttive	Riscaldamento climatico, ambiente, energia Scheda 5: Servizi e vie di comunicazione Obiettivo: Mobilità pubblica e privata Proposta g): Conservazione del patrimonio stradale [...] interventi puntuali a favore della sicurezza.			
MESSA IN VIGORE				
Tempi di messa in vigore	Immediati			
Messa in vigore condizionata a	Concessione di crediti supplementari da parte del Parlamento per: - la premunizione e la protezione da pericoli naturali; - interventi selvicolturali e forestali a favore delle strade cantonali;			
Credito previsto	Possibile pianificazione (mezzi supplementari):			
	2009	2010	2011	2012-2015
	n.q.	n.q.	n.q.	3.00 mio
ANALISI				
Punti forti	Rapida messa in messa in vigore			
Punti deboli	Settore edile caratterizzato da un accentuato ricorso a manodopera residente all'estero (frontalieri)			

Misura 49

DESCRIZIONE MISURA				
Investimento	Teleriscaldamento ICTR - Giubiasco (6 tappe)			
Nuovo	n. q.			
Già pianificato, ma accelerabile	Pianificazione attuale:			
	2009	2010	2011	2012-2015
Previsto sussidio della Confederazione	12 mio franchi (20 % dell'investimento).			
Relazioni con le linee direttive	Scheda nr. 3 Politica energetica Produzione efficiente di energia e energie rinnovabili			
MESSA IN VIGORE				
Tempi di messa in vigore	2 anni			
Messa in vigore condizionata a	ACR e partner creano una società per la costruzione e gestione del teleriscaldamento. Investimento previsto ca 60 mio fr. Decisione del Parlamento per il contributo cantonale (n.q.).			
Credito previsto	Possibile pianificazione:			
	2009	2010	2011	2012-2015
		n. q.	n. q.	n. q.
ANALISI				
Punti forti	Fornitura di calore (10 MW) per ca 4500 utenze (appartamenti, industrie, serre agricole). Contributo rilevante alla diminuzione di CO ₂ e ossidi di azoto (NO _x). Riduzione di c.a 4,0 mio lt di consumo di olio da riscaldamento nella regione.			
Punti deboli	Tempi e modalità operative ancora da approfondire e consolidare.			

Misura 50

DESCRIZIONE MISURA									
Investimento	<p>Risanamento energetico e ristrutturazione della Villa Emden alle Isole di Brissago</p> <p>I piani superiori della Villa devono essere sottoposti a un impellente intervento di risanamento, anche sotto il profilo energetico, in particolare del tetto, del sottotetto e dei serramenti. L'avvio della collaborazione con la Fondazione Monte Verità di Ascona e l'opportunità di ampliare il raggio delle sue possibili attività sulle Isole, attraverso l'organizzazione di eventi culturali, scientifici e altro, per rendere ancor più attrattiva l'offerta di soggiorno sulle Isole di Brissago in occasione di seminari e piccoli eventi (in unione con la disponibilità supplementare della casa sull'Isolino), consigliano di procedere a valutare una risistemazione del secondo piano della villa, prevedendo i servizi in camera e la possibilità di ricavare altre tre camere, in modo da aumentare l'offerta di posti letto dagli attuali 11 ad almeno 17-18. La nuova disponibilità consente di accogliere un maggior numero di ospiti e quindi di incrementare l'attività del centro seminariale e del ristorante. Queste due motivazioni, accompagnate dall'altrettanto impellente necessità di rimediare all'usura (le isole sono visitate annualmente da quasi 100 mila persone, con bisogni e necessità), nonché da esigenze tecniche e legali, hanno comportato la decisione di principio di procedere nel corso dei prossimi 2-3 anni a importanti lavori di ristrutturazione. L'investimento, secondo una valutazione di massima allestita da uno studio di architettura, è di ca 5/6 mio fr.</p>								
Nuovo	Sì.								
Già pianificato, ma accelerabile	Pianificazione attuale: <table border="1" style="margin-left: 20px;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;">2009</th> <th style="text-align: center;">2010</th> <th style="text-align: center;">2011</th> <th style="text-align: center;">2012-2015</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> </tbody> </table>	2009	2010	2011	2012-2015				
2009	2010	2011	2012-2015						
Previsto sussidio CH	No								
Relazioni con le linee direttive	Area di intervento prioritario "Riscaldamento climatico, ambiente ed energia", Scheda n. 2, Politica energetica, Temi settoriali, DECS, Scheda n. 16, Gestione migliorata degli istituti culturali, del patrimonio culturale e del sostegno ai progetti culturali								
MESSA IN VIGORE									
Tempi di messa in vigore	Da metà 2010.								
Messa in vigore condizionata a	Necessità del messaggio di credito in Gran Consiglio per un importo di c.a 1,5 / 2,5 mio fr. Possibilità di sussidiamento Ltur. La parte residua è a carico dei comproprietari (Comuni e Fondazioni), con eventuali ulteriori sponsorizzazioni da parte di fondazioni a livello nazionale. I costi relativi al funzionamento della nuova struttura ricettiva non dovranno pesare sui conti di gestione correnti del Cantone (per es. attraverso l'assunzione di disavanzi). Sarà quindi indispensabile, prima di decidere il sostegno alla struttura, procedere ad un'analisi costi-benefici, che possa evidenziare la sostenibilità a lungo termine del progetto, senza ulteriori aiuti cantonali.								
Credito previsto	Possibile pianificazione: <table border="1" style="margin-left: 20px;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;">2009</th> <th style="text-align: center;">2010</th> <th style="text-align: center;">2011</th> <th style="text-align: center;">2012-2015</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td> </td> <td style="text-align: center;">1,250 mio</td> <td style="text-align: center;">1,250 mio</td> <td> </td> </tr> </tbody> </table>	2009	2010	2011	2012-2015		1,250 mio	1,250 mio	
2009	2010	2011	2012-2015						
	1,250 mio	1,250 mio							
ANALISI									
Punti forti	Intervento che coniuga risanamento energetico, miglioramento infrastrutturale e promozione turistica. Aumento dell'attrattività dell'infrastruttura e possibilità di miglioramento delle sinergie con Fondazione Monte Verità. Consenso di massima della partecipazione dei comproprietari.								
Punti deboli	Occorre evitare che la nuova struttura comporti un maggior onere finanziario a carico dell'amministrazione Isole con effetto sui costi di gestione corrente.								

Misura 51

DESCRIZIONE MISURA									
Investimento	Manutenzione programmata , credito quadro 38 milioni (compreso risanamento energetico stabile torretta). Parallelamente agli interventi di manutenzione programmata vengono realizzati gli adeguamenti per favorire l'accesso agli stabili da parte di persone diversamente abili. Un'accelerazione degli interventi di manutenzione comporterebbe parallelamente un anticipo sull'attuale legislatura dell'impiego di questo credito quadro quantificabile in circa 1 milione di franchi.								
Nuovo									
Già pianificato, ma accelerabile	Pianificazione attuale: <table border="1"> <thead> <tr> <th>2009</th> <th>2010</th> <th>2011</th> <th>2012-2015</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>12.0 mio</td> <td>8.5 mio</td> <td>7.6 mio</td> <td>9.2 mio</td> </tr> </tbody> </table>	2009	2010	2011	2012-2015	12.0 mio	8.5 mio	7.6 mio	9.2 mio
2009	2010	2011	2012-2015						
12.0 mio	8.5 mio	7.6 mio	9.2 mio						
Previsto sussidio della Confederazione	Sui singoli progetti è possibile che si riescano ad ottenere dei contributi attraverso la Fondazione centesimo sul clima.								
Relazioni con le linee direttive									
MESSA IN VIGORE									
Tempi di messa in vigore	Modifica della programmazione degli interventi (anticipo) 2010-11 attuabile in 3 mesi circa.								
Messa in vigore condizionata a	Anticipo dei crediti sulla presente legislatura (7.9 milioni)								
Credito previsto	Possibile pianificazione: <table border="1"> <thead> <tr> <th>2009</th> <th>2010</th> <th>2011</th> <th>2012-2015</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>10.0 mio</td> <td>14.0 mio</td> <td>12.0 mio</td> <td>1.3 mio</td> </tr> </tbody> </table>	2009	2010	2011	2012-2015	10.0 mio	14.0 mio	12.0 mio	1.3 mio
2009	2010	2011	2012-2015						
10.0 mio	14.0 mio	12.0 mio	1.3 mio						
ANALISI									
Punti forti	Sostegno al settore edile e al relativo indotto. Buona parte degli interventi prevedono anche un risanamento energetico degli stabili con conseguente riduzione dei consumi e dei costi di gestione. Valorizzazione del patrimonio costruito.								
Punti deboli	Settore edile caratterizzato da un accentuato ricorso a mano d'opera residente all'estero (frontalieri)								

Misura 52

DESCRIZIONE MISURA				
Investimento	Lugano: risanamento palazzo di giustizia - realizzazione			
Nuovo				
Già pianificato, ma accelerabile	Pianificazione attuale:			
	2009	2010	2011	2012-2015
			2.3 mio	24.5 mio
Previsto sussidio della Confederazione	E' possibile che si riescano ad ottenere dei contributi attraverso la Fondazione centesimo sul clima.			
Relazioni con le linee direttive				
MESSA IN VIGORE				
Tempi di messa in vigore	Attualmente è in corso la progettazione dell'intervento. La realizzazione è prevista a partire dal 2011 per limitate disponibilità finanziarie sulla presente legislatura.			
Messa in vigore condizionata a	Approvazione nel corso della legislatura del credito per l'esecuzione dell'intervento e anticipo dei crediti sulla presente legislatura (2.5 milioni).			
Credito previsto	Possibile pianificazione:			
	2009	2010	2011	2012-2015
		1.0 mio	3.8 mio	22.0 mio
ANALISI				
Punti forti	Sostegno al settore edile e al relativo indotto. L'intervento prevede anche il risanamento energetico dei blocchi che compongono il PGL con conseguente riduzione dei consumi energetici e dei costi di gestione, miglioramento della qualità degli spazi ai servizi e valorizzazione del patrimonio.			
Punti deboli	Settore edile caratterizzato da un accentuato ricorso a mano d'opera residente all'estero (frontalieri)			

Misura 53

DESCRIZIONE DELLA MISURA	
Misura	Agricoltura - Azione straordinaria per la bonifica di terreni agricoli
Obiettivo	Promozione attiva delle bonifiche fondiari in collaborazione con l'organizzazione di categoria UCT, stimolando gli agricoltori alla realizzazione di dette opere.
Realizzabile con le attuali basi legali	Legge sulla conservazione del territorio agricolo e relativo regolamento RLTagr Art. 5: Il Fondo può essere utilizzato per: a) l'acquisto di terreni agricoli da salvaguardare o da bonificare da parte del Cantone; b) integrare il sussidio per opere di bonifica secondo la legislazione speciale; c) recuperare terreni agricoli precedentemente utilizzati per fini estranei; d) recuperare terreni inselvaticiti; e) ogni altro intervento atto a conservare o ripristinare l'integrità del territorio agricolo
Relazioni con le Linee direttive	Nessuna
Richiede un intervento presso le istanze federali	Di principio no
MESSA IN VIGORE	
Tempi di messa in vigore	3 mesi
Messa in vigore condizionata a	
Durata della misura	12 mesi (prorogabile)
Credito previsto	Già disponibile. Il fondo cantonale di compensazione finanziaria ammonta a 4.2 milioni di franchi.
ANALISI	
Punti forti	<ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento dell'impiego di mezzi meccanici nella lavorazione dei terreni agricoli - Recupero di terreni agricoli - Aumento della capacità produttiva
Punti deboli	<ul style="list-style-type: none"> - Periodi (mesi) limitati durante il quale realizzare le bonifiche - Disponibilità delle imprese

Misura 54

DESCRIZIONE MISURA				
Investimento	Accelerazione del rifacimento delle applicazioni informatiche realizzate in gran parte dal CSI negli anni '70-'80.			
Nuovo	Investimento complessivo stimato, con un'approssimazione +/- 30%, a 11.8 mio CHF.			
Già pianificato, ma accelerabile	Pianificazione attuale:			
	2009	2010	2011	2012-2015
	3 mio	3 mio	3 mio	15 mio
Previsto sussidio della Confederazione	-			
Relazioni con le linee direttive	-			
MESSA IN VIGORE				
Tempi di messa in vigore	A partire dalla 2° metà 2009.			
Messa in vigore condizionata a	Disponibilità di risorse specializzate, possibilmente locali. Al momento gli attuali partner IT sono interni all'AC (CSI) o fuori Cantone (VRSG SG. Gallo, Information Factory Zurigo).			
Credito previsto	E' ancora prematuro effettuare una valutazione precisa in quanto allo stato attuale solo i progetti di rifacimento del registro fiscale e dell'esazione sono maturi e possono passare a breve termine alla fase realizzativa. L'accelerazione degli altri progetti strategici (imposte alla fonte, persone giuridiche, ecc.) necessita il ricorso a risorse supplementari già per la fase preparatoria (studi di fattibilità).			
ANALISI				
Punti forti	Investimento in grado di stabilizzare la piattaforma IT in uso in tempi ridotti a garanzia della continuità operativa della DDC e quale base per possibili progetti in tecnologie innovative. Impiego di risorse interne o esterne limitato nel tempo.			
Punti deboli	Disponibilità di partner affidabili soprattutto nel Cantone. Necessità di risorse (CSI, DDC) per la gestione, il coordinamento e la partecipazione alla realizzazione dei progetti.			

7.6 Misure di sostegno alla formazione e alla ricerca

Nei periodi di crisi congiunturale formazione e ricerca giocano un ruolo fondamentale. Infatti da tali periodi si può uscire soprattutto mobilitando, e al più alto livello, tutte le competenze presenti su un territorio, eventualmente predisponendo le misure per rafforzarle, soprattutto nell'ambito delle attività economiche in concorrenza con altre regioni. Per questa ragione deve restare alto l'impegno messo nella ricerca di base per assicurare le premesse generali dello sviluppo della scienza e della tecnologia e, soprattutto nella ricerca applicata che trasferisce i risultati teorici nella pratica produttiva delle imprese del territorio cantonale. Anche perché occorre essere pronti, con nuovi prodotti avanzati, al momento in cui il sistema economico riprenderà a crescere e a stimolare la domanda.

Per quanto riguarda la formazione professionale, l'evoluzione negativa della congiuntura avrà sicuramente riflessi negativi su due momenti importanti dei rapporti tra economia e formazione, che toccano tutti i settori professionali. Quello della transizione della scolarità dell'obbligo alla formazione (transizione 1) e quello della transizione della formazione all'attività professionale (transizione 2). Il Governo intende pertanto potenziare le azioni PromoTir (promozione del tirocinio) e ARI (apprendista ricerca impiego), sia nell'articolazione sia nell'intensità. In questo secondo ambito acquista particolare interesse il ricorso, per coloro che alla fine non hanno trovato lo sbocco professionale, ai periodi di pratica professionale previsti dalla LADI, azione da promuovere presso le aziende e da adeguatamente potenziare a dipendenza del probabile aumento di neoqualificati senza posto.

Nei periodi di crisi si sviluppano spesso anche potenzialità individuali nel campo dell'attività professionale. Può essere quindi utile accompagnare queste individualità con adeguate forme di preparazione, soprattutto sotto l'aspetto gestionale, a mettersi in proprio, per ridare a neoqualificati o a persone già portatrici di esperienze professionali rilevanti il gusto dell'autoimprenditorialità.

Le altre possibili misure a sostegno della formazione tengono conto di bisogni che si manifestano o della correlazione con altre misure di stimolo dell'economia previste dal pacchetto congiunturale. Per quel che riguarda quest'ultimo aspetto l'obiettivo di promuovere l'impiego di energie rinnovabili (solare termico e solare fotovoltaico, pompe di calore, ecc.) rispettivamente il ricorso alle tecniche costruttive più performanti (coibentazione) determinerà un fabbisogno crescente di personale particolarmente preparato che oggi manca a qualsiasi livello di funzione, dalla progettazione sino all'esecuzione secondo le regole dell'arte. Pertanto si ritiene di attivare tutta una serie di corsi, d'intesa con le organizzazioni del mondo del lavoro del settore, per mettere a disposizione, attraverso la riqualifica di personale già attivo e gradualmente attraverso i normali curricula formativi (tirocinio, formazione superiore, scuole specializzate superiori, scuola universitaria professionale), il personale necessario.

Una serie di interventi tiene conto anche dell'evoluzione dei bisogni della società, segnatamente nel campo della sanità e della socialità. L'invecchiamento della popolazione determina, secondo stime recentissime, un aumento di personale dell'ordine del 30%. Analoghi sviluppi si manifestano nel settore della socialità, in particolare nell'ambito della cura e assistenza della prima infanzia. Si tratta pertanto di promuovere sia formazioni ausiliarie per rispondere a questi bisogni, sia le formazioni consolidate a tutti i livelli per far fronte alla penuria già in atto di personale. Le formazioni possono costituire anche una

riqualifica per persone con profili vari, in particolare provenienti da formazioni di tipo amministrativo, che saranno particolarmente confrontate con gli effetti congiunturali, vista la sicura diminuzione degli sbocchi lavorativi nei settori finanziari.

Si intende pure sostenere operazioni volte all'inserimento di personale indigeno nei grandi cantieri in corso nel Cantone, in particolare nel settore della tecnica ferroviaria, ripristinando un'azione già svolta con disoccupati negli anni novanta in vista dell'apertura dei cantieri di AlpTransit.

Infine alcune misure di carattere strategico nell'ambito degli investimenti tendono a favorire il mantenimento e l'espansione di settori della ricerca universitaria di base e applicata svolta nelle varie istituzioni pubbliche e parapubbliche presenti sul territorio cantonale, in particolare, oltre naturalmente all'USI e alla SUPSI, nel Centro svizzero di calcolo scientifico e nell'Istituto di ricerche biomediche.

In questo settore deve pertanto essere mantenuto il flusso ordinario dei contributi del Cantone alla ricerca nelle facoltà dell'USI e nei dipartimenti della SUPSI, così come nei loro istituti, in particolare quelli che hanno forte attinenza con altre misure congiunturali che il Cantone intende proporre. Entra in considerazione, per esempio, l'ISAAC, l'Istituto di sostenibilità applicata all'ambiente costruito, con la sua Centrale svizzera di collaudo di moduli fotovoltaici, che può dare un importante contributo alla diffusione della produzione di energia elettrica per il tramite del solare fotovoltaico, un settore che si intende promuovere anche nell'ambito delle misure congiunturali federali.

In aggiunta al sostegno ricorrente ai centri di competenza della ricerca esistenti, occorre porre le migliori premesse affinché anche altri progetti che tendono a sviluppare centri di ricerca nel territorio cantonale possano concretizzarsi. In questo senso è da considerare già come misura congiunturale la decisione del Governo che intende proporre di accordare il credito per assicurare le condizioni infrastrutturali (sistema di raffreddamento, approvvigionamento di energia) per l'insediamento del nuovo CSCS (Swiss National Supercomputing Center) nel Comune di Lugano. Il CSCS fa da volano non solo per l'attività scientifica di facoltà e dipartimenti di USI e SUPSI ma anche per quella produttiva del cluster di aziende ticinesi che operano con elevate competenze nei sistemi informativi.

MISURE COMPRESSE NELLA FASE 1

Misura 55

DESCRIZIONE DELLA MISURA	
Misura	Potenziamento, in tutti i settori professionali, dell'azione "PromoTir" , Promozione del tirocinio, in particolare nell'ambito degli enti pubblici e dei grandi centri commerciali (Fox Town) oppure per alcune professioni particolari (gestori dell'informazione e della documentazione, operatori di edifici e infrastrutture).
Obiettivo	"Tolleranza 0" nel collocamento a tirocinio 2009 (tutti i giovani che vogliono iniziare un posto di formazione lo trovano).
Realizzabile con le attuali basi legali	LFPr (L federale sulla formazione professionale) art. 1 cpv. 1, 13, 55 cpv. 1, lett. j (finanziamento fino al 60%). Lorform, art. 2, 29 cpv. 1 lett. a e c, 31 cpv. 1 (parte residua).
Relazioni con le Linee direttive	Prevista nell'area di intervento prioritario "Formazione, lavoro e crescita economica", Schede programmatiche n. 1 e n. 2.
Richiede un intervento presso le istanze federali	No. Il finanziamento è già assicurato fino al 2010 sulla scorta di una domanda fatta nel 2007. Si richiederà un aumento del montante sussidiabile.
MESSA IN VIGORE	
Tempi di messa in vigore	Corto termine (primavera ed estate 2009).
Messa in vigore condizionata a	Non esistono condizionamenti particolari allo stato attuale.
Durata della misura	Eventualmente prolungare la campagna di collocamento negli anni 2010-2011.
Credito previsto	122'000 franchi complessivamente per tre anni.
ANALISI	
Punti forti	Permette di collocare 300 persone a rischio, sulle 3'000 circa in cerca del posto di tirocinio nel 2009 e negli anni seguenti.
Punti deboli	Non identificati allo stato attuale.

Misura 56

DESCRIZIONE DELLA MISURA	
Misura	Si articola, in tutti i settori professionali, in due fasi: a) potenziamento dell'azione ARI (Apprendista ricerca impiego); b) aumento dei periodi di pratica professionale secondo l'art. 64b della LADI.
Obiettivo	Collocamento di tutti i giovani neo-qualificati nel 2009 o soluzioni alternative.
Realizzabile con le attuali basi legali	Secondo le due fasi: a) (ARI) il 30% della misura è finanziato dalla Confederazione tramite LADI; il 70% della misura è finanziato dal Cantone tramite Lorform; b) (periodi di pratica professionale) il 75% della misura può essere finanziato tramite la Confederazione via la LADI; il restante 25% tramite il contributo delle aziende. Lo stesso 25% può eventualmente essere finanziato dal Cantone tramite Rilocc.
Relazioni con le Linee direttive	Prevista nell'area di intervento prioritario "Formazione, lavoro e crescita economica", Schede programmatiche n. 3.
Richiede un intervento presso le istanze federali	No, il contributo è già deciso fino al 2009 e assicurato su istanza anno per anno negli anni successivi.
MESSA IN VIGORE	
Tempi di messa in vigore	Corto termine (2009).
Messa in vigore condizionata a	Non esistono condizionamenti particolari allo stato attuale.
Durata della misura	Eventualmente prolungare la misura negli anni 2010 e 2011.
Credito previsto	5'805'000 franchi, complessivamente per tre anni, tenuto conto di: a) 135'000 fr; equivalente a 500 persone, per 6 ore, a 45 fr/ora per l'azione ARI; b) 1'800'000 fr, equivalente a 100 persone (oltre alle 100 attuali), per 6 mesi, a 3'000 fr per l'aumento dei periodi di pratica professionale.
ANALISI	
Punti forti	Permette di seguire 500 giovani su 1'000 circa neo-qualificati con l'azione ARI. Permette di aumentare i periodi di pratica professionale dai circa 100 attuali fino a 200 neo-qualificati con la misura 64b LADI.
Punti deboli	Difficoltà a trovare le aziende per i periodi di pratica professionale

Misura 57

DESCRIZIONE DELLA MISURA	
Misura	La misura contempla, nell'ambito del settore dell'edilizia delle energie rinnovabili e dell'ambiente, due aspetti: a) fornire corsi specializzati (serali o pomeridiani) di un semestre in installazione e manutenzione ; b) creare un corso post-diploma di impiantistica alla Scuola superiore specializzata (SSST) e corsi di formazione continua CAS, DAS o MAS in fisica delle costruzioni alla SUPSI. Si intende promuovere la misura in collaborazione con suissetec e con la SSIC
Obiettivo	Secondo i due aspetti: a) riqualifica nelle nuove installazioni del personale già attivo. b) formazione del personale tecnico sulle costruzioni e sulle nuove tecnologie legate all'energia.
Realizzabile con le attuali basi legali	Secondo i due aspetti: a) (corsi semestrali) il 25 % della misura può essere finanziato tramite la Confederazione (LFPr art. 30 e 53 cpv. 2, con l'aumento reale annuo fino al 2011 del contributo forfetario); il 50% della misura può essere finanziato dal Cantone (Lorform art. 1cpv. 1 lett. c e 31 cpv. 1). Il resto tramite tasse d'iscrizione, fondi paritetici, il fondo cantonale; b) (corso post-diploma) la Confederazione copre il 25% (LFPr art. 29 e 53 cpv. 2), il resto a carico delle tasse d'iscrizione e del Cantone, mentre i corsi alla SUPSI devono autofinanziarsi.
Relazioni con le Linee direttive	E' in relazione con l'area d'intervento prioritario "Riscaldamento climatico, ambiente ed energia"
Richiede un intervento presso le istanze federali	No.
MESSA IN VIGORE	
Tempi di messa in vigore	Medio termine 2009-2010.
Messa in vigore condizionata a	Non esistono condizionamenti particolari allo stato attuale.
Durata della misura	Da prolungare eventualmente fino al 2011.
Credito previsto	690'000 fr. complessivamente per due anni.
ANALISI	
Punti forti	Obiettivo riqualifica: permette a 250 persone di 250 aziende potenzialmente interessate di riqualificarsi in modo specifico e in un settore promettente. Obiettivo formazione: permette a 25 persone (disegnatori, tecnici SSS, altri) di formarsi in un settore promettente e a ingegneri e architetti di acquisire le competenze richieste in materia di costruzioni che rispettino gli standard energetici futuri.
Punti deboli	Non identificati allo stato attuale.

Misura 58

DESCRIZIONE DELLA MISURA	
Misura	Corsi diurni per neoqualificati in professioni dell'elettrotecnica. Si intende promuovere la misura in collaborazione con l'AIET.
Obiettivo	Formazione di personale per le installazioni di AlpTransit.
Realizzabile con le attuali basi legali	Il 25% della misura può essere finanziato tramite la Confederazione (LFP r art. 30 e 53 cpv. 2, con l'aumento reale annuo fino al 2011 del contributo forfetario), il 50% può essere finanziato dal Cantone (Lorform art. 1 cpv. 1 lett. c e 31 cpv. 1); il resto via le tasse di iscrizione e eventualmente la LADI.
Relazioni con le Linee direttive	Prevista nell'area di intervento prioritario "Formazione, lavoro e crescita economica", Schede programmatiche n. 25.
Richiede un intervento presso le istanze federali	No.
MESSA IN VIGORE	
Tempi di messa in vigore	Corto termine (2009).
Messa in vigore condizionata a	Non esistono condizionamenti particolari allo stato attuale.
Durata della misura	Eventualmente prolungare la misura negli anni 2010-2011.
Credito previsto	154'000 franchi complessivamente per due anni.
ANALISI	
Punti forti	Permette di riqualificare 50 persone (eventualmente disoccupate) nell'ambito del progetto AlpTransit che richiederà questo tipo di funzione.
Punti deboli	Non identificati allo stato attuale.

Misura 59

DESCRIZIONE DELLA MISURA	
Misura	Corsi nel settore della meccanica delle macchine per persone attive (riqualifica) e per sotto-occupati o disoccupati. Si intende promuovere la misura in collaborazione con l'AMETI.
Obiettivo	Aggiornamento generalizzato del personale sulle macchine CNC (controllo numerico computerizzato).
Realizzabile con le attuali basi legali	Il 25% della misura può essere finanziato tramite la Confederazione (LFP art. 30 e 53 cpv. 2, con l'aumento reale annuo fino al 2011 del contributo forfetario); il 50% può essere finanziato dal Cantone (Lorform art. 1 cpv. 1 lett. c e 31 cpv. 1); il resto via le tasse di iscrizione e eventualmente la LADI.
Relazioni con le Linee direttive	Prevista nell'area di intervento prioritario "Formazione, lavoro e crescita economica", Schede programmatiche n. 25.
Richiede un intervento presso le istanze federali	No
MESSA IN VIGORE	
Tempi di messa in vigore	Medio termine 2009-2010.
Messa in vigore condizionata a	Non esistono condizionamenti particolari allo stato attuale.
Durata della misura	Eventualmente prolungare la misura negli anni 2010-2011.
Credito previsto	200'000 franchi, complessivamente per due anni
ANALISI	
Punti forti	Permette di riqualificare 100 persone attive, sotto-occupate o disoccupate nell'ambito dell'industria delle macchine a controllo numerico computerizzato.
Punti deboli	Non identificati allo stato attuale.

Misura 60

DESCRIZIONE DELLA MISURA	
Misura	Nell'ambito del settore della sanità e socialità in generale , la misura contempla tre aspetti: a) fornire corsi abbinati a stage di pratica per la formazione di "badanti"; b) diffondere il tirocinio specifico di operatore socioassistenziale; c) promuovere il corso di tecnico di sala operatoria SSS. Si intende promuovere la misura in collaborazione con FORMAS.
Obiettivo	Secondo i tre aspetti: a) riqualifica di persone con vari profili, in particolare neoqualificati delle SMC; b) formare il personale necessario per la creazione di asili nido, ev. con tirocinio abbreviato per persone già in possesso di altre qualifiche, in particolare neoqualificati delle SMC; c) rispondere al fabbisogno di personale (circa 20 all'anno) delle strutture ospedaliere.
Realizzabile con le attuali basi legali	Secondo i tre aspetti: a) il 25% a carico della Confederazione (LFPr art. 30 e 53 cpv. 2, con l'aumento reale annuo fino al 2011 del contributo forfetario); il 50% può essere finanziato dal Cantone (Lorform art. 1 cpv. 1 lett. c e 31 cpv. 1); il resto tramite tasse d'iscrizione, eventualmente fondi paritetici o LADI; b) il 25% a carico della Confederazione, il resto a carico del Cantone; c) il 25% a carico della Confederazione (LFPr art. 29 e 53 cpv. 2); il 50% può essere finanziato dal Cantone (Lorform art. 1 cpv. 1 lett. c e 31 cpv. 1), il resto con tasse d'iscrizione.
Relazioni con le Linee direttive	Per l'aspetto b) prevista nell'area di intervento prioritario "Sfida demografica", Scheda programmatica n. 2 Per l'aspetto c) prevista nei temi settoriali, DECS, Scheda n. 9
Richiede un intervento presso le istanze federali	No
MESSA IN VIGORE	
Tempi di messa in vigore	Corto termine (2009) per le riqualifiche; medio termine (2009-2010) per le formazioni socio-assistenziali e i tecnici di sala operatoria.
Messa in vigore condizionata a	Non esistono condizionamenti particolari allo stato attuale.
Durata della misura	Eventualmente prolungare le misure di formazione e riqualifica fino al 2011.
Credito previsto	915'000 franchi complessivamente per tre anni, considerando: a) 100'000 fr, equivalenti a 2 classi a 50'000 fr. per la riqualifica, per tre anni; b) 1 classe a 90'000 fr per gli operatori socioassistenziali, per tre anni; c) 345'000 fr equivalenti a 3 anni per una classe a 115'000 fr l'anno per i tecnici di sala operatoria (sui tre anni 2009-10-11).
ANALISI	
Punti forti	Secondo i tre aspetti: a) permette a 50 persone con profili vari (eventualmente neoqualificati delle SMC) di seguire una formazione che risponde a un bisogno reale del mondo del lavoro; b) permette a 25 persone di formarsi in ambito socio-assistenziale; esiste una richiesta di mercato; c) permette a 10 persone sull'arco di 3 anni di formarsi in ambito tecnico-operatorio con forte richiesta di tale personale.
Punti deboli	Non identificati allo stato attuale.

MISURE COMPRESSE NELLA FASE 2

Misura 61

DESCRIZIONE DELLA MISURA	
Misura	“Fondounimpresa” , corsi di formazione all’autoimprenditorialità in tutte le scuole professionali nel settore dell’artigianato.
Obiettivo	Conferire, in particolare del settore dell’artigianato, ai neoqualificati o a persone già qualificate e con esperienza professionale, le competenze di base rispettivamente più approfondite per potersi rendere indipendenti.
Realizzabile con le attuali basi legali	Il 25 % della misura può essere finanziato tramite la Confederazione (LFPr art. 30, lett. b, 32, cpv. 2 e 55 cpv. 1 lett. g), ev. 53 con l'aumento reale annuo fino al 2011 del contributo forfetario); il 50% della misura può essere finanziato dal Cantone (Lorform art. 1 cpv. 1 lett. c e 31 cpv. 1). Il resto tramite tasse d’iscrizione, fondi paritetici, il fondo cantonale.
Relazioni con le Linee direttive	Prevista nell’area di intervento prioritario “Formazione, lavoro e crescita economica”, Schede programmatiche n. 4.
Richiede un intervento presso le istanze federali	No.
MESSA IN VIGORE	
Tempi di messa in vigore	Corto termine (2009).
Messa in vigore condizionata a	Non esistono condizionamenti particolari allo stato attuale.
Durata della misura	Due anni
Credito previsto	375'000 complessivamente per due anni. I corsi sono finanziati al 25% dalla Confederazione, da tasse d’iscrizione e il resto dal Cantone, nell’ambito dei normali meccanismi di finanziamento.
ANALISI	
Punti forti	Permette di seguire un centinaio di giovani e meno giovani intenzionati a rendersi indipendenti conferendo loro basi conoscitive più solide, ricostituendo nel Cantone Ticino una vocazione all’autoimprenditorialità.
Punti deboli	Non identificati allo stato attuale.

Misura 62

DESCRIZIONE DELLA MISURA	
Misura	Nell'ambito del turismo, dell'albergheria e delle attività culturali e ricreative la misura contempla due aspetti: a) fornire corsi modulari per l'accesso all'esame AFC nelle professioni del settore; b) creare un corso PAP (parallelo all'attività professionale), eventualmente a TP (tempo pieno) per formare guide turistiche. Si intende promuovere la misura in collaborazione con gastrocinco e hotelleriesuisse.
Obiettivo	L'obiettivo contempla due aspetti: riqualifiche settoriali quando subentra la pausa stagionale e la formazione di operatori culturali nel campo del turismo, riqualificando ev. neoqualificati del settore del commercio e dell'amministrazione (scuole medie di commercio)
Realizzabile con le attuali basi legali	Sia per la formazione che per le riqualifiche, il 25 % della misura può essere finanziato tramite la Confederazione (LFPr art. 30 e 53 cpv. 2, con l'aumento reale annuo fino al 2011 del contributo forfetario); il 50% può essere finanziato dal Cantone (Lorform art. 1 cpv. 1 lett. c e 31 cpv. 1) ; il resto tramite tasse d'iscrizione, eventualmente fondi paritetici o LADI.
Relazioni con le Linee direttive	Prevista nell'area di intervento prioritario "Formazione, lavoro e crescita economica", Schede programmatiche n. 25.
Richiede un intervento presso le istanze federali	No.
MESSA IN VIGORE	
Tempi di messa in vigore	Medio termine (2009) per le riqualifiche; medio-lungo (2009-2010) per la formazione ex novo degli operatori.
Messa in vigore condizionata a	Non esistono condizionamenti particolari allo stato attuale.
Durata della misura	Prolungare ev. le misure di formazione e riqualifica fino al 2011.
Credito previsto	240'000 franchi, complessivamente per due anni.
ANALISI	
Punti forti	Obiettivo formazione: permette a 40 persone con profili vari (eventualmente neoqualificati delle SMC) di seguire una formazione ex-novo. Obiettivo riqualifica: permette a 50 persone già attive senza qualifica nel settore di riqualificarsi. Sfrutta la pausa invernale a fini formativi.
Punti deboli	Non identificati allo stato attuale.

Misura 63

DESCRIZIONE DELLA MISURA	
Misura	Avvio dei corsi presso la "Scuola di sicurezza".
Obiettivo	Preparazione di agenti ausiliari di sicurezza con diploma cantonale. Si intende promuovere la misura in collaborazione con le imprese principali del settore.
Realizzabile con le attuali basi legali	Il 25% a carico della Confederazione (LFPr art. 29 e 53 cpv. 2, con l'aumento reale annuo fino al 2011 del contributo forfetario); il 50% può essere finanziato dal Cantone (Lorform art. 1 cpv. 1 lett. c e 31 cpv. 1) e il resto da tasse d'iscrizione.
Relazioni con le Linee direttive	E' in relazione con l'area di intervento prioritario "Sicurezza e apertura", Scheda programmatica n. 7, Sicurezza e ordine pubblico.
Richiede un intervento presso le istanze federali	No.
MESSA IN VIGORE	
Tempi di messa in vigore	Corto-medio termine 2009-2010.
Messa in vigore condizionata a	Non esistono condizionamenti particolari allo stato attuale.
Durata della misura	Eventualmente prolungare la misura nel 2011.
Credito previsto	200'000 franchi complessivamente per due anni.
ANALISI	
Punti forti	Permette di riqualificare 25 persone con profili vari, eventualmente neo-qualificati delle SMC.
Punti deboli	Non identificati allo stato attuale.

Misura 64

DESCRIZIONE MISURA									
Investimento	Centro di calcolo: contributo di 5 milioni di fr., su un investimento totale di ca. 150 milioni di fr.								
Nuovo	Nuovo stabile CSCS (Centro svizzero di calcolo scientifico), Lugano								
Già pianificato, ma accelerabile	Pianificazione attuale: <table border="1" style="margin-left: 20px;"> <tr> <td style="text-align: center;">2009</td> <td style="text-align: center;">2010</td> <td style="text-align: center;">2011</td> <td style="text-align: center;">2012-2015</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td style="text-align: center;">5 mio</td> </tr> </table>	2009	2010	2011	2012-2015				5 mio
2009	2010	2011	2012-2015						
			5 mio						
Previsto sussidio della Confederazione	L'investimento viene realizzato direttamente dall'ETHZ, tramite l'ETH-Rat (Consiglio dei politecnici federali). Sussidio interamente a carico della Confederazione.								
Relazioni con le linee direttive	Si veda la scheda numero 14 relativa alla ricerca scientifica.								
MESSA IN VIGORE									
Tempi di messa in vigore	Non ancora definiti, ma ragionevolmente si può prevedere il 2013.								
Messa in vigore condizionata a	E' in fase di preparazione avanzata lo specifico Messaggio federale da presentare alle Camere federali da parte dei competenti dipartimenti e dalla SER (Segreteria di Stato per l'educazione e la ricerca). Il Messaggio è previsto per il 2009. E' in fase di finalizzazione il Messaggio del Comune di Lugano per la demolizione degli stabili dove sorgerà il nuovo CSCS (inizio 2009).								
Credito previsto	Possibile pianificazione: <table border="1" style="margin-left: 20px;"> <tr> <td style="text-align: center;">2009</td> <td style="text-align: center;">2010</td> <td style="text-align: center;">2011</td> <td style="text-align: center;">2012-2015</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: center;">5 mio</td> <td></td> <td></td> </tr> </table>	2009	2010	2011	2012-2015		5 mio		
2009	2010	2011	2012-2015						
	5 mio								
ANALISI									
Punti forti	<p>L'edificazione del nuovo stabile CSCS si inserisce in realtà in un disegno più ampio a livello nazionale. Si tratta del "Piano nazionale per il calcolo di grande potenza e la sua messa in rete (HPCN)". Con questa strategia di portata nazionale si vogliono raggiungere vari obiettivi tra cui quello di permettere al CSCS di continuare il ruolo di leader nel supercalcolo a livello nazionale e alla Svizzera di restare fortemente competitiva in un settore di importanza strategica enorme nei prossimi anni. Per il Cantone Ticino (oltre al prestigio di aver <i>in situ</i> in nuovo centro), vi sono ricadute a tutti i livelli; in particolare (grazie anche alla recente creazione dell'Istituto di Calcolo Scientifico all'USI), di consolidare, rafforzare e aprire nuove possibilità di sviluppo al contesto scientifico locale, creando "rete" e permettendo di interazioni per esempio fra il CSCS, la Facoltà di scienze informatiche, l'Istituto di Finanza, l'IDSIA, il DTI-SUPSI, l'IRB, lo IOSI, l'industria, eccetera.</p> <p>Il costo di stima dell'investimento si configura come segue: per essere implementata la strategia HPCN esige investimenti dell'ordine di 150 mio di fr. da parte della Confederazione: sono previsti 70 mio di fr. per l'acquisizione di un supercalcolatore; 50 mio di fr. per l'edificio e 30 mio di fr. per la messa in rete del CSCS. La città di Lugano mette a disposizione il terreno in diritto di superficie gratuito, e 400'000 fr. per le demolizioni e la preparazione del terreno su cui sorgerà la nuova costruzione.</p>								
Punti deboli	Non identificati allo stato attuale.								

7.7 Bilancio globale degli interventi previsti, procedura e ruolo dei Comuni

7.7.1. Bilancio globale e procedura

La tabella che segue riprende le singole proposte illustrate precedentemente, focalizzando l'attenzione sugli aspetti finanziari e sulle competenze decisionali. Gli interventi sono suddivisi in due parti: da un lato, quelli che si intendono realizzare in una prima fase e dall'altro quelli che invece saranno decisi in un'eventuale seconda fase.

La decisione del Governo di procedere in due fasi è motivata dalla necessità di dosare l'intervento del Cantone in funzione dell'evoluzione effettiva della congiuntura. Le incertezze per quanto concerne l'ampiezza e la durata della crisi sono infatti particolarmente pronunciate, ciò che richiede prudenza nell'applicare il programma di misure proposto. La consistenza del programma d'impulso cantonale e quindi la selezione delle misure più adatte per far fronte alla crisi dipenderanno dall'evoluzione che caratterizzerà i diversi rami dell'economia ticinese nel prossimo futuro, misurata attraverso un nuovo sistema di monitoraggio: se, per esempio, il settore dell'edilizia dovesse continuare a crescere senza particolari problemi, è verosimile che le misure indicate in fase 2 e destinate a questo settore non verranno implementate.

Globalmente, le misure presentate corrispondono a un volume netto a carico del Cantone di circa 116 milioni di franchi, per un importo lordo (cioè considerando i contributi della Confederazione e di Banca Stato) di circa 158 milioni di franchi. Il programma di impulso cantonale mobiliterà infatti, oltre a risorse cantonali, anche fondi federali per circa 22 milioni di franchi e un impegno specifico di Banca Stato per circa 20 milioni di franchi. Osserviamo inoltre che l'aiuto cantonale previsto in alcuni settori (si vedano in particolare le misure da 28 a 33) genererà un importante indotto cantonale, nella misura in cui mobiliterà significativi fondi privati nella realizzazione di investimenti, sostenuti appunto da contributi cantonali. La suddivisione in fasi delle varie misure è la seguente:

- La prima fase prevede l'implementazione di misure per complessivi 45 milioni di franchi al netto (al lordo si tratta di un impegno pari a circa 81 milioni di franchi). Questi interventi saranno oggetto entro breve termine di uno specifico messaggio all'attenzione del Parlamento, in particolare per la richiesta dei crediti necessari di sua competenza;
- Le rimanenti misure, pari a un impegno netto di circa 70 milioni di franchi e lordo di circa 77, saranno incluse in un'eventuale seconda fase. La definizione di questa fase dovrà come detto considerare l'effettiva evoluzione economica e contemplerà una definitiva verifica delle misure da implementare quanto a efficacia e intensità.

Ricordiamo per terminare che l'impatto finanziario di questo programma si aggiunge agli importanti effetti degli stabilizzatori automatici, che potrebbero generare indicativamente un disavanzo di natura congiunturale di circa 230 milioni di franchi nei prossimi tre anni. La necessità di procedere in più fasi tiene quindi anche conto dell'imprescindibile contesto delle finanze cantonali e delle rispettive disponibilità, in realtà nulle se considerate con meri criteri di equilibrio finanziario.

La crisi economica metterà a dura prova non solo il reddito delle imprese e dei cittadini, ma anche le finanze cantonali. In questo senso occorre evitare di adottare misure congiunturali per assecondare una richiesta generalizzata di intervento statale dal non meglio precisato effetto salvifico senza considerare criteri di efficacia, tempestività e necessità. I disavanzi che si prospettano per il Cantone nei prossimi anni per la risposta

anticiclica insita nella spesa e nelle entrate pubbliche si tramuteranno in debito pubblico, che prima o poi dovrà essere appianato. Governo e Parlamento devono quindi cercare di evitare di cedere alla tentazione politica di proporre interventi pur di gratificare richieste nei campi più disparati.

7.7.2. Ruolo dei Comuni

La teoria sulla ripartizione dei compiti in uno Stato federale non riconosce alcun ruolo ai Comuni nella politica di stabilizzazione: la loro azione deve principalmente rivolgersi alla funzione allocativa, lasciando allo Stato centrale e in misura limitata al livello di governo intermedio le funzioni redistributive e di stabilizzazione dell'economia.

Pur rilevando la fondatezza di questi principi teorici, il Consiglio di Stato ritiene che uno spazio di manovra esista anche per i Comuni. Al di là del Municipio di Lugano, che già ha proposto misure per circa 25 milioni di franchi, riteniamo che anche i Comuni, nel quadro del programma fissato a livello cantonale, possano contribuire a sostenere con mezzi propri la loro economia locale, per esempio:

- Investendo in modo complementare al Cantone in alcuni settori, come quello forestale;
- Dando seguito concretamente e tempestivamente agli investimenti per i quali il Cantone propone lo stanziamento di un credito quadro di 3 milioni di franchi (misura 26);
- Anticipando la realizzazione di investimenti già pianificati.

La loro partecipazione è chiaramente da subordinare alle disponibilità finanziarie: è quindi importante che i Comuni non si lancino in programmi fuori dalla loro portata e che genererebbero gravi squilibri strutturali sul medio-lungo termine delle loro finanze.

Riassunto delle misure di sostegno all'economia elaborate dal Consiglio di Stato

Misura (scheda n.) Valori in 1'000 fr.	Tipo di spesa / ricavo - effetto cumulato sugli anni 09-11				Competenza
	Gestione corrente	Investimenti		di cui contr. Conf.o BStato	
		Nuovo	Anticipo		
MISURE DI CARATTERE GENERALE					
FASE 1	0	0	0	0	
1 Introduzione di un sistema di monitoraggio	0	0	0	0	Consiglio di Stato
2 Coordinamento amministrativo grossi progetti	0	0	0	0	Consiglio di Stato
SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE					
FASE 1	4'000	0	0	4'000	
3 Favorire l'utilizzo di POT	0	0	0	0	Cons. di Stato; fin. 100% da CH
4 Disposizioni più flessibili in materia di Indennità di orario ridotto	n.q.	0	0	0	Consiglio di Stato
5 Assunzione di un numero sufficiente di collocatori	4'000	0	0	4'000	Consiglio di Stato
6 Incremento temporaneo personale c/o USSI	n.q.	0	0	0	Consiglio di Stato
FASE 2	0	0	0	0	
7 Incremento temporaneo personale di alcune istanze giudiziarie	n.q.	0	0	0	Consiglio di Stato
8 Incremento temporaneo personale c/o UEF	n.q.	0	0	0	Consiglio di Stato
9 Utilizzo totale crediti oro BNS, anche dopo 2010	0	0	0	0	Gran Consiglio
SOSTEGNO AI REDDITI					
FASE 1	897	0	0	0	
10 Prolungo contributo per l'alloggio fino al 2011	897	0	0	0	Gran Consiglio
11 Agevolazioni fiscali per i lavori di man. negli immobili	n.q.	0	0	0	Consiglio di Stato
12 Sostenere un'amnistia fiscale generazionale	n.q.	0	0	0	Consiglio di Stato
FASE 2	33'550	0	0	0	
13 Potenziamento transitorio AFI	5'000	0	0	0	Gran Consiglio
14 Riduzione temporanea aliquota imposta sull'utile PG dal 9 all'8.5%	28'550	0	0	0	Gran Consiglio
SOSTEGNO ALLE IMPRESE					
FASE 1	32'700	0	0	20'000	
15 Prom. econ. - contributo per partecipazione a fiere specialistiche	1'500	0	0	0	Gran Consiglio
16 Prom. economica - settore finanziario	600	0	0	0	Gran Consiglio
17 PMI - Fideiussione (fondo con BdS)	30'000	0	0	20'000	Gran Consiglio
18 Prom. economica - settore turismo: campagna promozionale 1	100	0	0	0	Gran Consiglio
19 Prom. economica - settore turismo: campagna promozionale 2	350	0	0	0	Gran Consiglio
20 Prom. ec. - settore turismo: collaborazione con Svizzera Turismo	150	0	0	0	Gran Consiglio

Misura (scheda n.) Valori in 1'000 fr.	Tipo di spesa / ricavo - effetto cumulato sugli anni 09-11				Competenza
	Gestione corrente	Investimenti		di cui contr. Conf.o BStato	
		Nuovo	Aceller.		
21 Merc. lavoro: libera circolazione e reciprocità	0	0	0	0	Consiglio di Stato
22 Prolungo del DL sugli ammortamenti accelerati	0	0	0	0	Già approvato dal GC
FASE 2	4'500	0	0	0	
23 Ecoincentivi alla rottamazione	4'500	0	0	0	Gran Consiglio
24 Commercio - Nuova regolamentazione negozi	0	0	0	0	Gran Consiglio
25 Commercio - Aperture domenicali negozi a Chiasso	0	0	0	0	Consiglio di Stato
SOSTEGNO AL TESSUTO ECONOMICO: ANTICIPO, RISPETTIVAMENTE NUOVI INVESTIMENTI					
FASE 1	50	21'600	14'200	7'600	
26 Credito quadro per investimenti comunali	0	3'000	0	0	Gran Consiglio
27 Maggiori contingenti LAFE	0	0	0	0	Consiglio di Stato
28 Promozione sfruttamento dell'energia solare termica	50	3'000	0	1'000	Gran Consiglio
29 Prom. di standard edilizi di avanguardia a livello energetico e amb.	0	3'000	0	1'000	Gran Consiglio
30 Bosco di protezione: selvicoltura	0	0	4'400	2'300	Consiglio di Stato
31 Bosco di protezione: opere antincendio	0	0	500	300	Consiglio di Stato
32 Biodiversità (selve castanili + agric.)	0	0	500	300	Consiglio di Stato
33 Impianti di riscaldamento a legna	0	0	2'000	900	Gran Consiglio
34 Sistemazione fiume Cassarate, Fase 1	0	0	2'800	1'800	Gran Consiglio
35 Risanamento fattoria Vigino	0	1'500	0	0	Gran Consiglio
36 <i>Promozione economica - trasferimento tecnologico</i>	0	-	-	-	Gran Consiglio; nuova LaNPR. Il
37 <i>Promozione economica - energie rinnovabili</i>	0	-	-	-	Credito quadro di 31.6 milioni di
38 <i>Promozione economica - filiera bosco-legno</i>	0	-	-	-	fr. è già inserito a PF
39 Politica regionale - misure complementari	0	11'100	0	0	Gran Consiglio; 8.4 mio già a PF
40 Stabile amministrativo 3	0	0	4'000	0	Gran Con.; mes. già presentato
FASE 2	1'050	4'500	27'300	5'900	
41 Risanamento Pretorio a Bellinzona	0	0	8'000	0	Gran Consiglio
42 Aumento transitorio fondo aiuto patriziale	1'050	0	0	0	Consiglio di Stato
43 Contributo al risanamento tecnico del CFP di Gordola della SSIC	0	0	1'600	0	Gran Consiglio
44 Bosco di protezione: infrastrutture stradali	0	0	2'600	1'400	Consiglio di Stato
45 Premunizione forestali	0	0	4'700	2'500	Consiglio di Stato
46 Conservazione patrimonio stradale: cigli, bordi, muri di sostegno	0	n.q.	0	0	Gran Consiglio
47 Conservazione patrimonio stradale: risan. manufatti	0	n.q.	0	0	Gran Consiglio

Misura (scheda n.) Valori in 1'000 fr.	Tipo di spesa / ricavo - effetto cumulato sugli anni 09-11				Competenza
	Gestione corrente	Investimenti		di cui contr. Conf.o BStato	
		Nuovo	Aceller.		
48 Conservazione patrimonio stradale: premunizioni	0	n.q.	0	0	Gran Consiglio
49 Teleriscaldamento ICTR - Giubiasco	0	n.q.	0	0	Gran Consiglio
50 Ristrutturazione Villa Emden - Isole di Brissago	0	2'500	0	0	Gran Consiglio
51 Manutenzione programmata stabili	0	0	7'900	0	Consiglio di Stato; CQ già votato
52 Risanamento palazzo di giustizia - Lugano	0	0	2'500	0	Gran Consiglio
53 Agricoltura - azione straordinaria bonifica terreni	0	2'000	0	2'000	Cons. di Stato; fin. tramite fondo
54 Rifacimento applicazioni informatiche	0	n.q.	n.q.	0	Gran Consiglio
SOSTEGNO ALLA FORMAZIONE E ALLA RICERCA					
FASE 1	7'886	0	0	4'713	
55 Potenziamento "Promotir"	122	0	0	73	Consiglio di Stato
56 Pot. "Azione ARI" e aumento PPF	5'805	0	0	4'150	Consiglio di Stato
57 Corsi spec. settore energie rinn. e corso post-dip. di impiantistica	690	0	0	173	Consiglio di Stato
58 Corsi diurni per neoqualificati in professioni dell'elettrotecnica	154	0	0	39	Consiglio di Stato
59 Corsi nel settore della meccanica delle macchine	200	0	0	50	Consiglio di Stato
60 Corsi settore della sanità e socialità	915	0	0	229	Consiglio di Stato
FASE 2	815	5'000	0	204	
61 "Fondounimpresa", corsi di formazione all'autoimprenditorialità	375	0	0	94	Consiglio di Stato
62 Diversi nell'ambito turismo, dell'albergheria e delle attività culturali	240	0	0	60	Consiglio di Stato
63 Corsi presso la scuola di sicurezza	200	0	0	50	Consiglio di Stato
64 Contr. al nuovo CSCS di Manno	0	5'000	0	0	Gran Consiglio
Totali parziali fase 1	45'533	21'600	14'200	36'313	
Totale fase 1		81'333			
Totale complessivo fase 1, dedotti i sussidi fed. o contr. da terzi		45'020			
Totali parziali fase 2	39'915	9'500	27'300	6'104	
Totale fase 2		76'715			
Totale complessivo fase 2, dedotti i sussidi fed. o contr. da terzi		70'611			
Totali parziali complessivi	85'448	31'100	41'500	42'417	
Totale complessivo		158'048			
Totale complessivo, dedotti i sussidi federali o contributi da terzi		115'631			

8. CONCLUSIONI

La crisi che ha scosso l'intera economia mondiale lo scorso anno sembra essere una delle più gravi del dopoguerra: impossibile è prevedere quanto ancora durerà e con che intensità. Nel frattempo la maggior parte dei Paesi industrializzati ha rispolverato vecchie ricette che sembravano oramai superate e che accordano allo Stato un ruolo fondamentale per poter uscire in primis dalla crisi bancaria e finanziaria internazionale. Piani di salvataggio miliardari di istituti di credito e assicurazioni sono così stati lanciati in più paesi. Enormi sforzi saranno messi in campo per attenuare la crisi dell'indebitamento e occupazionale di molti cittadini.

La piccola Svizzera non si è sottratta a questo movimento, anche se va detto che verosimilmente saranno maggiori gli effetti indiretti dei piani di rilancio lanciati altrove, come negli Stati Uniti, in Germania o in Cina, che non gli effetti diretti del programma nazionale. Ciò vale a maggior ragione per il piccolissimo Ticino: la sorte della nostra economia dipenderà infatti essenzialmente dal modo in cui reagiranno i mercati internazionali ai piani di rilancio nazionali. Il piano presentato in questo rapporto non ha quindi la presunzione di riuscire a mettere al riparo il Ticino dal trend negativo internazionale. L'obiettivo è infatti più modestamente e realisticamente quello di proporre alcune misure complementari e specifiche a beneficio della nostra Regione, coscienti del fatto che sulle grandi tendenze in atto i margini di intervento sono nulli.